

Il Trentino e la Solidarietà internazionale

2005/2006 Sesto volume



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Assessorato all'Emigrazione,
Solidarietà internazionale, Sport e Pari Opportunità

Il Trentino e la Solidarietà internazionale

2005/2006 - Sesto volume



Giunta della Provincia Autonoma di Trento
- Trento, 2007 -

Il Trentino e la Solidarietà internazionale

© 2007 - Tutti i diritti riservati

Giunta della Provincia Autonoma di Trento
Assessorato all'Emigrazione, Solidarietà internazionale,
Sport e Pari Opportunità

Testi:

Settore Solidarietà internazionale:
Luciano Rocchetti, Emanuela Forti, Manuela Gioseffi,
Roberta Marchi, Adriana Mendini, Gianluigi Sala;
Marco Pontoni

Collaborazione:

Ufficio Stampa Provincia Autonoma di Trento

Coordinamento editoriale:

Silvia Vernaccini

Fotografie:

Archivio fotografico - Settore Solidarietà internazionale
della Provincia Autonoma di Trento;
Archivio fotografico - Organismi trentini di volontariato
internazionale;
Archivio fotografico Missioni Consolata, Torino;
Archivio fotografico Associazione Pachamama, Madre Terra,
Gazzadina di Meano.

Stampa:

Temi Tipolitografia - Trento

IL TRENTINO

e la solidarietà internazionale ... - 2003/2004- .
- Trento : Provincia autonoma di Trento. Giunta, 2004- . - v.
: ill. ; 21x21 cm
Annuale
GIÀ: Il Trentino e la cooperazione allo sviluppo
1. Trentino - Assistenza ai Paesi in via di sviluppo - Pro-
getti - Periodici

338.914 538 501 724

ISBN 88-7702-166-7

Il Trentino e la Solidarietà internazionale



Cooperazione allo sviluppo: una finestra sul mondo

La pubblicazione annuale di Il Trentino e la solidarietà internazionale (siamo giunti ormai alla sesta edizione) rappresenta un appuntamento fisso per quanti in Trentino si occupano di cooperazione tra i popoli e per l'intera comunità trentina. Il ripetersi dell'evento mi rende difficile il compito della presentazione. C'è il rischio di copiarsi o, peggio ancora, di utilizzare parole di circostanza, giusto perché una presentazione deve comunque esserci.

Fare ciò sarebbe poco utile e interessante comunque, ma in questo caso, davanti a pagine che raccontano di bambini soli e donne che si riappropriano del proprio futuro, di epidemie che annientano intere popolazioni e comunque della voglia di sorridere e di reagire, di impegno, tragedie e vittorie, della grande inventiva e voglia di fare di donne e uomini che tanto a Sud come a Nord credono che un altro Mondo sia possibile e per tanto s'impegnano quotidianamente, spesso in silenzio, perché questo sogno si realizzi: davanti a tutto questo, usare parole di circostanza sarebbe offensivo e me ne vergognerei. Cerco allora di sottolineare due aspetti legati a questa pubblicazione.

Il primo riguarda lo strumento. Questa pubblicazione è nata soprattutto con lo scopo di rendere conto alla comunità trentina di come vengono spesi i soldi pubblici. Un'operazione di trasparenza. Ma con il passare delle edizioni ci siamo accorti



che il testo persegue anche un'altra finalità, a mio parere ancora più rilevante: facilita il passaggio di informazioni tra gli operatori della solidarietà internazionale e la maggiore conoscenza che ne consegue agevola la creazione di reti di collaborazioni. Assisto sempre più spesso ad associazioni che si aggregano, si consorziano, collaborano tra di loro per ottimizzare le risorse e migliorare l'efficacia dei propri interventi. Forse ancora in misura insufficiente rispetto alle necessità, ma comunque in

maniera significativa e importante. Credo che una parte del merito di questo fenomeno, che il mio assessorato apprezza e stimolerà ulteriormente, vada anche a questa pubblicazione che, con la sua concretezza e semplicità di linguaggio, permette a ciascuno di conoscere e incontrare altre persone e gruppi che operano in zone o settori di proprio interesse.

Il secondo aspetto riguarda il linguaggio. Il Trentino e la solidarietà internazionale è un'opera scritta a più mani; i testi, la grafica, le fotografie sono il risultato dell'apporto di associazioni, singoli volontari, operatori provinciali. Forse questa genesi renderà meno lineare la pubblicazione ma, a mio parere, le dona una ricchezza che traspare al primo sguardo. Anche solo sfogliandone le pagine il lettore ha la sensazione della pluralità, della quantità e della qualità di ciò che il Trentino sta facendo in ogni angolo del mondo e a casa propria. Dietro

le poche parole e cifre che vengono dedicate a ogni intervento, non si fatica a intravedere l'impegno, la passione, la speranza di chi ogni giorno contribuisce a rendere un po' migliore il nostro mondo. Per una precisa scelta editoriale non trovano mai spazio fotografie o descrizioni non rispettose delle persone e delle situazioni cui ci si riferisce. Siamo infatti convinti che



solo partendo da un atteggiamento di profondo rispetto si possano costruire relazioni positive ed emancipanti. Abbiamo quindi cercato di non descrivere gli altri in una maniera in cui non ci piacerebbe essere descritti, convinti che le persone, con i loro bisogni, i loro diritti e la loro dignità, siano comunque e sempre il centro e la finalità di ogni attività di solidarietà internazionale. E se così non fosse ce ne dovremo seriamente preoccupare.

Iva Berasi

*Assessore all'Emigrazione,
Solidarietà internazionale,
Sport e Pari Opportunità*



Intervista a Esperanza Martinez

In Ecuador a difesa dell'ambiente e dei popoli minacciati

Esperanza Martínez, 47 anni, madre di tre bambini, è una biologa con specializzazione in sistemi di gestione dell'ambiente. Fondatrice in Ecuador dell'associazione "Acción Ecológica", sezione ecuadoriana di "Friends of the Earth" e coordinatrice dell'Osservatorio socio-ambientale dell'Amazzonia è co-fondatrice di "Oil-watch", la rete internazionale sorta per difendere i delicati eco-sistemi e gli antichi diritti delle popolazioni indigene dai danni conseguenti alle attività petrolifere. Nel 2002 ha vinto il Premio Langer.



Com'è stata la sua infanzia e perché ha deciso di fare studi di biologia?

Ho pochi ricordi della mia infanzia, sicuramente è stata corta. In quanto alla biologia, mi è sempre piaciuta. La verità è che è difficile non meravigliarsi della natura e la biologia era una strada per avvicinarsi a lei.

Quali problemi ha trovato nella regione amazzonica dell'Ecuador?

L'Amazzonia è grande, normalmente ti avvolge e una volta che la conosci non puoi smettere di pensare, di lavorare, di sentirla.

Nell'Amazzonia ecuadoriana convivono la tragedia di una civilizzazione basata sullo sfruttamento petrolifero, che ha come evidenza fiumi contaminati, gente ammalata e violenza, e la magia dei suoi differenti ecosistemi e della sua gente giudiziosa.

Quando ho cominciato a lavorare in Amazzonia la prima cosa che ho capito è stata la razionalità di tanta distruzione. L'Ecuador è un paese impoverito a partire dalla colonizzazione e noi comprendiamo quanto sia stato ingiusto il processo di saccheggio; vederlo come qualcosa di presente, quotidiano, in pieno XXI° secolo, è però più complesso, soprattutto perché il mondo industrializzato non vuole affrontare le soluzioni, vale a dire consumare meno combustibile fossili.

Che tipo di strategia ha deciso di adottare per affrontare questi problemi?

"ACCION ECOLOGICA" è stato uno spazio collettivo di lavoro dentro il quale abbiamo discusso, definendo strategie, trovando l'appoggio necessario per mettere assieme una quantità enorme di pezzi che formano questo puzzle. Lavoriamo per diffondere l'informazione sui nostri problemi, per evitare che restino occulti sotto un velo di silenzio, per far sì che la voce delle gente abbia eco nei luoghi dove si prendono decisioni, per costruire relazioni con realtà distinte, per affrontare i differenti dolori e per migliorare l'informazione tecnica e scientifica. Un panorama che informi e che permetta di capire il perché, le cause e gli effetti.

Cos'è e come opera "Accion Ecologica"?

"ACCION ECOLOGICA" è un gruppo di lavoro di una ventina di

persone. È costituita in maggioranza da donne. Lavora su un tema che richiede una forte apertura mentale e di posizioni. Si tratta di un gruppo democratico e creativo nel suo modo di operare. Lavoriamo sul terreno, su distinti temi che percepiamo come quelli di maggior conflitto ambientale e su ognuno di questi, facciamo ricerche, pressione, lavoro con le comunità, campagne di divulgazione nazionali e internazionali.

Attualmente è l'organizzazione ecologista più importante dell'Ecuador; la gente dice che si tratta di un gruppo di gente capace, impegnata e preparata. Modestia a parte, è così.

Come si salda la lotta per la tutela dell'ambiente a quella per i diritti negati dei popoli indigeni?

I temi ambientali e i diritti degli indigeni sono strettamente legati, si tratta della lotta per il territorio. I problemi o le attività che hanno effetto sull'ambiente incidono sulle persone e sulla natura e hanno una forte influenza sulle relazioni interne delle società, nei suoi aspetti sociali, politici, culturali ed economici. I diritti collettivi, ampiamente richiesti dalle popolazioni indigene, includono il diritto collettivo all'ambiente.

Qual è la situazione della lotta contro il famoso oleodotto che attraversa l'Ecuador, arrecando grave danno agli ecosistemi interessati?

La costruzione dell'oleodotto è completata. È uno di quei pro-



sportare attraverso l'oleodotto.

Cosa è rimasto del "famoso" vertice di Rio sull'ambiente?

Un po' più di coscienza pubblica. Due convegni internazionali, qualche politica sulla sostenibilità che, progressivamente, è stata accettata, anche se nella sostanza in forma addomesticata, e la certezza che ci sono Paesi, industrie, politici, che si negano a qualsiasi compromesso sull'ambiente.

Non crede che molti summit e vertici internazionali – sia quelli del G8 sia però anche quelli "alternativi" – siano ormai eventi di routine, di carattere più mediatico che operativo?

Sostanzialmente sì. Nonostante ciò alcuni favoriscono accordi, interscambi, relazioni. È la globalizzazione che si materializza. Per esempio, quando si vedono seduti allo stesso tavolo, governi e imprese, in molte delle riunioni ufficiali, non c'è solo l'ef-

fetto mediatico, c'è una chiarezza di come avanzano le politiche internazionali. Si fanno patti e alleanze operative. Allo stesso modo, in molti vertici alternativi, si nota la crescita di settori importanti, c'è coordinamento, sintonia, quindi un po' di più di semplici atti di routine. Di fatto, la globalizzazione fa sì che questi siano contemporaneamente i migliori e i peggiori tempi.

Cosa ha significato per lei vincere il premio Langer?

Un onore, soprattutto nel conoscere chi era Alexander Langer. Quasi sempre il lavoro, soprattutto quello delle donne risulta invisibile, credo che questo premio mi abbia permesso di rendere visibile un lavoro di anni di lotte, resistenze, denunce sull'aggressione del petrolio. Debbo dire che è anche stato un respiro per il lavoro, perché con questi fondi, abbiamo finanziato numerose campagne di resistenza.

Sul piano politico, come vede oggi la situazione dell'America latina? I nuovi leader – da Lula a Chavez – dove stanno conducendo questo Continente?

C'è chiaramente una svolta a sinistra nel Continente. Le proposte neoliberali sono fallite. Si tratta di governi che cercano di rafforzare la presenza degli Stati e prendere le distanze dalle politiche neoliberiste, soprattutto quelle degli Stati Uniti. Anche in Ecuador ha trionfato il candidato della sinistra. Non credo che questo governo rappresenti di per sé una garanzia per l'ecologia, ossia alla ricerca continua di giustizia, dignità e armonia. Però si stanno frenando alcune minacce mortali per il nostro ecosistema e per la gente, per esempio con l'opposizione al Plan Colombia e alla presenza militare nordamericana. L'America Latina sta rifiutando i trattati di libero commercio e la privatizzazione di tutto. Credo che questi processi rivelano che la gente vuole cambiare, ci si potrà sbagliare, però la ricerca del cambiamento è rilevante.

Cosa possono fare i Paesi dell'Occidente – e i loro cittadini – per contribuire alle lotte sviluppate da persone come lei nei Paesi poveri?

Chiediamo alternative tecnologiche, scientifiche, ambientali e culturali, nuovi meccanismi macroeconomici, finanziari, politici e culturali, per favorire la pace e l'equità tra i popoli, recuperare la salute di tutti e migliorare l'ambiente, rinegoziare il debito finanziario internazionale e compensare il saccheggio dei Paesi del sud, assicurare la giustizia e la vera democrazia a tutte le latitudini. Non è sufficiente, allora, l'introduzione di energie alternative, in mano alle multinazionali, ma il passaggio a un altro tipo di società.

Per questo esistono azioni immediate, come frenare la pressione del governo, evitare che le imprese di questi Paesi operino dove la gente non vuole, evitare di cadere nell'inganno di chi dice che quelli che si oppongono al sistema sono terroristi. Dobbiamo cominciare a costruire una civilizzazione nuova, con relazioni distinte, di rispetto ed equità, una nuova civilizzazione non più basata sul petrolio come fonte energetica, ma che si riconosca e si arricchisca di diversità.

Lei è anche madre: quali difficoltà incontra una donna (per di più con figli) nel dedicarsi all'attività politica?

Non la sento come difficoltà, ma come opportunità. Credo che le donne comprendano intimamente il tema ambientale, la cultura di dominio che esiste sulla natura. Abbiamo la capacità di meravigliarci con la capacità creativa e procreativa della natura, e inoltre, quando si è madre, avere un orizzonte grande, contribuisce a educare i figli. Alla fine, proprio perché ci sono loro, come privarli della magia dell'Amazzonia?

*Intervista raccolta da
Marco Pontoni*

Obiettivi di sviluppo del Millennio

Eliminare la fame e la povertà nel mondo



La povertà viene spesso rappresentata o intesa solo come scarsità di reddito. Si tratta di una visione riduttiva: in realtà, la povertà va intesa come una condizione di continuata o cronica deprivazione di risorse, capacità, scelte, sicurezza e potere indispensabili a vivere in condizioni dignitose e al godimento dei diritti umani fondamentali.

Eliminare la fame

I dati dal Rapporto UNDP

- Secondo l'ultimo rapporto della FAO sono 854 milioni le persone al mondo che soffrono la fame.
- Il numero di persone che soffrono la fame è diminuito

di quasi 20 milioni nel corso degli anni '90. Tuttavia, se si esclude la Cina, tale numero è purtroppo aumentato.

- La più alta concentrazione di persone affamate vive in Asia meridionale e in Africa sub-sahariana dove più del 30% dei bambini sotto i cinque anni sono sottoalimentati.
- I dati del 2000 denunciano la sottoalimentazione di 448 milioni di bambini sotto i cinque anni. La sfida cui si trova di fronte l'Asia meridionale è quella di riuscire a migliorare la distribuzione del cibo di cui dispone a volontà. In Africa sub-sahariana si tratta anche di ri-orientare, diversificare e incrementare la produttività agricola.

Il traguardo

Dimezzare, tra il 1990 e il 2015, la percentuale di persone che soffrono la fame.

Le necessità

- Si tratta, innanzitutto, di promuovere strategie di sicurezza alimentare, di limitare

l'ingerenza delle multinazionali agro-alimentari e di puntare alla diversificazione delle fonti di approvvigionamento alimentare. Ormai è noto che il 95% del fabbisogno alimentare complessivo dipende da sole 30 specie diverse di piante e che più del 60% delle calorie di origine vegetale sono ricavate da tre soli cereali: frumento, riso e mais. Bisogna ristabilire le condizioni di sovranità alimentare locale fondate su un'agricoltura contadina, sull'uso non distruttivo delle risorse naturali, e sui cicli corti.

- Molte persone affamate sono senza terra o non si sono viste riconoscere garanzie sui terreni che lavorano. Sono necessarie riforme agrarie per consentire un accesso sicuro alla terra alle popolazioni rurali povere. In Africa sub-sahariana e in Asia meridionale le donne producono buona parte del cibo e, tuttavia, non si vedono riconosciuto l'accesso alla terra.
- Altri nodi sono le barriere

tariffarie applicate dai Paesi ricchi sulle importazioni che provengono dai paesi poveri. Inoltre, i sussidi alle esportazioni agricole dei Paesi ricchi abbassano i prezzi dei prodotti agricoli a livello internazionale, riducendo la competitività dei contadini dei Paesi poveri, oltre a danneggiare anche i mercati locali. Questi fattori danneggiano il successo delle politiche di sicurezza alimentare. L'Unione Europea e il Nord America destinano ai sussidi 330 miliardi di euro all'anno. Una mucca dell'Unione Europea riceve oltre due euro di sussidi al giorno, un reddito maggiore di quello di più di metà della popolazione mondiale.

- Ricorrere a scorte tampone, grazie alle quali è possibile immettere alimenti nel mercato durante le emergenze alimentari.

Eliminare la povertà

I dati dal Rapporto UNDP (Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo)

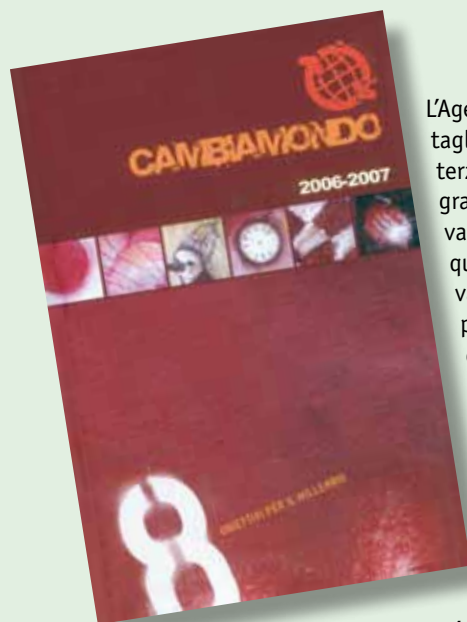
- Oltre 1,2 miliardi di persone, un quinto della popolazione mondiale, sopravvive con meno di un euro al giorno.
 - Negli anni Novanta la percentuale di persone in condizioni di estrema povertà è scesa dal 30% al 23%. Dato l'aumento della popolazione mondiale però, la cifra è diminuita soltanto di 123 milioni, un decimo rispetto al totale da raggiungere per eliminare la povertà.
 - La maggior parte delle persone in condizioni di estrema povertà vive nelle regioni meridionali e orientali dell'Asia, nonostante entrino le regioni abbiano compiuto di recente notevoli passi avanti. Nel resto del mondo, in America Latina e nei Caraibi, negli Stati Arabi, in Europa Centrale e Orientale, il numero di persone in condizioni di estrema povertà è aumentato di 28 milioni.
 - Nel corso degli anni '90, soltanto 30 dei 155 Paesi in via di sviluppo e in transizione di cui si disponeva dei dati hanno raggiunto una crescita annua del reddito pro-capite superiore al 3%. In realtà, 54 di questi Paesi sono oggi più poveri di quanto non lo fossero nel 1990.
 - La povertà è aumentata persino in Paesi caratterizzati da una generale crescita economica e negli ultimi due decenni la disuguaglianza di reddito è peggiorata in 33 dei 66 Paesi in via di sviluppo (per cui si hanno dati a disposizione).
- Il traguardo**
Dimezzare, tra il 1990 e il 2015, la percentuale di persone il cui reddito è inferiore a 1 dollaro USA al giorno.
- Le necessità**
La crescita economica non basta. Tutti i Paesi devono mettere in atto delle politiche mirate a rafforzare i legami tra crescita economica e riduzione della povertà. Fra cui:
- Aumentare il livello, l'efficienza e l'equità degli investimenti pubblici nei settori della sanità, dell'istruzione e della fornitura di servizi idrici e sanitari.
 - Ampliare l'accesso delle persone povere alla terra, al credito alla formazione professionale e ad altri beni economici.



- Accrescere la produttività e la diversificazione dei piccoli coltivatori.
- Promuovere la crescita industriale ad alta intensità di manodopera coinvolgendo la piccola e media impresa.

Fonte: Rapporto 2003 su Lo Sviluppo Umano a cura dell'UNDP (United Nations Development Programme)

Agenda “Cambiamondo”



L'Agenda “Cambiamondo” taglia il traguardo della terza edizione. La veste grafica è più aggressiva, ma lo spirito rimane quello di offrire ai giovani e agli studenti in particolare un diario che finanzia un progetto di solidarietà. Nel 2004 un progetto a favore dei bambini di Beslan; nel 2005 un progetto a favore di una scuola colpita dallo tsunami in Sri Lanka

e quest'anno il progetto per l'acquisto di una porzione di foresta amazzonica a favore delle popolazioni indigene dell'Ecuador. Un diario fatto da giovani e per i giovani.

Questa volta il tema affrontato è quello degli Obiettivi del Millennio. Otto espressioni di volontà che traducono l'impegno che 189 Stati si sono presi nel settembre del 2000 sottoscrivendo la “Dichiarazione del Millennio”. Gli obiettivi sono stati riletti e rivisitati dagli autori dell'agenda, ragazzi anch'essi, secondo uno schema che riproduce simbolicamente

le tappe della vita: nascere (migliorare la salute materna), vivere (ridurre la mortalità infantile), crescere (garantire l'istruzione primaria), promuovere (la parità tra uomo e donna), migliorare (l'ambiente e la qualità della vita), eliminare (la fame e la povertà estreme), combattere (la diffusione di AIDS e altre malattie), unire le forze (sviluppare una partnership globale per lo sviluppo).

Ad ogni tappa è abbinata una breve scheda sul tema, la presentazione di un personaggio, un quiz. Finalità dell'agenda è approfondire queste tematiche e informare i giovani su quanto i governi e la società civile stanno facendo per migliorare le condizioni di vita di tutti gli esseri umani. Il tema conduttore è il contributo che ogni individuo può dare per promuovere il benessere dell'intero pianeta.

L'agenda è posta in vendita nelle librerie e cartolerie, presso i punti vendita della Cooperazione trentina, nelle botteghe del commercio equo e solidale e presso la biblioteca del Centro di documentazione europea della Provincia.

Il progetto di titolazione della terra, che i proventi della vendita contribuiranno a finanziare, prevede che due comunità indigene delle province di Napo e Pastaza, in Ecuador, abbiano la garanzia di permanenza sui propri territori e possano dedicarsi al miglioramento della propria qualità di vita. 403 le persone coinvolte su un territorio di 48 mila ettari di superficie amazzonica. Il contatto con la realtà dell'Ecuador permetterà anche di attivare gemellaggi tra scuole trentine e scuole di quell'area.

Solidarietà trentina in onda

*Il male non è soltanto di chi lo fa:
è anche di chi
potendo impedire che lo si faccia,
non lo impedisce.*

Tucidide

La solidarietà internazionale del Trentino è stata protagonista nel 2006 di un programma radiofonico ad essa interamente dedicato che, per la prima volta, ha offerto un quadro d'insieme dei progetti e delle associazioni trentine impegnate a realizzarli in oltre 60 Paesi del mondo.

Intitolato "Cambiamondo" (come l'"Agenda", ma con il sottotitolo "I volontari trentini raccontano"), il programma è nato dalla collaborazione fra la Provincia e la Rai di Trento, che ha prodotto e mandato in onda su RadioDue un ciclo di 39 trasmissioni: una alla settimana per nove mesi.

Segnalate ogni settimana anche da vari siti e dai quotidiani locali, le trasmissioni sono state curate e condotte da Gio-

vanna Collauto e Tiziana Raffaelli che hanno raccolto dalla viva voce dei rappresentanti delle associazioni trentine non solo le loro esperienze di solidarietà, ma anche toccanti testimonianze sulla realtà di diversi popoli e Paesi, dall'Africa all'America Latina, dall'Asia all'Europa dell'Est.

Così, grazie alle testimonianze dal vivo dei volontari trentini introdotte da schede informative sui singoli Paesi, le trasmissioni hanno anche coinvolto gli ascoltatori nella presa di coscienza delle responsabilità passate e presenti del mondo "ricco" nei confronti di quello impoverito da secoli di sfruttamento selvaggio e dal neocolonialismo del mercato globale che continua a seminare miseria, devastazioni e morte.

Dalle testimonianze delle associazioni sono emerse anche le speranze di popoli che, dopo decenni di guerre e dittature, si avviano verso un futuro migliore da costruire sulla pace e sulla democrazia. Inoltre, anche nei Paesi meno "fortunati" si nota tra le popolazioni locali una capacità di sorridere nonostante tutto e una voglia di vivere e di fare che, per i volontari trentini, ha costituito un segno di speranza per lo stesso buon esito delle loro iniziative di solidarietà.

Il ciclo di trasmissioni ha così rappresentato anche un'occasione di verifica e di confronto – fra le associazioni e con gli ascoltatori di RadioDue regionale – sul modo stesso di intendere la solidarietà internazionale oggi, in un mondo sempre più interdipendente e perciò chiamato a cooperare da Nord a Sud e viceversa, per un progresso umano, sociale ed economico che sarà di tutti o di nessuno.



Formazione professionale

La Provincia Autonoma di Trento finanzia iniziative volte a fornire un'opportunità di studio e qualificazione professionale a chi appartiene alle fasce più povere ed emarginate dei Paesi in via di sviluppo. In linea con gli Obiettivi del Millennio si ritiene, infatti, che investire in formazione significhi investire sul futuro. Puntare sulla formazione professionale rappresenta non solo un aiuto per chi ne beneficia direttamente ma anche un'opportunità concreta di autosviluppo e indipendenza per il Paese di provenienza.

A partire dal 2003, in collaborazione con le associazioni trentine che accolgono periodicamente bambini e ragazzi bielorussi per vacanze di risanamento, si sono organizzati – durante l'estate – corsi della durata variabile dalle quattro alle sette settimane. Le associazioni coinvolte sono state il Comitato Speranza di vita della Busa di Tione, e l'Associazione Aiutiamoli a vivere. Tutte le iniziative, rivolte ai più grandi tra i ragazzi accolti, si sono realizzate in collaborazione con Enaip trentino e, nel 2006, con l'Istituto di formazione professionale Servizi alla persona e l'Istituto di formazione professionale e del legno della Provincia di Trento.

Oltre un centinaio di ragazzi, in gran parte provenienti da orfanotrofi bielorussi, hanno così potuto seguire un percorso formativo centrato su aspetti di orientamento professionale, lingua italiana e inglese, informatica, autovalutazione, nonché l'insegnamento propedeutico di una specifica professione



in settori come la ristorazione, l'acconciatura, l'elettrotecnica, l'edilizia, la falegnameria, la sartoria. Nell'ultimo anno sono stati introdotti elementi relativi alla cooperazione e all'avvio di piccole imprese.

Scopo del progetto è offrire una chance perché questi ragazzi possano ricostruirsi un futuro nel proprio Paese, attraverso la loro rimotivazione, l'orientamento formativo e professionale e la prima formazione. Oggi in Bielorussia, la mancanza

di prospettive diviene infatti occasione di abbandono, migrazione, marginalità sociale e perdita di identità civile. La sinergia con le autorità locali e con gli Istituti professionali bielorussi, ricercata e curata dalle associazioni trentine, consentirà ai ragazzi di proseguire gli studi professionali e d'inserirsi positivamente nel mercato del lavoro, nel loro Paese, anche grazie al sostegno economico delle famiglie trentine ospitanti.

In collaborazione con l'associazione "Eco-Himal" e con il Centro Formazione Professionale per le Arti Grafiche "Istituto Pavoniano Artigianelli", un ragazzo tibetano, nel primo semestre del 2006, ha potuto frequentare un corso di formazione professionale sull'uso della grafica computerizzata per la realizzazione di siti web. L'idea è nata in seguito alle interazioni con la "Kawa Karpo Foundation di Deqin" in Tibet, un'organizzazione il cui ufficio è stato finanziato dall'Assessorato alla Solidarietà Internazionale nell'ambito del progetto "La scuola

di lingua e medicina tibetana di Degin". La fondazione ha fatto presente la difficoltà delle piccole organizzazioni locali di proteggere e conservare la propria cultura, anche attraverso internet, per la mancanza di esperti tibetani in grado di realizzare siti web in lingua locale. La finalità del progetto, che troverà prosecuzione anche nel 2007, è di colmare questa lacuna.

In collaborazione con l'associazione "Italia-Georgia Trentini per la Georgia" e il Centro di Formazione Professionale Enaip di Tesero, due giovani georgiani hanno potuto frequentare un percorso formativo professionale nel settore della falegnameria. Il corso, della durata di 3 anni, terminerà a giugno 2007. Una volta rientrati nel loro Paese, i giovani formati contribuiranno ad avviare una scuola professionale per la lavorazione del legno, attualmente in fase di costruzione.

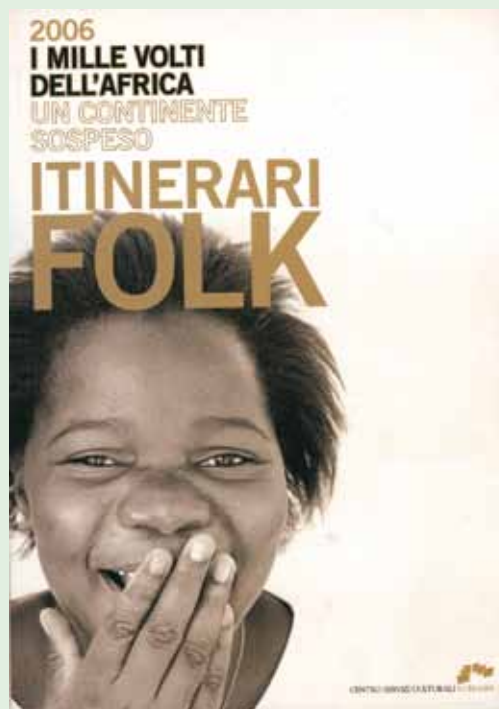
In collaborazione con l'associazione "Pace per Gerusalemme. Il Trentino e la Palestina", a partire dal 2003 sono stati accolti quattro giovani palestinesi. Uno di loro ha frequentato un corso di enologia presso l'Istituto agrario di San Michele all'Adige; uno un corso di computer grafica presso il Centro di Formazione Professionale per le Arti Grafiche "Istituto Pavaniano Artigianelli" di Trento; due un corso sulla ristorazione presso il Centro di Formazione Professionale – Scuola Alberghiera – Settore Cucina di Rovereto. La finalità di questi progetti è stata di fornire a questi ragazzi conoscenze utili per lo sviluppo della loro comunità, in stretta connessione con iniziative in corso di realizzazione o da avviare, in Palestina, anche con il concorso della Provincia e dell'associazione trentina.



Itinerari folk

In collaborazione con il Centro Servizi Culturali Santa Chiara è stata organizzata la 19^{ima} edizione del festival dedicato alle musiche etniche e di tradizione, quest'anno incentrata sulla grande Madre Africa. Il percorso, svoltosi dal 30 giugno al 15 luglio, si è composto non solo di concerti, ma anche di video e film, testimonianze e di una *kermesse* finale di musica e cultura.

Il festival ha voluto mettere in luce da una parte il rapporto tra musica, comunità e ritualità, dall'altra il fecondo intreccio artistico tra gli elementi culturali autoctoni e l'Occidente. Il legame tra la musica e la vita di una comunità è una dimensione che caratterizza le culture tradizionali di qualsiasi angolo della Terra e che permette, anche nel caso dell'Africa, di guardare più in profondità la straordinaria ricchezza culturale e le peculiarità di questo continente. Questa è stata un'occasione per raccontare la bellezza, la sensibilità, le radici, la spiritualità dei popoli che abitano questa parte di mondo. Il programma dei concerti e il ciclo di proiezioni documentaristiche hanno voluto restituire il fascino del continente africano e del suo universo sonoro



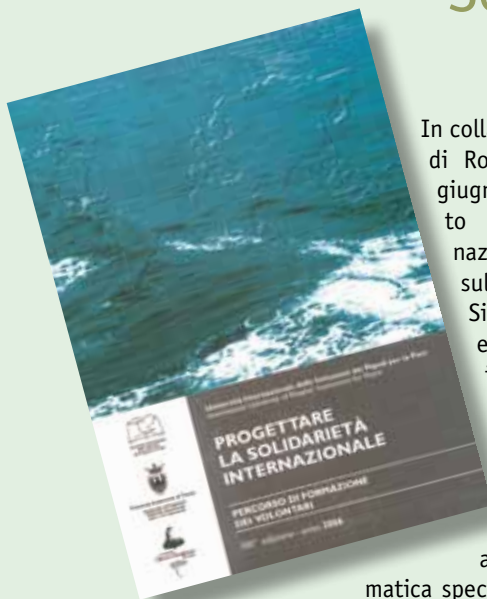
attraverso la voce dei suoi protagonisti, mettendo in luce i reciproci influssi tra le sonorità e le tradizioni africane e gli elementi occidentali che hanno attraversato questa terra dai mille volti, eternamente sospesa tra richiami ancestrali e una modernità necessaria e controversa.

Le cinque serate dedicate a film e documentari hanno parlato dell'Africa musicale (a partire dall'omaggio ad Ali Farka Touré, il grande chitarrista del Mali recentemente scomparso) e di progetti di cooperazione in cui sono impegnate le realtà associative e le istituzioni provinciali. In questi incontri si sono visti frammenti della realtà di Mozambico, Mali, Sudafrica, Eritrea, Senegal, Kenia, Sahara Occidentale e Somalia.

La rassegna non è stata solo un evento di carattere culturale ma, anche grazie al diretto coinvolgimento del Consorzio associazioni Mozambico, ha rappresentato un momento di educazione della comunità trentina sulle tematiche della

mondialità e di informazione dell'opinione pubblica sui progetti che la Provincia di Trento e il mondo del volontariato trentino realizzano in questo continente.

Seminario internazionale sull'acqua



In collaborazione con l'UNIP di Rovereto, nel mese di giugno 2006, si è svolto un seminario internazionale di confronto sul tema dell'acqua. Si tratta della quarta edizione del percorso internazionale di confronto tra il mondo della cooperazione trentina e i relativi partner stranieri, che di anno in

anno affronta una tematica specifica. Per il 2006 si è scelto di focalizzare il confronto sulla risorsa idrica. Cinque i progetti di solidarietà internazionale in questo settore presi in esame, una decina i partecipanti, in rappresentanza delle organizzazioni trentine Amici del Coro Valsella per l'Eritrea, Acav, Acqua per la vita, Fondazione Ivo de Carneri e Kusaïdia e sul versante dei partner stranieri responsabili dei progetti idrici provenienti da Eritrea, Somalia, Tanzania e Uganda.

I progetti riguardano la fornitura di servizi idrici essenziali per gli ospedali, progetti di sviluppo idrico-sanitario e agricolo, perforazione di pozzi a basso costo.

I cinque giorni di seminario sono stati ideati per creare uno spazio di confronto concreto tra i rappresentanti delle associazioni trentine e i relativi partner stranieri di progetto. Nel seminario si sono utilizzate metodologie partecipative, volte ad annullare il tradizionale rapporto verticale relatore/partecipante, considerando corsisti e facilitatori paritari nell'apporto di conoscenza ed esperienza.

I formatori hanno consentito un intenso scambio critico e produttivo delle esperienze dei corsisti nella realizzazione di interventi di solidarietà internazionale relativi alla risoluzione di problemi relativi alla gestione idrica.

Le principali tematiche affrontate sono state la relazione tra territorio, società e politica nella gestione della risorsa idrica, i diversi stadi della progettazione, il confronto tra le tecniche utilizzate e l'analisi del cambiamento indotto. Sono state delineate delle linee guida e individuate alcune buone pratiche per un'efficace progettazione e realizzazione di progetti idrici e per la corretta e duratura gestione delle fonti.

Il seminario internazionale è stato inoltre occasione per realizzare un incontro dal titolo "Confronto di culture sulla gestione agricola dell'acqua" in forma di tavola rotonda aperta al pubblico, nella quale si sono interfacciati esperti di tecniche irrigue, trentini e africani, per mettere a confronto differenti approcci e metodologie per l'uso dell'acqua in agricoltura ed evidenziare così possibili linee guida per un uso irriguo della risorsa idrica nella prospettiva dello sviluppo umano e sostenibile.

Un lenzuolo tante storie

Russia, Somalia, Kenya, Nepal e Perù: viaggio intorno al mondo inseguendo i progetti dei volontari trentini e i sogni dei bambini e delle donne. Cinque documentari realizzati da Alesio Osele assieme ad alcuni giornalisti dell'ufficio stampa della Provincia: nella clinica pediatrica di Mosca, nel villaggio degli orfani di Ayuub in Somalia, negli altipiani del Kenya minacciati dalla deforestazione, nel Centro di accoglienza per donne a Kathmandu, nella Tablada de Lurín, nella periferia degradata di Lima. Parte integrante del percorso un grande lenzuolo bianco, dove i bambini incontrati in questi luoghi hanno lanciato, con i pennelli e i colori, i loro messaggi nella bottiglia: altrettante e toccanti testimonianze di speranza.

Nella primavera del 2006, il Mart di Rovereto ha dedicato una mostra al progetto. Il lenzuolo e i cinque film che lo accompagnano, pensati soprattutto per i giovani, per stimolare la discussione nelle scuole, raccontano con immagini e parole storie di miseria e di riscatto, di dolore e di redenzione: in paesi in guerra, in metropoli degradate, in realtà dove le donne e i bambini sono costantemente discriminati e penalizzati dalle loro umili origini. Si tratta di un progetto multimediale a cui hanno dato il loro indispensabile contributo tanti 'non-artisti', ragazzi e ragazze che per una volta assumono consistenza di esseri umani, quella che le cifre di fredde statistiche immancabilmente annullano.

La pace è possibile

Venti ragazzi israeliani e palestinesi insieme, in Trentino, per quindici giorni. I ragazzi e le ragazze, dieci israeliani e dieci palestinesi, sono stati ospiti della nostra Provincia, a Tione, nell'ambito del progetto "La pace è possibile" promosso dalla Fondazione "Aiutiamoli a Vivere", dal Comune di Tione e dall'Associazione umanitaria internazionale "The Parents Circle – Families Forum" di Gerusalemme. Le ragazze palestinesi si chiamano Hiba, Lara, Asma, Areej, Wafa, Bara'ah, Woroud, mentre i ragazzi Amir, Khader, Musa'ab, Ala' Mohammad. Ben, Nizan, Dori, Borger, Zaidan sono i nomi delle ragazze israeliane; Mreeh, Tsairi, Elhanan, Shaeen, quelli dei ragazzi. Con loro quattro accompagnatori, due per nazionalità. Parlano la loro lingua ma anche l'inglese. Pochi di loro si conoscevano già, ma tutti si sono incontrati proprio a Tione. Sono ospiti di un garnì per il pernottamento; pranzano all'oratorio dove un gruppo di giovani bielorussi, che segue un corso di formazione professionale di "cucina", prepara il pasto anche



per loro. Tutto il mondo del volontariato locale è mobilitato per far sì che questo soggiorno diventi un'esperienza importante per i ragazzi, molti dei quali segnati personalmente e drammaticamente – nelle loro famiglie – dal conflitto che da decenni oppone israeliani e palestinesi.

La storia dell'associazione "The Parents Circle – Families Forum" di Gerusalemme, formata da oltre 500 famiglie per metà israeliane e per metà palestinesi che hanno subito gravi lutti, è emblematica. Venne fondata da Yitzhak Frankenthal il quale, dopo l'uccisione del figlio, ha abbandonato il lavoro e si è dedicato alla promozione della pace e alla riconciliazione con chi lo aveva ucciso. Per questo è stata particolarmente importante l'iniziativa di ospitare questi ragazzi, tra le nostre montagne, per un periodo di svago e riflessione. Semi di pace, secondo l'esempio straordinario di questa associazione, per un impegno al perdono e alla tolleranza, come unica via di uscita dall'odio e dalla guerra.

Prosecuzione interventi Tsunami

È passato un anno dall'avvio dell'iniziativa di solidarietà "Ricostruiamo insieme", finalizzata ad aiutare il popolo del Sud-Est asiatico devastato dal maremoto il 26 dicembre del 2004. Sono tre i progetti finanziati e avviati grazie al Fondo creato con i contributi volontari di chi ha aderito alla proposta.

Il primo progetto si realizza in Sri Lanka nell'area di Mullaitivu in collaborazione con il VIS (Volontariato Internazionale per lo Sviluppo – Comitato Trentino Alto Adige). Nella zona prescelta non ci sono altre attività produttive al di fuori della pesca, ma anche questa è uscita distrutta dall'evento, mentre il tessuto sociale appare provato e sconvolto; le conseguenze dello Tsunami hanno riportato la comunità locale a condizioni difficili, colpendo soprattutto le famiglie più povere, dedite alla pesca o al piccolo commercio al dettaglio, che hanno così perduto le già poche risorse disponibili. Il progetto prevede la costruzione di dieci abitazioni permanenti per le famiglie colpite dal maremoto e il riavvio di attività produttive e generatrici di reddito nel settore della pesca e del commercio al dettaglio: in base ai bisogni effettivi dei vari beneficiari si sta procedendo alla fornitura di barche, reti da pesca, motori fuoribordo, celle frigo, stand, altre attrezzature ed utensili.

Anche il secondo progetto si realizza in Sri Lanka, nel distretto di Ampara (divisione di Pottuvil), in collaborazione con le associazioni Altrimondi, El Quetzal, Microfinanza e Sviluppo. Ampara, uno dei distretti con il più alto potenziale nel settore agricolo, vanta infatti un sistema di irrigazione in grado di coprire gran parte delle terre sottoposte a coltivazione per quasi tutto l'arco dell'anno. Circa il 90% della popolazione vive di agricoltura e allevamento; è urgente intervenire a sostegno del settore agricolo a causa degli ingenti danni provocati dallo Tsunami alle coltivazioni, per rimediare alle grosse perdite di bestiame, allo sfollamento coatto dai propri terreni con la conseguente disoccupazione. Il progetto si propone di supportare le comunità di sfollati attraverso l'appoggio alle attività economiche di base nel settore dell'agricoltura biologica; in particolare si sta sostenendo il ripristino delle

infrastrutture e delle attività nelle comunità di sfollati di Pottuvil, mediante la costruzione di due silos di stoccaggio dei prodotti agricoli e di un centro per la produzione di prodotti derivati dal riso; l'organizzazione e la gestione di corsi di formazione professionale sulle tecniche agricole, sull'autogestione dell'impresa agricola e sulla commercializzazione dei prodotti.

Il terzo progetto si realizza nello Stato indiano del Tamil Nadu ed è finalizzato ad aiutare alcuni villaggi di pescatori nel distretto di Cuddalore, in collaborazione con le associazioni WHY, Ujamaa, Gruppo Trentino di Volontariato-GTV, Microfinanza e sviluppo. In questa zona dell'India la pesca rappresenta l'attività principale sia per gli uomini impegnati in mare, sia per le donne che aiutano a pulire le reti e portano le ceste del pesce al villaggio o in città per venderlo. L'intero villaggio e tutte le strutture per il commercio sono state distrutte. La prima necessità è poter tornare a lavorare: il disastro dello Tsunami ha generato un sentimento di paura verso il mare e al tempo stesso ha evidenziato i limiti e i rischi di un'economia basata su una sola attività lavorativa. Si è scelto di lavorare sul trauma psicologico, subito da giovani e adulti, e al tempo stesso potenziare le attività indotte dalla pesca, quali l'essiccazione, lo stoccaggio del pesce, la lavorazione dei molluschi e delle conchiglie. Le donne hanno espresso la forte volontà di poter lavorare, dichiarandosi disposte a seguire corsi di formazione per imparare nuovi mestieri, come la sartoria e la lavorazione della fibra di cocco onde diversificare il reddito familiare. Il progetto prevede la costruzione di quattordici magazzini per l'essiccazione e lo stoccaggio del pesce e tredici negozi nel villaggio di Annankoil (Distretto di Cuddalore); la realizzazione di dieci centri di formazione professionale in sartoria per le donne dei villaggi del Distretto di Cuddalore; la realizzazione di corsi di educazione alimentare e sanitaria di base per quattro villaggi del Distretto sui temi della sicurezza alimentare, del controllo dell'acqua, delle misure igienico-sanitarie di base, dell'educazione sessuale.

I bambini prima di tutto

Tutti i bambini del mondo dovrebbero godere, *“senza distinzione di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di ogni altra opinione, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di ogni altra circostanza”*, del diritto alla vita, alla cura, a una identità, a una famiglia, all’istruzione, alla protezione dagli abusi, al gioco, alla partecipazione. Ma la realtà ci insegna che troppi bambini vivono quotidianamente, nel nostro mondo industrializzato ma soprattutto in moltissimi Paesi impoveriti o in via di sviluppo, la negazione di questi diritti.

Conoscere i diritti dei bambini di cui siamo responsabili come genitori, insegnanti, educatori, amministratori, cooperatori, governanti o semplicemente come adulti, diventa la condizione essenziale per sostenerli con forza e agire concretamente in favore di tutti i bambini.

Si è perciò pensato di realizzare un piccolo libro che contenesse la raccolta dei principali documenti elaborati, approvati e sottoscritti dalle istituzioni nazionali e internazionali in favore dei minori con il prezioso contributo del Comitato Unicef di Trento. Il libro è stato inviato a tutti i sindaci del Trentino, alle biblioteche e ai comprensori.

Accanto alle Convenzioni europee e internazionali abbiamo inserito la Dichiarazione del Millennio – patto globale fra Paesi ricchi e Paesi poveri per debellare la povertà approvato



dall’Assemblea delle Nazioni Unite nel 2000 – poiché sei degli obiettivi fissati coinvolgono direttamente i bambini, e il documento “Un mondo a misura di bambino” – impegno sottoscritto da tutti i governi nel maggio 2002 durante la Sessione straordinaria dell’ONU per l’Infanzia. Un capitolo è poi riservato al tema del lavoro minorile, questione da affrontare utilizzando la categoria dello sfruttamento per i Paesi del Sud del Mondo, ma problema complesso e controverso anche per i Paesi industrializzati come l’Italia.

Infine viene dedicata una piccola sezione ad alcuni progetti che riportano suggerimenti utili per rendere le nostre città e i nostri paesi un po’ più “a mi-

sura di bambino” e a alcune esperienze di “buone pratiche” già attuate o in corso di realizzazione sul territorio trentino. Si confida che dalla lettura di questi documenti scaturiscano – ai diversi livelli di responsabilità che competono ad ognuno – buone pratiche per la realizzazione dei diritti dei minori che vivono nei comuni trentini. Attraverso i tanti progetti di solidarietà internazionale realizzati con il sostegno fondamentale del mondo associativo, della Provincia Autonoma di Trento e delle istituzioni, la comunità trentina è impegnata ad aiutare in moltissimi Paesi bambini che vivono situazioni di povertà ed esclusione. Piccole gocce di solidarietà che sanno fare la differenza dove cadono.

Racconti Cuentos



L'Associazione Pachamama-Madre Terra, che opera da anni in una comunità indio dell'Equador del nord, fra le altre iniziative di sostegno lavora con l'Istituto

"San Antonio de Guayllabamba" per

la pubblicazione di racconti, favole o storie di

vita vissuta scritti e illustrati dagli allievi dell'istituto stesso. Da questa collaborazione è nato un libro che racconta ai bambini due storie di emigrazione. La prima è ambientata nella seconda metà dell'Ottocento e racconta il dramma di una famiglia trentina che s'imbarcò per cercare fortuna nelle terre d'oltremare; la seconda parla di una famiglia ecuadoriana che, ai giorni nostri, deve abbandonare la sua terra per lasciarsi alle spalle insicurezza, povertà, emarginazione. Le due storie vedono coinvolti uomini e donne che appartengono a due mondi e due epoche distanti fra loro, ma accomunati da uno

stesso destino, segnato dalla sofferenza e dalla povertà, ma anche dalla speranza. Le cause che spingevano i trentini ad abbandonare le loro terre erano la miseria, la fame, la mancanza di prospettive per sé e per i loro figli. Le cause che ora spingono gli ecuadoriani ad emigrare e a cercare in Europa condizioni di vita migliore sono sostanzialmente le stesse, riconducibili ad un sistema economico ingordo fondato sullo strapotere delle multinazionali che non lascia spazio alle attività dei piccoli produttori.

L'Associazione ha legato queste due storie con l'intento di trasmettere spunti di riflessione e un messaggio di speranza che nasce dalla convinzione che anche dalle piccole cose, come può essere questa pubblicazione che si rivolge ai bambini delle scuole elementari trentine ed ecuadoriane, possono nascere grandi cambiamenti: aiutano ad essere sensibili ai problemi sociali e ad aprire il cuore a chi è attorno a noi e si trova nel bisogno.

Partecipazione a UN HABITAT con municipalità serbe

Nel dicembre del 2005 la Provincia Autonoma di Trento ha ospitato per 3 giorni, nell'ambito del programma delle Nazioni Unite UN HABITAT, una delegazione di funzionari e dirigenti delle "municipalità sociali" serbe in visita per studiare la politica di edilizia abitativa del Trentino.

In quest'occasione è stato organizzato un intenso *stage full immersion* presso l'Itea e i dipartimenti di edilizia pubblica dei Comuni di Trento e di Rovereto con lo scopo di fornire agli ospiti le conoscenze necessarie per la realizzazione di alloggi destinati ai rifugiati del Kossovo e della Bosnia. Lo stage ha affrontato, oltre all'organizzazione dell'edilizia pubblica in Trentino, gli aspetti relativi alla progettazione degli interventi di nuove costruzioni e ristrutturazioni, la manutenzione degli alloggi, la gestione dei contratti di locazione, il sistema di qua-

lità e le procedure di affidamento degli appalti/servizi.

Il progetto rientra in un programma che intende promuovere, attraverso la realizzazione di 96 abitazioni di edilizia pubblica, l'integrazione sociale ed economica dei rifugiati e delle fasce più povere della popolazione. La Provincia Autonoma di Trento partecipa al programma, in collaborazione con il Tavolo Trentino con la Serbia e l'Agenzia della democrazia locale di Kraljevo. La scelta del Trentino è avvenuta grazie al suo impegno nel settore della solidarietà internazionale e alla presenza dell'Itea, uno dei primi istituti di edilizia abitativa nati in Italia. Il contributo provinciale ha riguardato in particolare l'approfondimento delle tematiche della bio-architettura, del risparmio energetico, dei sistemi solari passivi, dei materiali bio-compatibili e, più in generale, della sostenibilità ambientale delle abitazioni.

Africa 2005



Legenda

 Progetti per la cooperazione allo sviluppo

 Microcentrali

 Iniziative della Provincia Autonoma di Trento



Titolo:
**Intervento per il controllo della diffusione del virus
HIV e di lotta all'AIDS nelle baraccopoli di Nairobi**
Settore:
Salute



Kenya



Nelle varie baraccopoli di Nairobi, dove la popolazione vive in condizioni igieniche disastrose, è assai diffuso il virus HIV/AIDS; in quest'area non esistono ospedali o centri di salute adeguati. Il progetto si propone di prevenire la diffusione dell'infezione HIV, promuovendo l'assistenza socio-sanitaria sia delle persone sieropositive sia degli ammalati di AIDS, e di formare il personale sanitario. In particolare è prevista l'attivazione di un programma di educazione sanitaria nelle scuole e nelle baraccopoli, la costruzione e l'avviamento di un ambulatorio prenatale per prevenire la trasmissione del virus da madre a figlio, la



costruzione e l'avviamento di un ambulatorio, di un centro diagnostico, di un blocco operatorio, di un reparto pediatrico e di un day hospital; infine, la formazione di operatori socio-sanitari, di tecnici di laboratorio, di ostetriche e di personale di sala operatoria.

Costo:	900.000,00 Euro
per l'anno 2005	375.000,00 Euro
per l'anno 2006	300.000,00 Euro
per l'anno 2007	225.000,00 Euro

Localizzazione:	Nairobi, KENYA
------------------------	-----------------------



Titolo:
**Costruzione di due aule e relative dotazioni sanitarie
presso l'Istituto superiore "Maria Mae de Africa"**
Settore:
Educazione



Mozambico



L'Istituto Superiore "Maria Mae de Africa" di Maputo è nato e si è sviluppato nel corso degli anni Novanta con lo scopo di educare i formatori. Attualmente si tengono corsi quadriennali in Scienze religiose, che conferiscono il diploma, riconosciuto dal governo mozambicano, di abilitazione all'insegnamento di educazione morale e civica nelle scuole secondarie, e di educatore sociale con il diploma di assistente sociale. Il corpo docente è composto da una cinquantina di insegnanti di diversa nazionalità. Gli studenti sono circa 400, di entrambi i sessi, di diversa estrazione religiosa ed etnica. L'istituto accoglie preferibilmente

studenti con ridotte possibilità economiche e quelli che non abitano nella capitale per i quali la frequenza all'università pubblica risulta più difficoltosa. L'Istituto riesce però a soddisfare solo una minima parte delle domande di ammissione. Ogni anno sono infatti più di 450 i nuovi studenti che chiedono di iscriversi, ma le richieste accolte sono solo 80 per carenza di spazi adeguati. Il progetto prevede la realizzazione di due nuove aule in grado di contenere 80 studenti ciascuna, nonché un blocco di servizi e una copertura tra le aule e i servizi.



Costo:	100.000,00 Euro
---------------	------------------------

Localizzazione:	Maputo, MOZAMBICO
------------------------	--------------------------



Associazione:
Amici della Casa del Fanciullo di Kakamas

Titolo:
Acquisto letti a castello

Settore:
Sociale

Rep. Sudafricana



Lo Scalabrini Refugee Centre di Città del Capo assiste circa ventimila rifugiati. Con la presente microazione si intende garantire un luogo tranquillo e sicuro a 35 bambini provenienti da Angola, Congo, Ruanda e Burundi. In particolare, è previsto l'acquisto di 18 letti a castello e relative dotazioni da installare presso una struttura affittata ad hoc; qui i bambini potranno ricevere assistenza legale e psicologica, oltre a un adeguato supporto educativo e alimentare.



Costo:	21.500,00 Euro
Autofinanziamento:	6.500,00 Euro
Contributo provinciale:	15.000,00 Euro
Partner locale:	Scalabrini Refugee Centre
Localizzazione:	Città del Capo, REPUBBLICA SUDAFRICANA

Titolo:
Integrazione nelle scuole pubbliche per bambini
rifugiati
Settore:
Educazione



Rep. Sudafricana



A Città del Capo, dove vivono circa quarantamila rifugiati provenienti perlopiù dalla zona dei Grandi Laghi, è attivo lo Scalabrini Refugee Centre per l'assistenza agli stessi. Il Centro si occupa in particolare della distribuzione di cibo e vestiti per i nuovi arrivati; della realizzazione di corsi di lingua inglese per gli adulti e francese per i bambini; dell'aiuto ai disabili; di assistenza domiciliare e aiuto ai malati cronici e ai feriti permanenti; della raccolta e distribuzione di materiali necessari; della gestione di un orfanotrofio. Il progetto si propone di favorire l'inserimento dei bambini rifugiati nel sistema scolastico sudafricano, in particolare tramite la realizzazione di tre sessioni trimestrali di arte e cultura africana, in quattro diverse scuole, con la fornitura



del materiale didattico necessario. Si prevede poi la realizzazione di corsi di informatica in altre due scuole, della durata di nove mesi, organizzati in tre sessioni di tre mesi ciascuna, con l'acquisto di trenta computer.

Costo:	82.200,00 Euro
per l'anno 2005	27.400,00 Euro
per l'anno 2006	27.400,00 Euro
per l'anno 2007	27.400,00 Euro

Localizzazione:	Città del Capo, REPUBBLICA SUDAFRICANA
------------------------	---



Associazione:

Tempora

Titolo:

Acquisto pompa solare

Settore:

Salute



Sahara Occidentale



A seguito della realizzazione del progetto "Qualità delle acque", a favore dei profughi saharawi nel deserto algerino, è stato svolto un accurato monitoraggio dei pozzi ed è stata fatta una valutazione della qualità delle acque presenti. A Tifariti, nei territori liberati saharawi, sono presenti sei pozzi che servono oltre 3000 persone, tra residenti e popolazione nomade. I pozzi sono però sprovvisti di pompe e l'acqua viene prelevata con un secchio legato a una corda. Il progetto prevede l'installazione di una pompa alimentata ad energia solare, in località Buer Tiguisit, per permettere un migliore utilizzo del pozzo.



Costo:	16.697,24 Euro
Autofinanziamento:	5.009,24 Euro
Contributo provinciale:	11.688,00 Euro
Partner locale:	RASD, Dipartimento delle Acque
Localizzazione:	SAHARA OCCIDENTALE



Associazione:
Volontari trentini per l'Africa

Titolo:

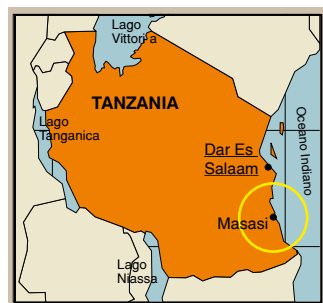
**Completamento delle infrastrutture per il dormitorio
femminile Secondary School**

Settore:

Educazione



Tanzania



La microazione prevede il completamento e l'arredamento di un dormitorio per 48 ragazze, attiguo alla scuola secondaria di Chiungutwa, per contrastare l'abbandono scolastico da parte delle ragazze, causato dalla distanza tra i villaggi di residenza e la scuola. In particolare, s'intende acquistare 24 letti a castello e altrettanti comodini, materassi, cuscini e lenzuola; è prevista infine la costruzione di una lavanderia e di due fontane.



Costo:	10.586,40 Euro
Autofinanziamento:	3.176,40 Euro
Contributo provinciale:	7.410,00 Euro
Partner locale:	Masasi District Council
Localizzazione:	Chiungutwa , Distretto di Masasi, Regione di Mtwara, TANZANIA

Associazione:
Associazione per la cooperazione allo sviluppo, alla
valorizzazione e integrazione degli immigrati – CASVI

Titolo:

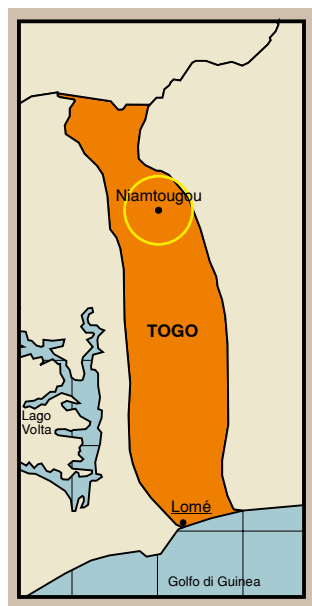
Centro di accoglienza e formazione per persone indigenti

Settore:

Sociale



Togo



Il progetto affronta i problemi della presenza di bambini orfani, della fuga dei giovani verso la città e del basso reddito di molte ragazze madri del villaggio di Niamtougou. Si prevede la realizzazione di un Centro di accoglienza, per bambini orfani e ragazzi, in grado di ospitare circa 80 persone. Per i 25 bambini si offriranno sistemazioni



residenziali e attività di integrazione con gli altri bambini del villaggio, mentre i 55 ragazzi più grandi saranno coinvolti in attività di formazione professionale per parrucchieri, sarti, cuochi, contabili.

Costo:	54.124,74 Euro
Autofinanziamento:	23.522,11 Euro
Contributo provinciale:	30.602,63 Euro
Partner locale:	Mireamb ong
Localizzazione:	Niamtougou, TOGO



Titolo:
**Completamento della scuola primaria presso il Don
Dino Institute for Orphans**
Settore:
Educazione



Uganda



Il Centro Don Dino, ad Arua, accoglie 134 orfani in età scolare, 56 maschi e 78 femmine, che hanno comunque mantenuto i legami con i loro parenti. L'esistenza del Centro permette loro di frequentare la scuola primaria e secondaria, che sono infatti ad esclusivo carico del Centro. In un terreno di proprietà del Centro, annesso allo stesso, è in fase di costruzione un'ulteriore scuola primaria, di buon livello, la cui frequenza sarà gratuita per gli orfani e a pagamento per gli utenti esterni. Le singole classi non potranno contenere più di 25 alunni, contro i 50 presenti in media nelle scuole pubbliche. Le entrate derivanti dal pagamento delle rette degli utenti esterni permetteranno la retribuzione degli insegnanti e il mantenimento



delle strutture; il Centro deve infatti provvedere all'acquisto di materiale didattico. Il progetto prevede il completamento del secondo e ultimo piano della struttura, i lavori di rifinitura esterni, la fornitura di vetri e porte, la realizzazione di sei latrine esterne per i ragazzi e le ragazze e due per gli insegnanti

Costo:	15.378,50 Euro
---------------	-----------------------

Localizzazione:	Arua, UGANDA
------------------------	---------------------

America Latina 2005





Associazione:

La Cometa

Titolo:

Progetto Igiene – Asilo Fernando Battisti

Settore:

Educazione

Brasile



La microazione affronta il problema della totale assenza di condizioni igieniche nelle favelas della città di Santo Antonio de Jesus, nello Stato di Bahia. S'intende garantire l'igiene personale dei bambini e dell'ambiente scolastico attraverso la realizzazione di due spogliatoi con annessa doccia e lavanderia, – a servizio dell'asilo "Fernando Battisti" che ospita 140 bambini provenienti dalle favelas della città – e attraverso l'acquisto di arredi e di materiale per la pulizia degli ambienti.



Costo:	15.500,00 Euro
---------------	-----------------------

Autofinanziamento:	5.000,00 Euro
---------------------------	----------------------

Contributo provinciale:	10.500,00 Euro
--------------------------------	-----------------------

Partner locale:	Associazione Nissa
------------------------	---------------------------

Localizzazione:	Santo Antonio de Jesus, Bahia, BRASILE
------------------------	---



Associazione:
Microfinanza e sviluppo

Titolo:

**Sostegno agli investimenti di crescita e all'accesso al
credito della cooperativa di lavoro "Mao na massa"**

Settore:

Attività economiche

Brasile



La microazione affronta il problema delle difficoltà economiche della cooperativa di costruzioni "Mao na Massa" di Campinas, nello Stato di San Paolo, composta a tutt'oggi di 38 soci lavoratori. Nata in seguito alla grave crisi industriale che ha colpito Campinas, fornisce servizi nel campo delle costruzioni civili, ma con il giro di affari attuali, non riesce a garantire un reddito soddisfacente a soci e lavoratori. La microazione prevede l'acquisto di un camion e di una scavatrice, al fine di migliorare le prestazioni e di conseguenza i guadagni della cooperativa. Nel contempo l'associazione proponente fornirà assistenza tecnica e orientamento, al fine



di individuare un'istituzione locale di microfinanza, che garantisca alla cooperativa un miglior accesso al credito per migliorare ulteriormente le proprie dotazioni e la formazione del personale.

Costo:	19.180,00 Euro
Autofinanziamento:	7.975,00 Euro
Contributo provinciale:	11.205,00 Euro
Partner locale:	Cooperativa "Mao na massa"
Localizzazione:	Campinas - San Paolo, BRASILE



Associazione:
Gruppo Missionario Folgaretano
Titolo:
Progetto panaderia
Settore:
Attività economiche

Colombia



La microazione affronta il problema della malnutrizione che affligge circa il 90% dei bambini di La Tebaida. Grazie al contributo provinciale l'associazione proponente ha realizzato, nel 2002, un laboratorio per la lavorazione della soia, annesso al panificio gestito dal partner locale, con il fine sia di formare le donne alla produzione in proprio di pane e biscotti ad alto valore nutritivo (escuela de alimentos), sia di una produzione e distribuzione alle fasce più bisognose della popolazione; in particolare ai bambini adottati a distanza, alle mense scolastiche, alla mensa gestita dal partner locale durante le vacanze.



Con la microazione si prevede un potenziamento dell'attività produttiva, attraverso l'acquisto di una pastorizzatrice, un frigo congelatore e altri strumenti per la lavorazione della soia. Circa 2.000 bambini potranno beneficiare dell'intervento.

Costo:	10.482,66 Euro
Autofinanziamento:	3.144,80 Euro
Contributo provinciale:	7.337,86 Euro
Partner locale:	Fundacion Jiampi
Localizzazione:	La Tebaida, COLOMBIA

Associazione:

Filo Rosso

Titolo:

Elettrificazione della comunità rurale Cueva la Vieja

Settore:

Attività economiche

Cuba



La comunità di Cueva la Vieja, costituita da circa venti persone che vivono in un ambiente molto isolato, è priva di elettricità e acqua corrente. Il progetto prevede la costruzione della rete idrica e, tramite l'installazione di una turbina, la produzione di energia elettrica che consentirà di realizzare sia un impianto di essiccazione del caffè (prodotto per la vendita) e del mais (prodotto per consumo familiare), ora essiccati all'aperto, sia l'apertura di un Centro sociale. L'acqua corrente consentirà di migliorare notevolmente le condizioni igieniche, ora molto precarie.



Costo:	106.948,00 Euro
---------------	------------------------

Autofinanziamento:	32.084,40 Euro
---------------------------	-----------------------

Contributo provinciale:	74.863,60 Euro
--------------------------------	-----------------------

Partner locale:	Università di Villa Clara
------------------------	----------------------------------

Localizzazione:	Cueva la Vieja - Provincia di Villa Clara, CUBA
------------------------	--

Associazione:
Operazione Mato Grosso delle Giudicarie

Titolo:
Maderero Pujili

Settore:
Formazione, Attività economiche

Ecuador



Nella città di Pujili, nella provincia di Cotopaxi, l'Istituto Tecnologico Don Bosco provvede gratuitamente alla formazione professionale nel settore del legno di 220 ragazzi. L'Istituto necessita di attrezzi, macchinari e legname per permettere agli studenti di esercitarsi e per sviluppare la loro attività lavorativa; la microazione prevede dunque di fornire legname, ferramenta e una pialla per la lavorazione del legno. I ragazzi che lasciano l'Istituto al termine degli studi hanno la possibilità di intraprendere un'attività in proprio, oppure di entrare a fare parte di una cooperativa che vende i prodotti sul mercato locale.



Costo:	34.598,78 Euro
Autofinanziamento:	14.459,78 Euro
Contributo provinciale:	15.000,00 Euro
Partner locale:	Operazione Mato Grosso Ecuatoriana
Localizzazione:	Pujili - ECUADOR

Associazione:
Gruppo Missionario Arcobaleno Grigno

Titolo:

Attrezzature per ambulatorio medico e infermieristico

Settore:

Salute

Messico



La microazione affronta il problema della mancanza di servizi sanitari nel quartiere di Chunchunkum, alla periferia di Tekax. Col sostegno della Provincia le suore immacolatine stanno costruendo un Centro polifunzionale comprensivo di un ambulatorio. La microazione prevede l'acquisto di attrezzature sanitarie e materiale medico. Attualmente le suore, nella propria casa, offrono un servizio provvisorio a favore di gran parte della popolazione che non è in grado di pagarsi le cure mediche e i medicinali offerti dal servizio pubblico, comunque carente.



Costo:	18.872,68 Euro
Autofinanziamento:	5.661,81 Euro
Contributo provinciale:	13.210,87 Euro
Partner locale:	Suore immacolatine
Localizzazione:	Tekax - Yucatan, MESSICO



Associazione:
El Quetzal
Titolo:
Attivazione di un Centro culturale multifunzionale
Settore:
Sociale

Nicaragua



La microazione, nella città di Bilwi, sede del Municipio di Puerto Cabezas che conta 74 villaggi indigeni, affronta il problema della mancanza di infrastrutture adeguate alle attività giovanili atte a rafforzare la capacità organizzativa e creativa e la partecipazione sociale. Si prevede la costruzione di una sala multiuso per attività educative e formative (insegnamento dei diritti umani, recupero dei valori culturali e storici) e campi da gioco per attività sportive e danza. I beneficiari saranno 800 giovani di Bilwi.



Costo:	96.500,00 Euro
Autofinanziamento:	81.500,00 Euro
Contributo provinciale:	15.000,00 Euro
Partner locale:	FUDAPE
Localizzazione:	Bilwi, NICARAGUA

Titolo:
Laboratorio di confezioni
Settore:
Attività economiche



America Latina 2005



Perù



La comunità di Yerbateros, nella periferia di Lima, è composta da circa 150.000 abitanti e si estende lungo una serie di colline brulle e rocciose il cui nome identifica poi anche la comunità che vi abita. La popolazione di Cataratas è composta da circa 800 famiglie, più di 5.000 persone generalmente molto povere, il cui sostentamento è spesso sulle spalle delle donne. Per migliorare le condizioni di vita della popolazione il progetto prevede di equipaggiare un salone da adibire a laboratorio di confezioni, acquistando 14



macchine per la produzione di indumenti e arredi. Il laboratorio sarà un'opportunità di lavoro per le donne della comunità con due obiettivi: insegnare loro il lavoro di produzione nel campo tessile e promuovere la costituzione di piccole imprese. Le confezioni saranno poi vendute a un grande emporio locale.

Costo:	18.296,06 Euro
Localizzazione:	Lima, PERÙ

Titolo:
Latte per la vita
Settore:
Salute

America Latina 2005



Perù



Anche in Perù, la trasmissione verticale da mamma a figlio è la principale forma di trasmissione del virus HIV/AIDS nei bambini. L'Hogar San Camilo, fondato nel 1995, ha tra i suoi obiettivi quello di accogliere, accompagnare e accudire la persona potenziando l'aspetto della salute e affrontando il problema dell'HIV/AIDS. Il progetto si inserisce nell'attività già consolidata dell'Hogar, che tra l'altro accoglie le mamme con i loro bambini, offrendo sostegno psicologico, nutrizionale e assistenza medica. Il progetto affronta il grave problema della denutrizione,



che spesso costringe le mamme sieropositive a nutrire comunque al seno i loro bambini trasmettendo quindi il virus HIV. Si prevede di fornire il latte necessario allo sviluppo del bambino e integrare l'apporto nutrizionale attraverso una dieta adeguata che ne garantisca lo sviluppo.

Costo:	25.868,00 Euro
---------------	-----------------------

Localizzazione:	Lima, PERÙ
------------------------	-------------------

Asia 2005



Legenda

■ Nuova Zelanda

■ Iniziative della Provincia Autonoma di Trento

Titolo:
Radio Voce delle donne afgane
Settore:
Sociale



Afghanistan



La Radio non ha ancora abbastanza forza né per raggiungere tutte le donne, né per incrementare quantitativamente e qualitativamente i suoi programmi. Dispone infatti solo di uno studio audio mentre avrebbe bisogno

A Kabul, l'8 marzo 2003, in occasione della giornata internazionale della donna, ha iniziato ufficialmente le sue trasmissioni "The Voice of Afghan Women's Radio" – Radio Voce delle Donne Afgane, fondata per promuovere i diritti delle donne e incoraggiarle ad assumere un ruolo attivo nella società afgana. La radio è infatti gestita solo da donne e i programmi sono indirizzati alle donne. Rappresenta la prima stazione radio "al femminile" nella storia del Paese e per questo, fin dalla sua nascita, è stata molto apprezzata dalle donne, che per la maggioranza non avevano accesso ai mezzi di informazione e in molti casi erano pure analfabete.

di uno studio di supporto tale da aumentare il tempo di trasmissione e migliorare la qualità dei programmi. Con le sue frequenze copre attualmente la capitale e qualche regione limitrofa, mentre sarebbe importante poter raggiungere un maggior numero di donne, soprattutto nelle zone rurali. Il progetto prevede l'acquisto di attrezzature che permettano la realizzazione di uno studio di supporto allo studio audio già esistente, nonché il potenziamento dell'antenna per aumentare la qualità dei programmi e allo stesso tempo ampliare l'area di diffusione.



Costo:	32.000,00 Euro
Localizzazione:	Kabul, AFGHANISTAN

Associazione:
Centro Culturale Trentino
 Titolo:
Acquisto autoveicolo per trasporto polivalente
 Settore:
Educazione

Pakistan



La microazione affronta il problema del trasporto degli alunni che frequentano la scuola primaria e secondaria di Dalwal e della popolazione della città che necessita di cure mediche. Attualmente il servizio di trasporto alunni della scuola, che provengono da venti diversi villaggi, viene svolto da privati che non danno però garanzie di continuità ed effettuano il servizio con mezzi poco efficienti. V'è inoltre il problema riguardante il trasporto degli ammalati e infortunati, visto che nelle vicinanze non esiste un pronto soccorso. Si prevede quindi l'acquisto di un automezzo da adibire al trasporto degli alunni così come degli ammalati o infortunati. L'automezzo disporrà di un semplice lettino



che potrà essere sostituito da sedili, visto che il completo allestimento ad autoambulanza richiederebbe la presenza di personale qualificato.

Costo:	27.350,00 Euro
Autofinanziamento:	12.350,00 Euro
Contributo provinciale:	15.000,00 Euro
Partner locale:	Movimento dei Focolari in Pakistan
Localizzazione:	Dalwal, PAKISTAN



Titolo:
**Sostegno alle attività formative della Bilingual School
"Hand in Hand" di Gerusalemme**
Settore:
Educazione

Palestina Israele



Nel 1997 il Centro Educativo arabo ebraico "Hand in Hand" ha aperto le prime scuole pubbliche completamente integrate a Gerusalemme ed in Galilea, nelle quali bambini arabi ed ebrei studiano fianco a fianco, guidati da insegnanti e dirigenti scolastici delle due comunità.

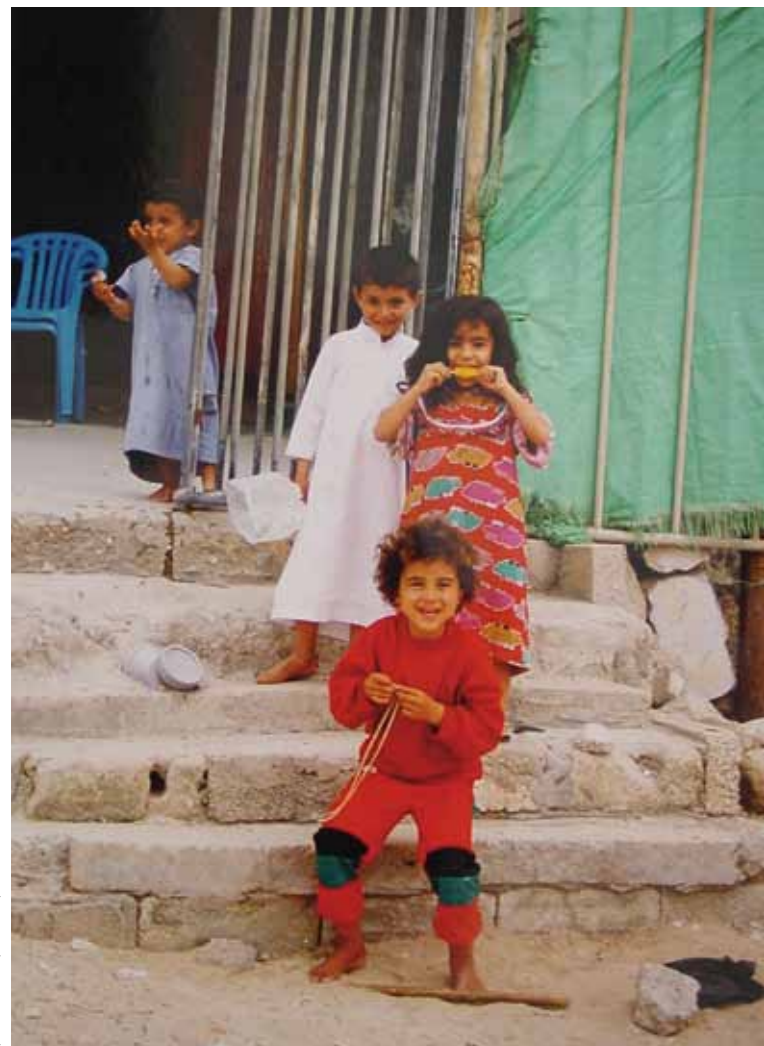
Nelle scuole "Hand in Hand" i programmi didattici puntano all'insegnamento bilinguistico, multireligioso e multiculturale con l'obiettivo di favorire la conoscenza e il riconoscimento reciproci. Oltre a utilizzare le due lingue, in queste scuole, attraverso appropriati programmi educativi, si punta al rispetto e alla valorizzazione delle differenze culturali e religiose. Il progetto prevede il sostegno a due attività: il coinsegnamento in lingua araba ed ebraica e la realizzazione di alcuni progetti di comunità. Oltre alla scuola, "Hand in Hand" organizza infatti eventi ed attività comuni durante i quali riunisce genitori ebrei ed arabi, membri delle comunità e i loro leader, promuovendo la coesistenza e la comprensione fra i diversi gruppi nazionali.

Costo:

50.000,00 Euro

Localizzazione:

**Gerusalemme,
PALESTINA E ISRAELE**





Associazione:
Gruppo Trentino di Volontariato – GTV

TITOLO:
Organizzazione di corsi di formazione specializzati e intensivi e traduzione di documenti tecnici per insegnanti

Settore:
Educazione

Vietnam



La microazione si inserisce nel più ampio contesto di miglioramento delle attività di formazione professionale nella Provincia vietnamita di Bac Ninh. Grazie a un progetto europeo la Scuola professionale di Bac Ninh è stata modernizzata in maniera molto significativa. Durante la realizzazione del progetto è stato rilevato però che i docenti della scuola non conoscevano alla perfezione il funzionamento di alcune macchine, in particolare nei settori della motoristica, (meccanica ed elettronica). Molti dei manuali di utilizzo delle macchine sono in lingua



inglese e, dal momento che il livello di conoscenza di tale lingua è basso anche tra il personale docente della scuola, è necessario provvedere alla loro traduzione. Si prevede quindi la formazione di 25 insegnanti della Scuola professionale di Bac Ninh sull'utilizzo di alcuni macchinari e la traduzione dei 150 principali manuali di utilizzo di tutti i macchinari.

Costo:	21.600,00 Euro
Autofinanziamento:	6.600,00 Euro
Contributo provinciale:	15.000,00 Euro
Partner locale:	Scuola professionale di Bac Ninh
Localizzazione:	Bac Ninh, VIETNAM

Europa dell'Est 2005



Legenda

■ Altimetria

Associazione:
Yugo '94 – Gianluigi Bettiol
Titolo:
Ljubia 2005
Settore:
Sociale

Europa dell'Est 2005



Bosnia Erzegovina



Prosegue per il terzo anno l'esperienza di confronto e scambio fra giovani trentini e giovani bosniaci alla quale parteciperanno circa una ventina di giovani provenienti dal Trentino e giovani del Centro Omladinski di Ljubija, nella Municipalità di Prijedor nella Bosnia Erzegovina. Durante le precedenti due esperienze i giovani trentini hanno potuto conoscere direttamente anche la realtà del Centro anziani di Ljubija, con i quali hanno iniziato a collaborare su un'iniziativa di integrazione del reddito. Una ventina di giovani trentini si recheranno a Ljubija per ripetere l'esperienza d'incontro fra giovani e di



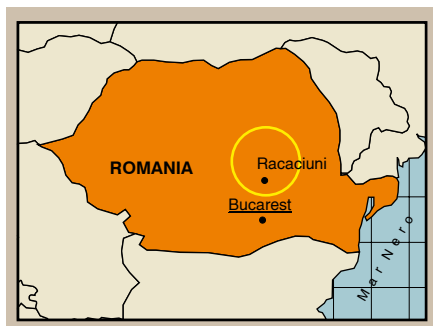
animazione a favore della comunità locale. La microazione prevede inoltre di dare seguito all'iniziativa di piccolo commercio di prodotti artigianali locali realizzati dagli anziani del Centro di Ljubija, che vengono rivenduti dall'associazione in Trentino.

Costo:	3.510,00 Euro
Autofinanziamento:	1.100,00 Euro
Contributo provinciale:	2.410,00 Euro
Partner locale:	Omladinski Centar "Ljubija"
Localizzazione:	Prijedor, BOSNIA ERZEGOVINA



Associazione:
SOS Bambini Rumeni
Titolo:
**Formazione professionale integrativa per alunni
liceali**
Settore:
Educazione

Romania



La microazione vuole facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro a ragazzi che frequentano un liceo a indirizzo umanistico, e non intendono continuare gli studi universitari, attraverso attività di formazione professionale. Nel comune di Raciaciuni opera infatti da anni, con alcuni progetti educativi, la Fondazione Sf. Joan Calabria. In particolare è stato attivato un programma di sostegno per ragazzi che frequentano la scuola, le cui famiglie non hanno però possibilità materiali per sostenerli, e un centro residenziale educativo per giovani frequentanti la scuola media e il liceo. Si prevede di dotare la Fondazione Sf. Joan Calabria di Raciaciuni di laboratori di meccanica, falegnameria e impiantistica elettrica destinati a una formazione professionale di base e quindi spendibile in tempi brevi sul mercato del lavoro.



Costo:	12.670,00 Euro
Autofinanziamento:	3.870,00 Euro
Contributo provinciale:	8.000,00 Euro
Partner locale:	Fondazione Sf. Joan Calabria di Raciaciuni
Localizzazione:	Raciaciuni - Provincia di Bacau, ROMANIA



Africa 2006



Africa 2006

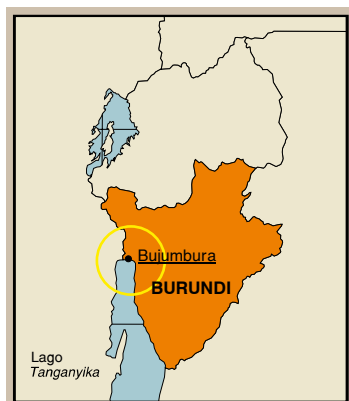
Paese	salute	educazione	sociale	emergenze	attività economiche	tutela ambientale
<i>Burundi</i>			1			
<i>Costa d'Avorio</i>				1		
<i>Eritrea</i>	3	2				
<i>Etiopia</i>	2					
<i>Guinea Bissau</i>				1		
<i>Kenya</i>	2	1				
<i>Madagascar</i>						1
<i>Mozambico</i>	2	1				
<i>Nigeria</i>					1	
<i>Rep. Sudafricana</i>	1					
<i>Senegal</i>	1					
<i>Sierra Leone</i>		1				
<i>Somalia</i>		1		1		
<i>Tanzania</i>	1	3	1			
<i>Togo</i>	2					
<i>Uganda</i>	2	1				
<i>Zimbabwe</i>	3					
Totale	19	10	2	3	1	1

Associazione:
Amici del Senatore Giovanni Spagnoli

Titolo:
**Campi di lavoro e formazione
nei quartieri nord di Bujumbura**

Settore:
Sociale

Burundi



Il Centro giovani Kamenge è un luogo di incontro per i giovani dei quartieri nord di Bujumbura, in Burundi, zona ad altissima densità abitativa. Nei quartieri esistono forti fenomeni di banditismo, disoccupazione, violenza sessuale contro le donne, diffusione di armi e Aids, abuso di alcool e droghe. Il Centro si propone di rinforzare l'identità civile e stimolare la

partecipazione democratica dei giovani e riavvicinare le diverse etnie stimolando la convivenza pacifica. Si prevede l'organizzazione di 6 campi di lavoro di 14 giorni ciascuno, rivolti complessivamente a 1.800 giovani. Il mattino sarà dedicato alla ricostruzione di 150 case, da assegnare a famiglie bisognose e al rientro di profughi, e alla sistemazione delle strade di collegamento tra i diversi quartieri. Nel pomeriggio sono previste attività di svago e di formazione. Verranno realizzati programmi di alfabetizzazione, di sensibilizzazione sul fenomeno dell'AIDS, di promozione del processo di pace e riconciliazione. Il lavoro sarà svolto a titolo volontario, i partecipanti avranno diritto al pasto e sarà loro regalato del materiale didattico per incentivare la frequenza scolastica.



Costo:	20.590,00 Euro
Autofinanziamento:	6.177,00 Euro
Contributo provinciale:	14.413,00 Euro
Partner locale:	Centro Giovani Kamenge
Localizzazione:	Bujumbura, BURUNDI

**IABI – Associazione italiana per gli aiuti di cooperazione
allo sviluppo a favore dei bisogni internazionali**

Associazione:

Titolo:

**Realizzazione in forma cooperativa di un'unità produttiva di
prodotti agro-alimentari (mangimi per polli) con deposito di
stoccaggio per la raccolta dei prodotti locali**

Settore:

Attività economiche



Africa 2006



Costa
d'Avorio



In Costa d'Avorio i mangimi da utilizzare per l'allevamento degli animali sono quasi sempre d'importazione, nonostante l'abbondanza di materie prime. Attraverso una serie d'incontri con la popolazione è stata verificata la scarsità di allevamenti, nonostante la forte richiesta di carne da parte della popolazione. Contemporaneamente si registra una sovrapproduzione cerealicola che i contadini faticano a commercializzare. Da qui l'idea di trasformare il surplus di prodotti agricoli in mangime, per soddisfare le richieste degli allevamenti esistenti e per incentivare la creazione di nuovi allevamenti. Il progetto prevede la realizzazione di una fabbrica per la produzione di mangimi e di un deposito per la conservazione e la vendita dei prodotti agricoli. La



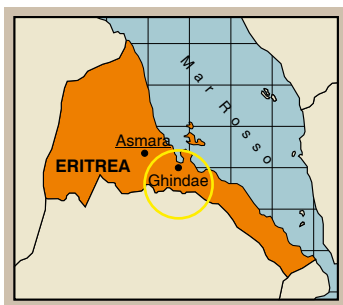
produzione locale di mangimi permetterà la vendita degli stessi a un prezzo di circa il 20% inferiore a quello attuale. Ciò favorirà l'avvio di nuove cooperative di allevamento avicolo e contribuirà all'autosufficienza alimentare, vista l'aumentata disponibilità di carne a prezzi accessibili per la popolazione locale. Parallelamente si prevedono attività di formazione per una corretta gestione delle imprese cooperative.

Costo:	99.876,18 Euro
Autofinanziamento:	35.894,08 Euro
Contributo provinciale:	63.982,10 Euro
Partner locale:	Famcoop di Loviguie, ong Excellence
Localizzazione:	Agboville, COSTA D'AVORIO

Associazione:
Amici del Coro Valsella per l'Eritrea
 Titolo:
Scuola infermiere/i di Ghindae
 Settore:
Salute



Eritrea



Il progetto si inserisce in un programma più ampio, che prevede interventi di miglioramento nei dodici principali ospedali eritrei. Nel corso di precedenti interventi si è notata la carenza di professionalità paramediche. Il servizio infermieristico è svolto da persone di buona volontà senza specifica preparazione professionale. Il progetto prevede di riadattare il vecchio ospedale di Ghindae, per adibirlo a sede dei corsi, fornire le dotazioni tecniche per la formazione di 40 infermieri professionali e 10 strumentisti, per ogni anno. Si prevedono corsi della durata di 2 anni. I programmi di studio saranno concordati con un gruppo di esperti eritrei. Trattandosi di corsi residenziali con attività di tirocinio all'interno dell'ospedale



saranno inoltre realizzate una cucina e una mensa, 6 stanze in grado di ospitare 8/10 letti, 4 stanze singole, 10 bagni. Si prevede infine di sostenere costi per la frequenza ai corsi da parte delle persone meno abbienti.

Costo:	132.000,00 Euro
Autofinanziamento:	52.000,00 Euro
Contributo provinciale:	80.000,00 Euro
Partner locale:	Ministero della Salute
Localizzazione:	Ghindae, ERITREA



Associazione:

Il Tucul

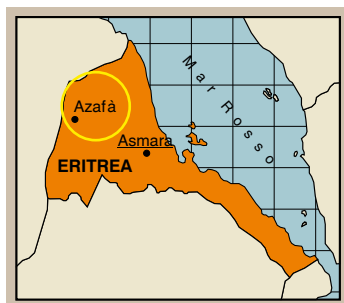
Titolo:

Progetto idrico per la realizzazione di pozzo, vasconi, condotta e fontane a servizio del villaggio di Azafà

Settore:

Salute

Eritrea



Attualmente le 600 famiglie del villaggio di Azafà devono percorrere circa cinque chilometri per raccogliere acqua dal letto di un fiume. Il villaggio è situato in una zona desertica e soffre maggiormente della grave crisi economica che interessa il Paese. Si prevede la realizzazione di un pozzo con un sistema di sollevamento dell'acqua mediante energia solare, la costruzione della rete idrica, di un vascone di raccolta dell'acqua e di cinque fontane. Il progetto è stato ideato dalla comunità anche negli aspetti tecnici, quali l'ubicazione del pozzo e il percorso delle tubazioni, e successivamente sottoposto alle autorità locali per l'approvazione. Gli abitanti del villaggio saranno coinvolti



anche in fase di realizzazione ed affiancheranno i volontari dell'associazione prestando la propria opera a titolo gratuito.

Costo:	154.089,10 Euro
Autofinanziamento:	87.368,52 Euro
Contributo provinciale:	66.720,58 Euro
Partner locale:	Suore Cappuccine di Madre Rubatto
Localizzazione:	Azafà, ERITREA

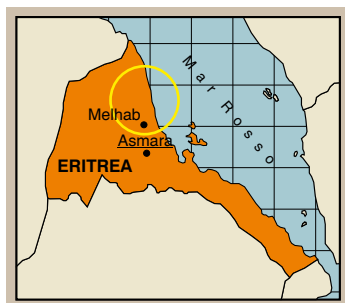


Associazione:
Centro Missioni Padri Cappuccini

Titolo:
**Costruzione di un convitto per assistenza a bambini
e bambine delle scuole elementari**

Settore:
Educazione

Eritrea



Uno dei maggiori problemi villaggio di Melhab è l'analfabetismo minorile. La distanza dalla scuola, provoca un tasso di abbandono scolastico attorno al 60%. La comunità locale ha sollevato la necessità di realizzare un convitto per permettere ai bambini di frequentare regolarmente la scuola. Gli amministratori della cittadina hanno messo a disposizione il terreno sul quale realizzare la struttura, destinata

a ospitare una sessantina tra bambine e bambini. Il progetto prevede la realizzazione di due edifici, ognuno con due camerate, un refettorio, una sala studio e servizi igienici. L'edificio delle ragazze ospiterà la cucina e il dispensario, quello per i ragazzi due stanze per il personale assistente. La sala studio potrà essere usata anche come sala conferenze e ricreazione. Sarà realizzata una cisterna per la raccolta dell'acqua piovana e gli scarichi convogliati in un pozzo a dispersione.

Il terreno adiacente sarà adibito ad attività ludico sportive. Per la gestione della struttura verrà costituito di un comitato di gestione composto dai responsabili della missione, dagli anziani del villaggio e dagli insegnanti.

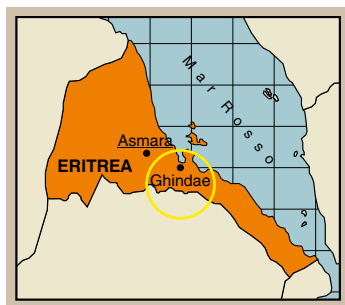


Costo:	112.000,00 Euro
Autofinanziamento:	34.000,00 Euro
Contributo provinciale:	78.000,00 Euro
Partner locale:	Padri Cappuccini della Provincia Eritrea
Localizzazione:	Melhab, ERITREA

Associazione:
Amici del Coro Valsella per l'Eritrea
 Titolo:
Ambulatorio per cure dentali
 Settore:
Salute



Eritrea



La microazione prevede la realizzazione di due ambulatori dentistici a Ghindae, dove attualmente non esiste alcun servizio di questo tipo. In particolare si prevede l'acquisto della strumentazione e del materiale necessari, la realizzazione degli impianti elettrici ed idrici, l'allestimento di una sala d'aspetto/segreteria, la dotazione di un computer. Parallelamente è prevista la formazione del personale e la distribuzione di materiale divulgativo, per educare la popolazione all'igiene dentale.

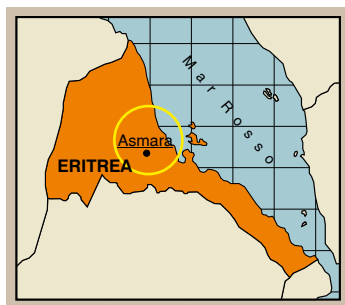


Costo:	22.000,00 Euro
Autofinanziamento:	7.000,00 Euro
Contributo provinciale:	15.000,00 Euro
Partner locale:	Ministero della salute
Localizzazione:	Ghindae, ERITREA

Titolo:
Costruzione di un asilo per bambini da tre a sei anni nella
periferia di Asmara
Settore:
Educazione



Eritrea



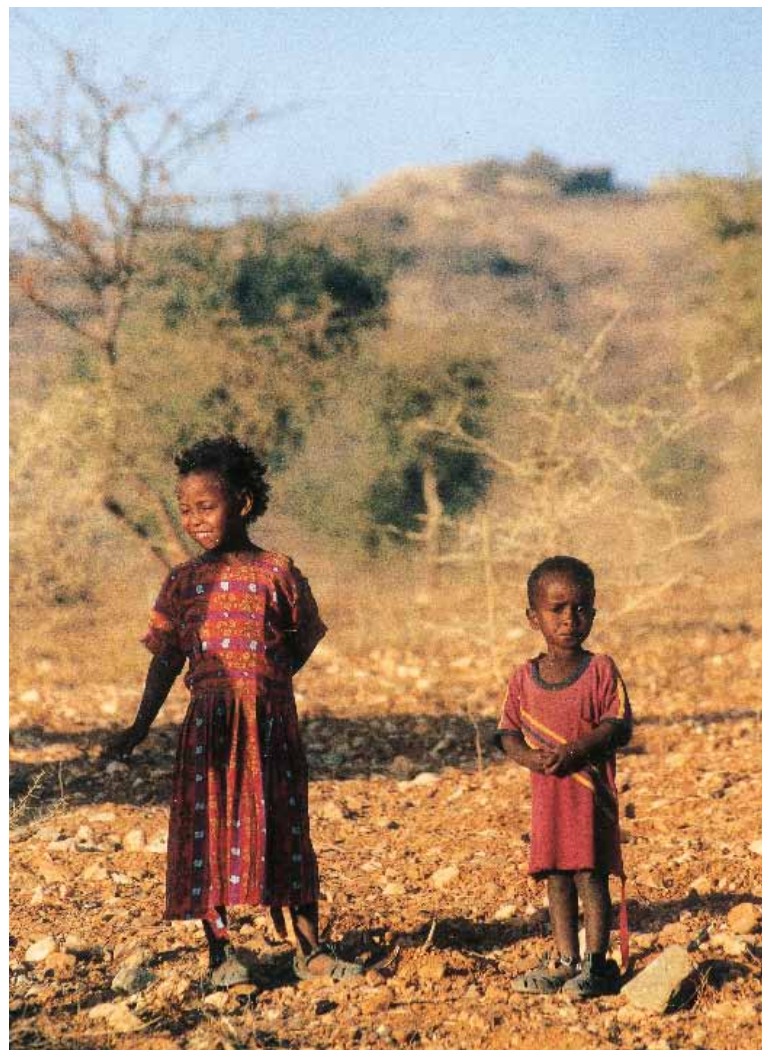
A causa della situazione conflittuale con l'Etiopia, la popolazione eritrea (gli uomini e le donne senza figli) è chiamata alle armi per un periodo indefinito. Le donne sono quindi costrette a lavorare per il sostentamento delle famiglie, lasciando spesso soli i bambini anche in età

prescolare. Per far fronte a questa situazione, numerose mamme si sono rivolte alle Suore Cappuccine per chiedere la realizzazione di un asilo infantile.

Il progetto prevede la realizzazione di un asilo in grado di accogliere circa 600 bambini dai 3 ai 6 anni, che potranno così trovare, oltre al supporto educativo, anche assistenza alimentare e sanitaria; l'asilo sarà gestito dalle suore, supportate da un Comitato di genitori. In questo modo, le madri potranno dedicarsi ad attività produttive di reddito, migliorando la condizione di vita dell'intera famiglia.

Costo:	268.200,00 Euro
per l'anno 2006	89.400,00 Euro
per l'anno 2007	89.400,00 Euro
per l'anno 2008	89.400,00 Euro

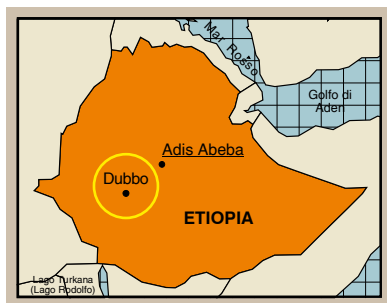
Localizzazione: Asmara, ERITREA



Associazione:
CUAMM – Medici con l'Africa
 Titolo:
**Istituzione del Dipartimento di sanità pubblica
 all'ospedale di Dubbo**
 Settore:
Salute



Etiopia



Nel piccolo ospedale di Dubbo sono presenti i reparti maternità, pediatria e medicina generale per un totale di 64 posti letto. Funzionano inoltre un dispensario, la radiologia, alcuni ambulatori medici, un laboratorio di analisi, un centro trasfusionale e l'ecografia. L'ospedale dispone poi di una clinica mobile per le attività di prevenzione e cura nei villaggi rurali. Il progetto prevede di istituire il Dipartimento di Sanità pubblica, primo passo verso la creazione di una rete sanitaria in grado di coordinare e promuovere le attività svolte dalle strutture periferiche di prevenzione e cura. Saranno attivati i servizi di salute materno infantile e pre-parto in 9 villaggi della zona.



Costo:	91.887,60 Euro
Autofinanziamento:	21.887,60 Euro
Contributo provinciale:	64.321,32 Euro
Partner locale:	St. Mary Catholic Small General Hospital
Localizzazione:	Dubbo, ETIOPIA



Associazione:

Hizanat

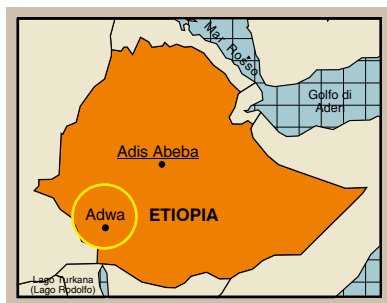
Titolo:

**Acqua per i bambini e le bambine
della scuola per l'infanzia Hanna Mariam**

Settore:

Salute

Etioopia



Ad Adwa l'associazione Hizanat ha realizzato una scuola per l'infanzia, che attualmente accoglie 340 bambini. Già in fase di costruzione è stata evidenziata un'insufficiente presenza d'acqua; l'acquedotto locale infatti non garantisce una fornitura regolare.

Per migliorare le condizioni igieniche e sanitarie dei bambini, il progetto prevede la perforazione di un pozzo, l'allacciamento dello stesso alla rete idrica e la realizzazione di momenti educativi specifici per i bambini della scuola.

Costo:	19.101,55 Euro
Autofinanziamento:	6.551,55 Euro
Contributo provinciale:	12.550,00 Euro
Partner locale:	Kindergarten Hanna Mariam di Adwa
Localizzazione:	Adwa, ETIOPIA



Associazione:

Mani Tese

Titolo:

**Intervento di emergenza alimentare a favore
della popolazione della Regione di Tombali e
delle Isole Bijagos**

Guinea Bissau



La perdurante siccità e una concomitante epidemia di colera hanno colpito la Guinea Bissau, e in particolare la Regione di Tombali e le Isole Bijagos, causando una situazione di grave pericolo per la popolazione. Nell'area funziona da tempo un sistema di banche cerealicole che prestano ai piccoli agricoltori le sementi per la semina, gli stessi agricoltori provvedono a restituire il credito ricevuto, una volta effettuato il raccolto. Questo sistema permette la costante reintegrazione degli stock e la perpetuazione del sistema di credito. La grave crisi che ha colpito la zona ha però fatto

saltare gli ultimi raccolti, non consentendo la restituzione dei prestiti e il conseguente ripristino degli stock. In questa situazione le banche cerealicole, gestite da comitati locali di piccoli agricoltori, non riescono a garantire i prestiti necessari per la ripresa delle semine. Diviene così a rischio il prossimo raccolto e la sopravvivenza stessa della popolazione, stimabile in circa 15.000 abitanti. Il progetto di emergenza prevede l'acquisto, in Guinea Bissau, di 80 tonnellate di riso, da consegnare a 19 banche cerealicole, per ripristinare gli stock e riavviare il sistema di credito.



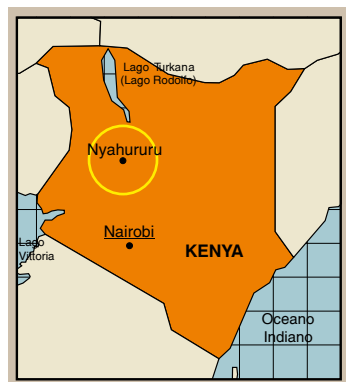
Costo:	35.185,59 Euro
Autofinanziamento:	4.695,46 Euro
Contributo provinciale:	30.490,13 Euro
Partner locale:	ADIM – Associazione per lo Sviluppo Integrato della Donna
Localizzazione:	Regione di Tombali e Isole Bijagos, GUINEA BISSAU



Associazione:
Fondazione Fontana
Titolo:
Programma comunitario HIV/AIDS
Settore:
Salute



Kenya



Il Centro Saint Martin, di Nyahururu, in Kenya si occupa, tra l'altro, di un programma comunitario contro l'AIDS e l'abuso di alcool e droghe. La metodologia utilizzata prevede un lavoro di base per aiutare la comunità a farsi carico dei problemi delle persone più vulnerabili. Il lavoro è svolto da 800 volontari, sostenuti da uno staff di 75 persone. Inizialmente si sono organizzate visite di conoscenza sia per esaminare i programmi realizzati in altre parti del Paese sia per verificarne l'efficacia. Sono state quindi realizzate campagne di sensibilizzazione e prevenzione nelle scuole, nelle comunità, nelle chiese e un progetto pilota.

Tutto ciò ha permesso di sviluppare un programma triennale che prevede il graduale raggiungimento di circa 500.000 persone. Il programma prevede la formazione di 195 educatori comunitari che a loro volta formeranno i responsabili comunitari per diffondere le migliori pratiche per la prevenzione e cura dell'HIV/AIDS; 390 volontari comunitari per gestire efficacemente i bisogni delle persone affette dal virus; altri 390 per la presa in cura e il sostegno degli orfani. Sono inoltre previste attività di sostegno psicologico, accompagnamento e controllo medico per 6.000 persone affette dal virus; assistenza per 100 famiglie che si occupano degli orfani; iscrizione scolastica per 320 orfani; formazione per 23 gruppi di sostegno ai pazienti e alle loro famiglie; supporto medico per 300 malati; terapia antiretrovirale per 75. Si prevede infine la realizzazione di una casa di accoglienza per bambini sieropositivi abbandonati.



Costo:	396.703,17 Euro
---------------	------------------------

Autofinanziamento:	157.443,66 Euro
---------------------------	------------------------

Contributo provinciale:	239.25,51 Euro
per l'anno 2006:	79.753,17 Euro
per l'anno 2007:	79.753,17 Euro
per l'anno 2008:	79.753,17 Euro

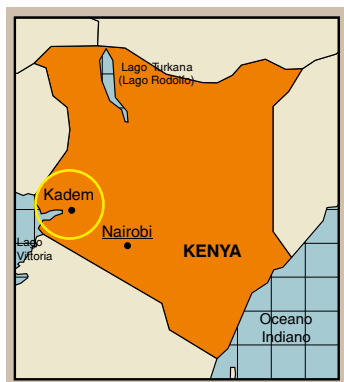
Partner locale:	Saint Martin – Catholic Social Apostolate Community Based Organization
------------------------	---

Localizzazione:	Nyahururu, KENYA
------------------------	-------------------------

Associazione:
AIFO – Associazione italiana Follerau
 Titolo:
Salute e istruzione per la popolazione di Kadem
 Settore:
Salute



Kenya



Il Centro di Kadem si occupa principalmente della cura della lebbra e della tubercolosi. Tramite una clinica mobile viene fornita assistenza sanitaria alla popolazione di 16 villaggi della provincia, situati in luoghi difficilmente accessibili; il Centro gestisce inoltre una scuola materna. Il progetto prevede di equipaggiare l'automezzo in dotazione dell'equipe mobile con strumentazione diagnostica e la remunerazione di due infermieri e un autista. L'équipe effettuerà visite mediche, trasmetterà nozioni di igiene, distribuirà medicinali, prodotti sanitari e per la pulizia personale. Sono previsti acquisti di farmaci e alimenti

per i pazienti, formazione del personale sanitario, sostenimento degli stipendi del personale della scuola materna, erogazione di borse di studio per 100 bambini che frequentano la scuola primaria, per 10 ragazzi che frequentano le scuole professionali superiori, per 20 bambini disabili che frequentano una scuola speciale. Durante i fine settimana saranno infine organizzate attività ludico ricreative per 200 bambini garantendo assistenza sanitaria, educativa e integrazione alimentare.



Costo:	201.495,00 Euro
Autofinanziamento:	48.449,00 Euro
Contributo provinciale:	141.046,50 Euro
per l'anno 2006	70.523,25 Euro
per l'anno 2007	70.523,25 Euro
Partner locale:	IVREA Sister
Localizzazione:	Kadem – Provincia di Nyanza, KENYA

Associazione:
Il Canale
 Titolo:
Centro di formazione superiore per educatori
 Settore:
Educazione



Kenya



In Kenya esistono 289 gruppi o associazioni che svolgono attività a favore dei bambini di strada. Risulta sempre più evidente la necessità di coordinare gli sforzi per affrontare questo problema e disporre di educatori professionalmente preparati per lavorare con i bambini. Il progetto

prevede l'istituzione dello Shalom Formation Centre, una Scuola di formazione superiore per l'educazione e il lavoro sociale. Tale scuola mira a garantire una formazione altamente professionale a livello educativo e una formazione etica indispensabile a chi lavora a stretto contatto con i bambini. La sala multimediale e di videoconferenza prevista al quarto piano del complesso, permetterà di tenere lezioni e incontri in collegamento con altre istituzioni internazionali che lavorano nello stesso ambito. Sono già stati definiti i contenuti del corso, di durata triennale, i criteri per l'ammissione al corso nonché i criteri per la valutazione finale dei risultati.



Costo:	110.000,00 Euro
Autofinanziamento:	35.000,00 Euro
Contributo provinciale:	75.000,00 Euro
Partner locale:	Koinonia Community
Localizzazione:	Nairobi, KENYA

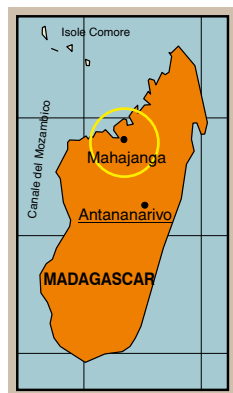
Associazione:
Ingegneria senza Frontiere

**Soluzioni sostenibili per il ripristino ambientale e sanitario
del quartiere di Antanimasaja Majanga: formazione,
trasferimento tecnologico e attività di promozione sociale**

Settore:
Tutela ambientale

Madagascar

Africa 2006



Il progetto affronta il problema delle gravi condizioni igieniche e ambientali del quartiere di Antanimasaja, nella città di Mahajanga, causate dalla mancanza di un sistema di depurazione delle acque reflue. Oggi tutti gli scarichi finiscono direttamente in mare, con gravi conseguenze ambientali ed

economiche, soprattutto nella stagione delle piogge. Infatti con le maree, le acque inquinate rientrano nei quartieri a ridosso del mare. Si prevede, in collaborazione con la locale Università e con il coinvolgimento di Enti locali e società civile, la ristrutturazione del laboratorio di analisi, la formazione del personale tecnico, la sperimentazione di un prototipo per la depurazione delle acque, collegato agli scarichi di una fabbrica di sapone, la realizzazione di una ricerca sociologica. Se il progetto avrà successo potrà essere facilmente replicato in altri quartieri della città, con gli stessi problemi e caratteristiche.



Costo:	15.500,00 Euro
Autofinanziamento:	4.650,00 Euro
Contributo provinciale:	10.850,00 Euro
Partner locale:	Università di Mahajanga
Localizzazione:	Mahajanga, MADAGASCAR

Associazione:
Progetto Mozambico
 Titolo:
Progetto Vita S.I.D.A.
 Settore:
Salute



Mozambico



Il progetto si inserisce in un programma quinquennale che prevede la diagnosi, la cura, il sostegno alimentare e psicologico dei malati di AIDS di Quelimane. Gli interventi, realizzati e in corso di realizzazione, sono focalizzati sul funzionamento del locale day hospital, che dispone di personale specializzato per la cura dell'AIDS. Si prevede di proseguire le attività mediche, di sostegno psicologico e di integrazione alimentare già avviate, al fine di aumentare il numero delle persone seguite dal progetto. Parallelamente, tramite i volontari già formati, verranno realizzate attività di sensibilizzazione e di informazione della popolazione e di aggiornamento del personale.



Costo:	195.500,00 Euro
Autofinanziamento:	115.000,00 Euro
Contributo provinciale:	80.000,00 Euro
Partner locale:	Direzione dell'ospedale
Localizzazione:	Quelimane, MOZAMBICO

Associazione:
Progetto Mozambico

Titolo:

Costruzione di una sala multiuso

Settore:

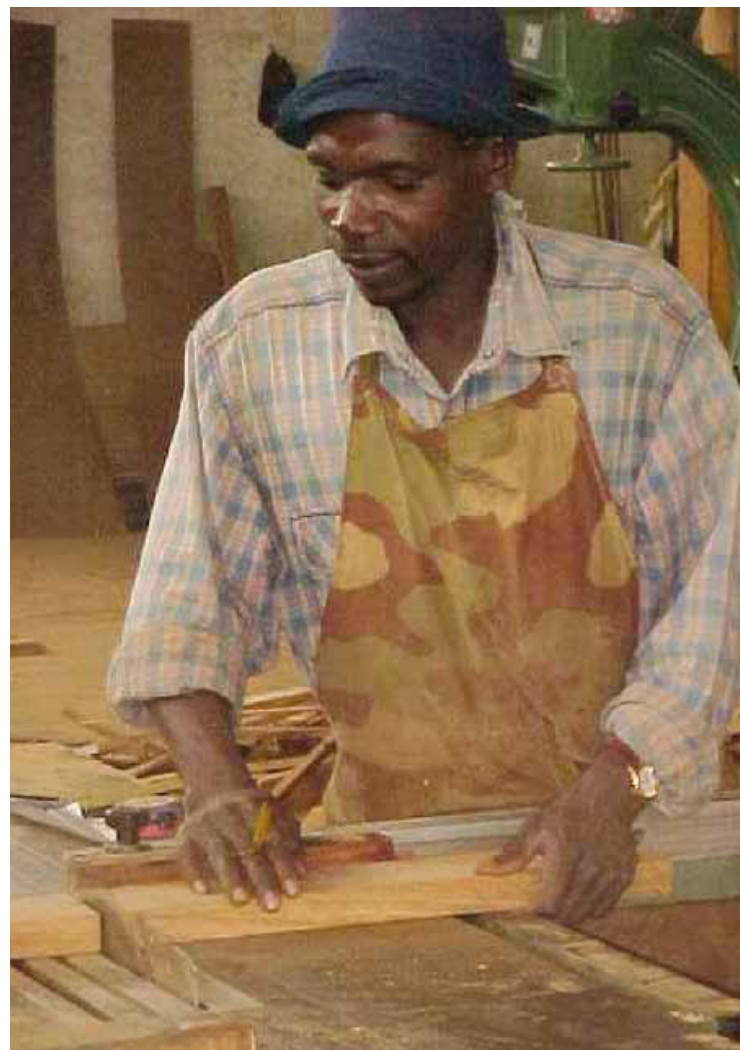
Salute



Mozambico



La microazione affronta la mancanza di spazi aggregativi adeguati, dove la popolazione di Quelimane possa svolgere attività comunitarie. Si prevede la costruzione di una sala che verrà utilizzata per tre differenti scopi: preparare e distribuire cibo ai poveri della città, svolgere attività di animazione con i giovani, permettere a un'associazione di sieropositivi e ammalati di AIDS di realizzare corsi di alfabetizzazione e svolgere attività produttive di reddito.



Costo:	25.434,00 Euro
Autofinanziamento:	11.903,00 Euro
Contributo provinciale:	13.531,00 Euro
Partner locale:	Direzione dell'Ospedale
Localizzazione:	Quelimane, MOZAMBICO

Titolo:
**Formazione del personale docente, tecnico ed
amministrativo dell'Università di Sao Tomas**
Settore:
Educazione



Mozambico



Il progetto, in collaborazione con l'Università di Trento, intende rinforzare le competenze didattiche e l'organizzazione della giovane Università Sao Tomas di Maputo. In particolare si prevede di sostenere l'Università mozambicana nella qualificazione dei docenti, nella messa a punto di nuovi servizi a favore degli studenti, nella formazione del personale tecnico e amministrativo, nel miglioramento delle dotazioni. Si prevede che docenti e tecnici dell'Università trentina si rechino a Maputo, e loro



colleghi mozambicani vengano a Trento per dei brevi corsi di formazione. Si realizzeranno poi dei moduli di formazione a distanza e verrà potenziata la biblioteca, anche tramite l'acquisto di abbonamenti elettronici.

Costo:

45.507,49 Euro

Localizzazione:

Maputo, MOZAMBICO

Associazione:
Mandacarù Cooperativa sociale
per un Commercio Equo e Solidale

Titolo:

Rafforzamento della rete africana di commercio equo e
solidale. Strengthening Fair Trade Network in Africa

Settore:

Attività economiche

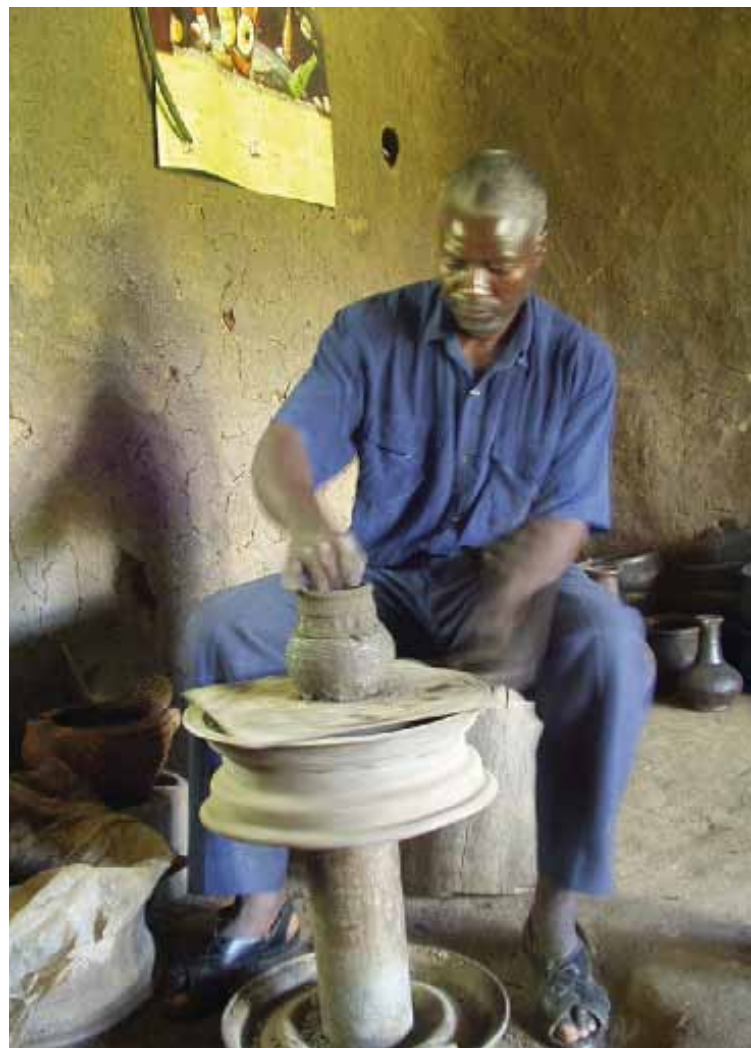


Nigeria



La microazione affronta il problema delle difficili condizioni di vita e delle insufficienti capacità produttive e commerciali degli artigiani soci della rete del commercio equo e solidale in Africa, attraverso il rafforzamento della capacità di accesso al mercato. La scarsa competitività è dovuta soprattutto alla debolezza organizzativa, alla

mancanza di informazioni sulle tendenze del mercato, all'incapacità di sviluppare prodotti che coniughino la tradizione artigianale con le richieste dei consumatori. Si prevede la realizzazione di una conferenza tra 52 organizzazioni africane che operano in questo ambito; la realizzazione di due seminari sulla crisi dell'artigianato africano, la realizzazione e l'utilizzo di un dossier analitico e di un DVD contenente buone prassi sul tema del commercio equo in Africa; la realizzazione di sei workshop per lo sviluppo di nuovi prodotti, cinque dei quali si realizzeranno in Africa e uno in Italia.



Costo:	38.960,00 Euro
Autofinanziamento:	25.963,00 Euro
Contributo provinciale:	12.997,00 Euro
Partner locale:	COFTA – Co-Operation for Fair Trade In Africa
Localizzazione:	NIGERIA

Associazione:
Amici della Casa del Fanciullo di Kakamas

Titolo:
Kilema. Rifugiati disabili. Dotare il centro
di un ambulatorio e di materiale ortopedico

Settore:
Salute

Rep. Sudafricana



A Città del Capo lo Scalabrini Refugee Centre da molti anni fornisce assistenza alle migliaia di rifugiati provenienti da Congo, Burundi, Rwanda, Sudan, Eritrea, Etiopia, ecc. Tra le varie attività, il Centro ha costituito il Kilema Group: un gruppo di 40 persone disabili, che s'incontrano mensilmente per uno scambio di esperienze e momenti di formazione. Ciascun disabile viene assistito nei suoi bisogni materiali, sanitari, psicologici e legali e viene aiutato a svolgere un'attività lavorativa, allo scopo di favorire l'inserimento sociale e di valorizzare al massimo le capacità personali. Il progetto prevede l'acquisto di farmaci e di attrezzature per l'ambulatorio medico – operativo due giorni a settimana – dove operano un medico e un'infermiera.



Costo:	15.125,00 Euro
Autofinanziamento:	4.537,50 Euro
Contributo provinciale:	10.587,50 Euro
Partner locale:	Scalabrini Refugee Centre
Localizzazione:	REPUBBLICA SUDAFRICANA

Associazione:
Cooperativa sociale La Casa

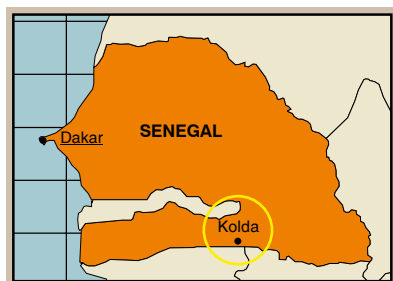
Titolo:

Sostegno e potenziamento delle capacità di risposta della
popolazione all'HIV/AIDS nelle comunità e nei villaggi del
Dipartimento di Kolda

Settore:
Salute



Senegal



Una delle principali preoccupazioni della popolazione residente nel distretto di Kolda è rappresentata dall'HIV/AIDS. La regione risulta particolarmente colpita trattandosi di una zona di confine a forte vocazione commerciale. Il progetto si propone di sensibilizzare la popolazione per ridurre la diffusione del contagio; favorire l'accettazione dei pazienti da parte delle famiglie; aumentare la collaborazione tra i guaritori tradizionali e gli operatori sanitari. Il programma si propone di raggiungere almeno cinquanta comunità, oggi escluse dalle attività realizzate dalle organizzazioni locali.



Costo:	30.485,00 Euro
Autofinanziamento:	10.000,00 Euro
Contributo provinciale:	20.485,00 Euro
Partner locale:	OnG 7A maa-rewee
Localizzazione:	Dipartimento di Kolda, SENEGAL

Associazione:
Educazione e sviluppo – EDUS

Titolo:
Costruzione e avvio di un Centro di formazione professionale
per la lavorazione del legno

Settore:
Educazione

Sierra Leone



Il progetto affronta il problema della grave situazione economica della Sierra Leone, dove oltre la metà della popolazione è disoccupata. Si prevede la costruzione, l'allestimento e l'avvio di un Centro di formazione professionale per falegnami in un quartiere della capitale Freetown. Il Centro, che funzionerà anche come impresa produttrice di mobili e serramenti, formerà 15 falegnami ogni due anni, secondo il modello didattico dell'apprendistato. Una volta formati, ai ragazzi verrà consegnato un kit di attrezzi e potranno così avviare in proprio una piccola impresa artigiana.



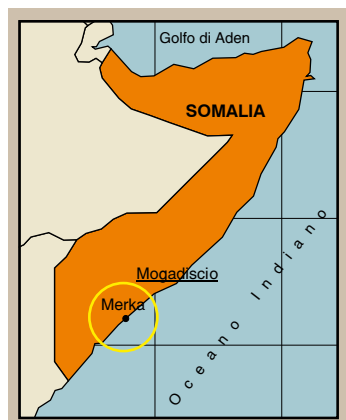
Costo:	173.793,42 Euro
Autofinanziamento:	55.440,10 Euro
Contributo provinciale:	118.353,32 Euro
per l'anno 2006:	59.176,66 Euro
per l'anno 2007:	59.176,66 Euro
Partner locale:	Family Homes Mouvement
Localizzazione:	SIERRA LEONE

Associazione:
Acqua per la Vita – Water for Life

TITOLO:
**Formazione professionale ed educazione ambientale
nella regione del Basso Shabeelle**

Settore:
Educazione

Somalia



Nel 2003, con il contributo della Provincia, è stata realizzata la Scuola superiore di agraria a Kaytoy. Per migliorare e aumentare l'offerta formativa della scuola, il progetto prevede l'ampliamento dell'organico, l'allestimento del laboratorio di biologia e chimica e la costruzione di un magazzino per gli attrezzi

agricoli. Si prevede inoltre la creazione di un Centro per la diffusione di buone pratiche agli agricoltori della zona, la realizzazione di un vivaio di piante atte a combattere l'erosione del suolo e l'espandersi delle dune, la sensibilizzazione degli studenti delle scuole primarie sui problemi ambientali, la realizzazione di piccoli frutteti, la sperimentazione del "pascolo turnato" come alternativa a quello nomade e transumante, l'avvio della collaborazione con l'Istituto agrario di San Michele per la formazione dei formatori somali e per far conoscere l'agricoltura tropicale agli studenti trentini. Si prevede infine la costituzione di 15 nuove cooperative formate da ex studenti che durante gli studi hanno avuto la possibilità di sperimentare la gestione cooperativa di un piccolo appezzamento di terreno.



Costo:	346.188,23 Euro
---------------	------------------------

Autofinanziamento:	103.856,47 Euro
---------------------------	------------------------

Contributo provinciale:	240.000,00 Euro
per l'anno 2006:	80.000,00 Euro
per l'anno 2007:	80.000,00 Euro
per l'anno 2008:	80.000,00 Euro

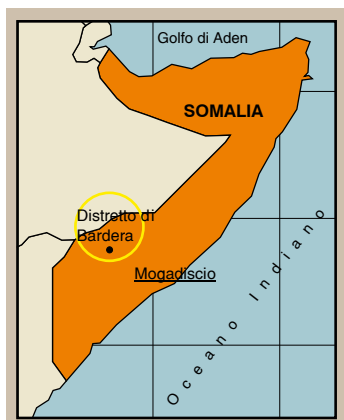
Partner locale:	Ayuub
------------------------	--------------

Localizzazione:	Merka, SOMALIA
------------------------	-----------------------

Associazione:
Una scuola per la Vita
 Titolo:
Emergenza siccità



Somalia



La Somalia, e in particolare la zona meridionale del Paese, è colpita dalla più grave siccità dell'ultimo decennio. Si prevede che la produzione agricola di quest'anno sarà la più bassa dell'ultimo periodo. La morte del bestiame, nelle aree più aride, ha già raggiunto il 20-30%. Il progetto prevede l'acquisto di riso, orzo, olio datter, fagioli, farina, zucchero e acqua, il trasporto e la distribuzione agli abitanti di quattro villaggi del distretto di Bardera: Baka, Shidole, Hureen e Benbahodi.



Costo:	90.000,00 Euro
Autofinanziamento:	9.000,00 Euro
Contributo provinciale:	81.000,00 Euro
Partner locale:	Associazione Madima Warsame
Localizzazione:	Villaggi di Baka, Shidole, Hureen e Banbahodi – Distretto di Bardera, SOMALIA



Associazione:
Volontari Trentini per l'Africa

Titolo:
**Costruzione di aule scolastiche e servizi igienici
per la scuola secondaria di Ukerewe**

Settore:
Educazione



Tanzania



Il progetto prevede il completamento della scuola secondaria di Ukerewe, isola sul Lago Vittoria, per favorire l'accesso all'università anche agli studenti meno abbienti che non sono nelle condizioni di trasferirsi in città. Saranno realizzate tre nuove aule, i servizi igienici e le fognature. La popolazione locale si è già fatta carico della realizzazione di un'aula, ne realizzerà a proprie spese un'altra e ha realizzato i blocchi di cemento per le nuove costruzioni. La Municipalità ha messo a disposizione il terreno. Ognuno dei volontari trentini che si recherà sul posto sarà affiancato da alcuni giovani ai quali insegnerà il mestiere di ferraio, idraulico, muratore, falegname, piastrellista. Ultimi i lavori i giovani locali riceveranno in dono l'attrezzatura utilizzata.



Costo:	109.500,00 Euro
Autofinanziamento:	23.000,00 Euro
Contributo provinciale:	76.650,00 Euro
Partner locale:	Bugonde Village Government
Localizzazione:	Ukerewe, TANZANIA



Associazione:
Gruppo Missionario Alto Garda e Ledro
Titolo:
Progetto per l'acquedotto di Luduga
Settore:
Salute



Tanzania



La zona di Luduga è scarsamente fornita d'acqua per molti mesi all'anno. Tra le diverse possibilità, si è optato per la captazione dal fiume Bilali e la realizzazione di una cisterna dalla quale, per caduta, sarà approvvigionato l'intero villaggio. È già stato costituito un comitato per la futura gestione dell'acquedotto. Gli abitanti del villaggio lavoreranno gratuitamente per la realizzazione dell'opera che assicurerà acqua potabile ai 7.500 abitanti, con la possibilità di utilizzare l'acqua per l'agricoltura e l'allevamento. Si prevede la costruzione di un piccolo sbarramento del fiume, la realizzazione delle opere di presa, di un deposito per limitare la pressione e uno di accumulo, la posa della condotta principale e la realizzazione di alcune fontane.



Costo:	68.000,00 Euro
Autofinanziamento:	20.400,00 Euro
Contributo provinciale:	47.600,00 Euro
Partner locale:	Diocesi di Njombe
Localizzazione:	Luduga, TANZANIA



Tanzania

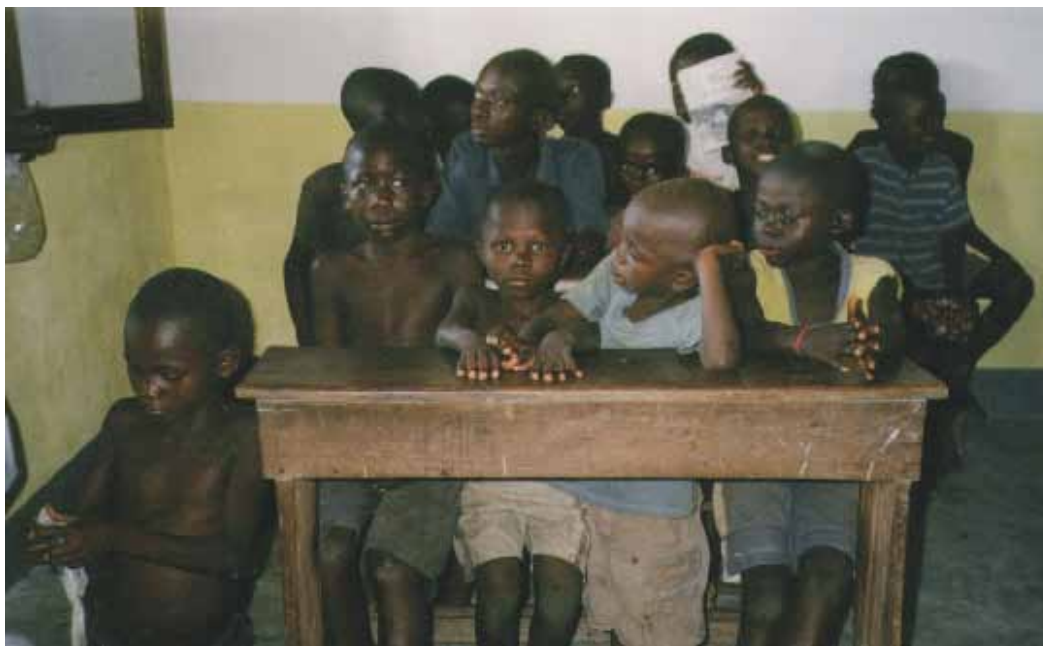
Associazione:
Gruppo Missionario Laico di Volano

Titolo:
**Casa della speranza per l'accoglienza di
bambini orfani di genitori morti di AIDS**

Settore:
Sociale



A Dodoma le Suore Orsoline accolgono in casa propria 25 bambini orfani, dai 3 ai 12 anni ai quali viene gratuitamente offerto supporto alimentare, educativo e sanitario, senza distinzione sociale o religiosa. I bambini in età scolare frequentano la scuola primaria in un edificio adiacente. Il progetto prevede la realizzazione di un orfanotrofio per circa 50 bambini, comprendente una cucina, un refettorio, una sala per le attività dei bambini, due classi per le attività dell'asilo, una libreria, un dormitorio e alcune stanze per le suore. La realizzazione del progetto consentirà una più ottimale assistenza a questi bambini, senza con questo isolarli dal resto della comunità. Le spese di gestione saranno garantite da adozioni a distanza e da una campagna di sensibilizzazione.



Costo:	120.796,32 Euro
Autofinanziamento:	40.796,32 Euro
Contributo provinciale:	80.000,00 Euro
Partner locale:	Suore Orsoline
Localizzazione:	Dodoma, TANZANIA



Associazione:
WHY a World for Youth

Titolo:

**Intervento nei settori educativo e igienico sanitario
nel Distretto Sud dell'Isola di Unguja**

Settore:

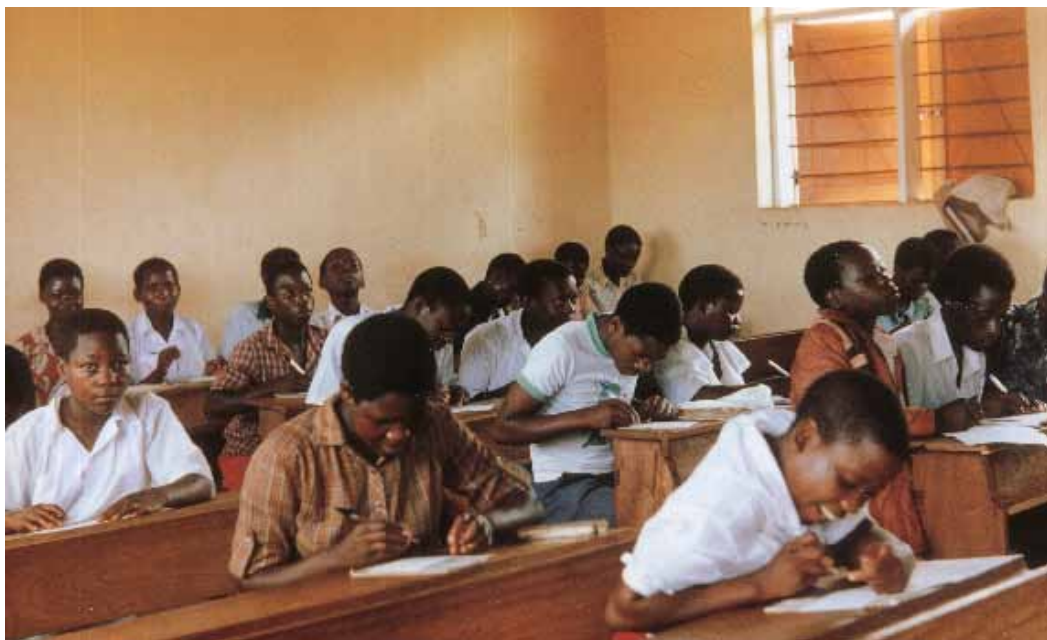
Educazione, Salute



Tanzania



Nei villaggi di Jambiani, Charawe e Uzi, nell'isola di Zanzibar, il settore educativo risulta molto carente. I principali problemi, sia della scuola primaria che della secondaria, sono la scarsa preparazione degli insegnanti e l'insufficiente dotazione di attrezzature e materiali didattici. Tutto ciò provoca un alto tasso di abbandono scolastico. Parallelamente non viene garantito l'accesso alla scuola alle persone diversamente abili. Il progetto prevede di migliorare la formazione degli insegnanti e degli alunni, di fornire attrezzature e materiale didattico, di aumentare la conoscenza della propria regione da parte degli alunni; di favorire la conoscenza delle basilari norme igieniche.



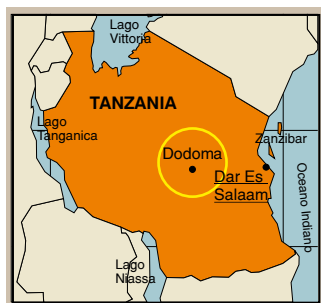
Costo:	81.429,60 Euro
Autofinanziamento:	24.428,88 Euro
Contributo provinciale:	57.000,72 Euro
Partner locale:	Teacher Center di Kitogani
Localizzazione:	Villaggi di Jambiani, Charawe e Uzi – Zanzibar, TANZANIA



Associazione:
Gruppo Missionario Laico di Volano
 Titolo:
Dispensario per bambini
 Settore:
Salute



Tanzania



La microazione affronta il grave problema sanitario che colpisce gran parte della popolazione e dei bambini di Dodoma. In previsione di un progetto più ampio che prevede la costruzione di un orfanotrofio per almeno 50 bambini dai 3 ai 12 anni, s'intende costruire un dispensario che servirà come ambulatorio medico aperto agli orfani e ai bambini del quartiere. Si prevede di costruire un stanza dove verranno allestiti i letti per i bambini ammalati, i servizi con docce, un magazzino e due stanze da adibire ad ambulatorio.

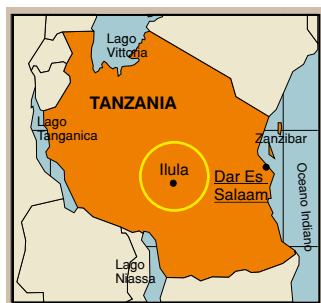


Costo:	27.597,86 Euro
Autofinanziamento:	12.597,86 Euro
Contributo provinciale:	15.000,00 Euro
Partner locale:	Suore Orsoline
Localizzazione:	Dodoma, TANZANIA

Associazione:
Solidarietà Alpina
Titolo:
Scuola per bambini non vedenti
Settore:
Educazione



Tanzania



La microazione affronta il problema della mancanza di opportunità per i bambini ciechi della Regione di Iringa. In tutta la Regione sono attualmente operative due sole scuole per non vedenti, di cui una, quella coinvolta nella microazione, è stata avviata nel 2003, e ospita attualmente 14 ragazzi suddivisi in due classi. La microazione permetterà il completamento dell'intero ciclo primario (sette classi) attraverso l'ampliamento e il miglioramento della struttura scolastica. La scuola è riconosciuta dal Governo, pertanto le spese per gli insegnanti saranno a carico pubblico, mentre le spese gestionali saranno a carico del partner locale. A struttura ultimata la scuola sarà in grado di ospitare circa 42 ragazzi, sei per ogni classe.



Costo:	31.850,00 Euro
Autofinanziamento:	17.326,40 Euro
Contributo provinciale:	14.523,60 Euro
Partner locale:	Missione di Ilula
Localizzazione:	Ilula, TANZANIA

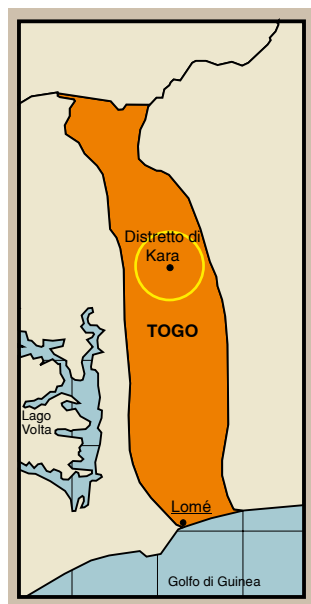
Associazione:
CASVI – Associazione per la cooperazione
allo sviluppo, alla valorizzazione ed integrazione
degli immigrati

Titolo:
Attuazione di un'iniziativa a carattere sanitario
inerente la fornitura di farmaci di prima necessità

Settore:
Salute



Togo



In Togo la maggior parte della popolazione sopravvive in condizioni di estrema povertà. Negli ultimi 25 anni il tasso di mortalità per denutrizione e cause correlate è più che raddoppiato. Il Paese sta vivendo una grave crisi sociale e sanitaria e spesso non vengono garantite le cure di base e l'accesso ai farmaci. La disastrosa condizione sanitaria aumenta il rischio di diffusione di malattie infettive, quali il colera. Il progetto prevede la fornitura di medicinali essenziali, vaccini e attrezzature per alleviare, almeno parzialmente, le necessità della popolazione.



Costo:	24.880,06 Euro
---------------	-----------------------

Autofinanziamento:	9.894,04 Euro
---------------------------	----------------------

Contributo provinciale:	14.986,02 Euro
--------------------------------	-----------------------

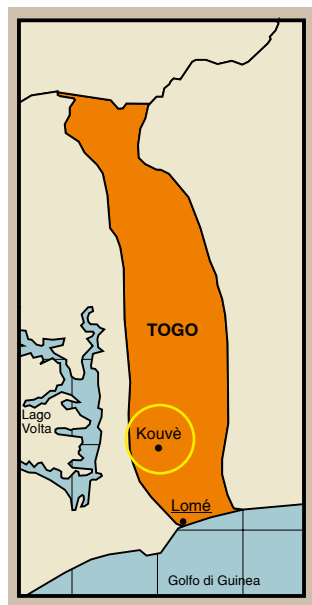
Partner locale:	Ong Mereamb
------------------------	--------------------

Localizzazione:	Distretto di Kara, TOGO
------------------------	--------------------------------

Titolo:
Reparto maternità
Settore:
Salute



Togo



Il progetto intende migliorare l'assistenza sanitaria alla popolazione di Kouvè con particolare attenzione ai bisogni delle donne e dei bambini. Le Suore della Provvidenza

gestiscono un Centro a cui accedono giornalmente 200 persone, forniscono il servizio di "protezione madre bambino" rivolto ai neonati e alle loro mamme, svolgono corsi di educazione sanitaria e nutrizionale. Si prevede la realizzazione di un reparto maternità in modo da ridurre la mortalità legata al parto sia delle madri che dei bambini; di prevenire la trasmissione dell'infezione HIV/AIDS da madre a bambino, ampliando l'azione preventiva nei confronti delle altre malattie sessualmente trasmesse e trasferibili all'embrione e al feto; di riparare i danni fisici conseguenti al parto, che compromettono la salute materna, anche a causa dell'infibulazione a cui sono sottoposte parecchie bambine. La struttura avrà un bacino d'utenza di 180.000 persone.

Costo:	280.000,00 Euro
per l'anno 2006:	140.000,00 Euro
per l'anno 2007:	140.000,00 Euro

Localizzazione:	Kouvè, TOGO
------------------------	--------------------





Uganda

Associazione:
Casa di accoglienza alla vita Padre Angelo

Titolo:
Assistenza ai bambini con infezione da HIV
seguiti presso il St. Francis Hospital

Settore:
Salute



Il St. Francis Nsambya Hospital di Kampala si occupa di interventi contro il virus HIV/AIDS, con particolare attenzione ai bambini. I pazienti sieropositivi sono seguiti da uno specifico dipartimento. Fino al 2003 venivano effettuate due visite di controllo all'anno. Dal 2004 l'introduzione di un programma di controllo pediatrico, ha migliorato la qualità dell'assistenza prevedendo la frequenza mensile delle visite. Il dipartimento responsabile del programma di controllo dispone di tre stanze sempre

sovraffollate. Si stima che quest'anno circa 50 mila persone avranno accesso al servizio. Il progetto prevede di realizzare un nuovo edificio per ospitare il dipartimento, in modo da ottimizzare l'assistenza ai pazienti HIV positivi, in particolare donne e bambini; ridurre mortalità e morbidità legate alle infezioni opportunistiche; organizzare un servizio di controllo clinico per i bambini HIV positivi e per le loro famiglie; individuare i bambini che necessitano di terapia antiretrovirale; formare gli operatori sanitari locali con particolare riferimento all'utilizzo di tale terapia. Al termine del progetto, il programma di controllo sarà preso in carico dall'ospedale, mentre la somministrazione dei farmaci sarà a carico del Governo.



Costo:	355.624,00 Euro
---------------	------------------------

Autofinanziamento:	115.624,00 Euro
---------------------------	------------------------

Contributo provinciale:	240.000,00 Euro
per l'anno 2006:	80.000,00 Euro
per l'anno 2007:	80.000,00 Euro
per l'anno 2008:	80.000,00 Euro

Partner locale:	St. Francis Nsambya Hospital
------------------------	-------------------------------------

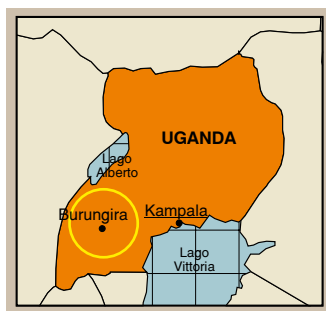
Localizzazione:	Kampala, UGANDA
------------------------	------------------------



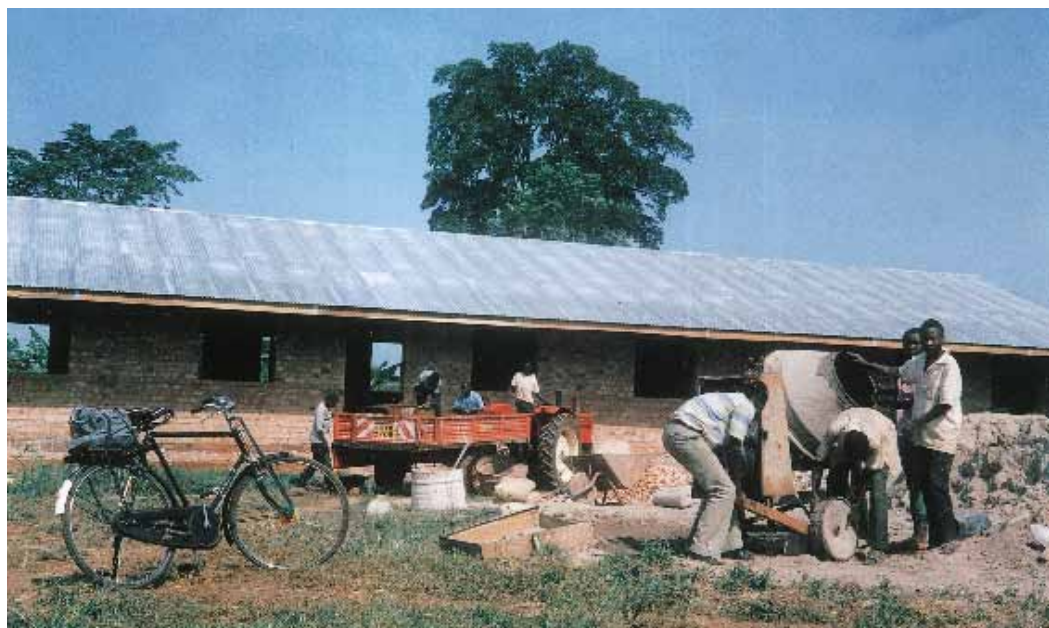
Associazione:
Gruppo missionario Nave San Rocco
 Titolo:
Comboni School
 Settore:
Educazione



Uganda



Nella regione di Burungira esistono 14 scuole elementari con 6.700 alunni e da due anni i genitori hanno deciso di avviare anche una scuola superiore. Le lezioni per i 180 alunni vengono tenute in costruzioni di emergenza, fatte di pali e fango. Per migliorare questa situazione il progetto prevede la costruzione di 6 aule, 2 locali destinati a libreria e amministrazione, 4 laboratori, una sala polivalente, 2 case per i docenti, un dormitorio per le ragazze e uno per i ragazzi, cucina e bagni. La popolazione locale ha già realizzato 60.000 mattoni per le costruzioni. Il Governo si farà carico degli stipendi di alcuni insegnanti e riconoscerà il titolo di studio.



Costo:	239.194,00 Euro
Autofinanziamento:	71.758,00 Euro
Contributo provinciale:	176.435,01 Euro
per l'anno 2006:	58.811,67 Euro
per l'anno 2007:	58.811,67 Euro
per l'anno 2008:	58.811,67 Euro
Partner locale:	Diocesi di Burungira
Localizzazione:	Burungira, UGANDA

Associazione:
Karamoja Group

TITOLO:

**Coordinamento dei servizi sanitari diocesani
e loro integrazione nei sistemi sanitari distrettuali**

Settore:

Salute

Uganda



I servizi sanitari diocesani in Uganda costituiscono una parte rilevante del sistema sanitario, specie nei distretti situati al nord del Paese. Nelle varie Diocesi i servizi sanitari sono gestiti da un ufficio di coordinamento. Recentemente sono stati costituiti nuovi organi di indirizzo e di controllo, ai quali partecipano rappresentanti tecnici della società civile e politici. Nella Diocesi di Moroto, in Karamoja, le maggiori criticità sono rappresentate da una scarsa efficienza organizzativa, mancanza di una visione strategica; insufficienza di risorse finanziarie. Una maggiore integrazione e armonizzazione delle strutture governative con quelle missionarie permetterà un miglioramento dei servizi erogati alla popolazione. Il

progetto prevede perciò di rafforzare le capacità gestionali e organizzative dell'ufficio di coordinamento sanitario diocesano e, attraverso esso, migliorare i servizi erogati dai centri sanitari; consolidare e rafforzare l'offerta dei servizi forniti dall'Ospedale di Matany, struttura di riferimento dell'intera regione, in particolare dei servizi materno infantili. Si prevede inoltre la ristrutturazione di tre punti di primo soccorso situati nel distretto.



Costo:	264.050,00 Euro
---------------	------------------------

Autofinanziamento:	139.418,40 Euro
---------------------------	------------------------

Contributo provinciale:	124.361,70 Euro
per l'anno 2006:	41.453,90 Euro
per l'anno 2007:	41.453,90 Euro
per l'anno 2008:	41.453,90 Euro

Partner locale:	Diocesi di Moroto
------------------------	--------------------------

Localizzazione:	Regione della Karamoja, UGANDA
------------------------	---------------------------------------

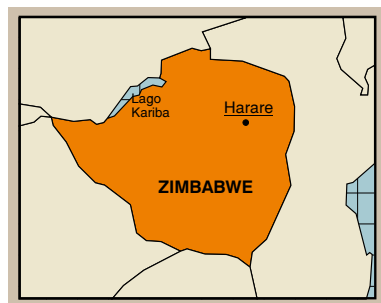


Associazione:
Il Melograno
Titolo:

**Ristrutturazione e potenziamento della rete idrica
ad uso potabile e irriguo per l'ospedale orfanotrofico
della Missione St. Michael**

Settore:
Salute

Zimbabwe



Il progetto affronta il problema della scarsità e precarietà del rifornimento di acqua potabile per l'ospedale St. Michael. L'ospedale, di proprietà della Diocesi e convenzionato con il servizio sanitario pubblico, è in grado di accogliere 120 pazienti. Accanto sorge un ambulatorio dove vengono visitati quotidianamente 50 ammalati, una casa per orfani che ospita 30 bambini, un ostello per le mamme in attesa del parto con trenta posti, una scuola per infermiere con 20 posti, una trentina di casette per il personale di ospedale e orfanotrofico. All'ospedale fa capo una rete di 11 ambulatori territoriali. Oltre che per uso domestico l'acqua servirà per irrigare

l'orto e servire un piccolo allevamento di polli; la produzione di verdura, uova e carne è indirizzata sia al miglioramento della dieta di degenti e orfani sia alla vendita. Si prevede la ristrutturazione dell'attuale rete idrica, che oggi perde dalla captazione allo stoccaggio circa il 40% dell'acqua, sia la realizzazione di un nuovo pozzo. Si prevede inoltre l'acquisto di 30 contatori per le casette dei dipendenti e per incoraggiare un uso responsabile dell'acqua. In futuro è previsto un intervento per la realizzazione dell'impianto di irrigazione.

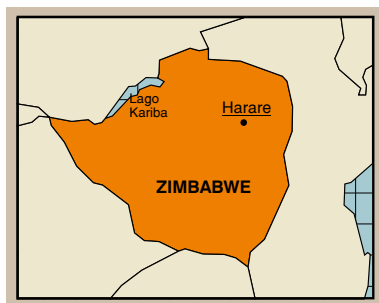


Costo:	77.114,00 Euro
Autofinanziamento:	24.334,00 Euro
Contributo provinciale:	53.980,00 Euro
Partner locale:	Direzione del St. Michael Hospital
Localizzazione:	ZIMBABWE

Associazione:
Amici del Senatore Giovanni Spagnoli
 Titolo:
**Sostegno farmacologico contro le
 malattie opportunistiche dell'AIDS**
 Settore:
Salute



Zimbabwe



Il Centro sanitario Sen. Giovanni Spagnoli collabora strettamente con altre strutture sanitarie dello Zimbabwe, costituendo un'ampia rete sanitaria che copre una buona parte dei bisogni della popolazione. Da qualche anno tali ospedali hanno intrapreso un programma per la profilassi del passaggio del virus HIV da mamma a neonato e per la cura delle madri, grazie ai farmaci forniti da un'associazione di Milano. Circa l'80% dei pazienti di tali cliniche è afflitta dal virus HIV per i quali sono disponibili le cure ma non i medicinali per la prevenzione e la terapia delle cosiddette malattie opportunistiche. Il progetto prevede l'acquisto e la fornitura di tali farmaci.



Costo:	64.252,00 Euro
Autofinanziamento:	19.500,00 Euro
Contributo provinciale:	44.752,00 Euro
Partner locale:	Centro sanitario Sen. Giovanni Spagnoli
Localizzazione:	ZIMBABWE

America Latina 2006



America Latina 2006

Paese	salute	educazione	sociale	emergenze	attività economiche	tutela ambientale
<i>Argentina</i>					2	
<i>Bolivia</i>		2				
<i>Brasile</i>	2	1	3		3	
<i>Colombia</i>	1	1			1	
<i>Ecuador</i>		2				
<i>Messico</i>		1	3		1	
<i>Perù</i>	1	1				
Totale	4	8	6	-	7	-



Argentina

Associazione:
**Mandacarù Cooperativa sociale
per un commercio equo e solidale**

TITOLO:
Produzione e distribuzione equa e solidale

Settore:
Attività economiche



due filiere produttive: una di prodotti alimentari (miele, zucchero, mate, carruba), una di tessuti. Si prevede la formazione dei responsabili delle filiere e di alcuni organismi locali, l'apertura di una Bottega di commercio equo e solidale a Buenos Aires, la formazione del responsabile e il miglioramento della rete di vendita. Si prevedono infine attività di sensibilizzazione della comunità con la realizzazione di giornate educative e la distribuzione di dispense didattiche.



La grave recessione economica che ha subito l'Argentina a partire dal 2001, impone l'urgenza di generare occupazione e reddito, per migliorare le condizioni di vita soprattutto dei gruppi sociali maggiormente a rischio: indigeni, donne, giovani e persone diversamente abili. Il progetto intende favorire l'accesso al mercato di piccoli produttori alimentari e garantire la sostenibilità economica della rete di produttori argentini del circuito del commercio equo e solidale. Saranno avviate

Costo:	82.998,00 Euro
Autofinanziamento:	33.199,20 Euro
Contributo provinciale:	49.798,80 Euro
Partner locale:	Associacion Civil OmaS – Otro Mercado al Sur; Asociacion Promocion Indigena
Localizzazione:	ARGENTINA



Associazione:
Altrimondi del Trentino

Titolo:

Azioni di sostegno al turismo urbano sostenibile
come strumento di sviluppo e di aiuto

Settore:

Attività economiche

Argentina



Il progetto affronta la situazione di difficoltà di due quartieri di Buenos Aires: Barracas e La Boca. I due quartieri sono tra i siti più visitati della città, tuttavia, essendo l'offerta turistica gestita esclusivamente da figure estranee al contesto locale, ciò non contribuisce allo sviluppo socio-economico della zona e al miglioramento delle condizioni di vita degli abitanti. Il progetto si propone di integrare l'offerta turistica, tramite l'equipaggiamento di



una sede e la realizzazione di percorsi formativi sull'accoglienza familiare, la gastronomia tradizionale, le tecniche di comunicazione in ambito turistico. Si prevede inoltre una mappatura dei luoghi di interesse turistico, la realizzazione di guide, mappe, opuscoli informativi e un CD Rom di presentazione delle associazioni attive sul territorio.

Costo:	113.251,20 Euro
Autofinanziamento:	45.300,48 Euro
Contributo provinciale:	67.950,72 Euro
Partner locale:	Corporacion Buenos Aires Sur S.E.
Localizzazione:	Buenos Aires, ARGENTINA



Bolivia

Associazione:
Opera diocesana per la Pastorale Missionaria

Titolo:

Centro educativo "Collegio Padre Jeronimo Usera"

Settore:

Educazione



Il Centro educativo "Padre Jeronimo Usera" di Chimoré si rivolge ai settori più poveri ed emarginati della popolazione, con una proposta di educazione popolare integrale e di promozione sociale. Il Centro offre la possibilità di un ciclo completo di studi, dalla primaria alla secondaria e registra un forte incremento delle domande. Dispone attualmente di 69 professori per 1.450 alunni. Il progetto prevede di ristrutturare e ampliare il Centro con 10 nuove aule, che permetteranno l'inserimento di altri 200 studenti.



Costo:	73.340,53 Euro
Autofinanziamento:	23.340,53 Euro
Contributo provinciale:	50.000,00 Euro
Partner locale:	Prelatura di Aquile
Localizzazione:	Chimoré, BOLIVIA

Titolo:
Centri di accoglienza per bambini e studenti
Settore:
Educazione



America Latina 2006



Bolivia



In Bolivia gli indici di analfabetismo sono altissimi. Per affrontare, almeno in parte, questo problema, la Prelatura di Aiquile gestisce una serie di Scuole e Centri di accoglienza, dove i ragazzi e le ragazze che

abitano più lontano possono soggiornare e frequentare così le scuole superiori o tecniche. Si rende ora necessario ristrutturare e rinnovare le attrezzature e l'arredamento di alcuni di questi Centri per migliorare il servizio offerto. I beneficiari saranno più di mille bambini, ragazzi e giovani dai 6 ai 14 anni per le Scuole dell'obbligo e dai 14 ai 20 per le Scuole professionali e superiori, per la maggioranza ragazze. Il progetto, di durata triennale, prevede la ristrutturazione degli edifici, l'acquisto di attrezzature e arredamenti, lo stipendio degli educatori e l'alimentazione per i giovani.

Costo:	360.000,00 Euro
per l'anno 2006:	90.000,00 Euro
per l'anno 2007:	135.000,00 Euro
per l'anno 2008:	135.000,00 Euro

Localizzazione: **Aiquile, BOLIVIA**





Associazione:
Semear a Vida
Titolo:

**Appoggio alla cooperativa agricola Coopeagro nata
dagli insediamenti dei "Sem Terra"**

Settore:
Attività economiche

Brasile



*Il progetto si realizza nel
Municipio di Maragogi, nello
Stato di Alagoas. Prosegue un
precedente progetto triennale che
prevedeva la costituzione di una
cooperativa e la trasmissione di
conoscenze tecniche – relative a
produzione e commercializzazione
– a gruppi di contadini
appartenenti al Movimento
dei Sem Terra. La Cooperativa,*

*composta attualmente da
circa 80 soci, non è ancora
del tutto autosufficiente
ed è quindi necessario
aumentare qualità e quantità
dei prodotti e migliorarne
la commercializzazione.
Si prevede di acquistare
l'attrezzatura necessaria per
consolidare e migliorare le
attività della cooperativa: una
cella frigorifera, una macchina
per tagliare il maracuja, un
generatore di corrente, una
macchina per confezionare
i prodotti trasformati, un
montacarichi, un trattore
cingolato, una macchina
per sminuzzare gli scarti.
Parallelamente si prevede
di introdurre un sistema
di microcredito in natura,
che permetta ai contadini
beneficiari di sviluppare attività
complementari auto-sostenibili.*



Costo:	310.666,39 Euro
---------------	------------------------

Autofinanziamento:	93.966,39 Euro
---------------------------	-----------------------

Contributo provinciale:	216.700,02 Euro
per l'anno 2006:	72.233,34 Euro
per l'anno 2007:	72.233,34 Euro
per l'anno 2008:	72.233,34 Euro

Partner locale:	Congregazione delle Figlie del Sacro Cuore di Gesù
------------------------	---

Localizzazione:	Maragogi, BRASILE
------------------------	--------------------------

Associazione:
Jangada
Titolo:
Ser Mulher
Settore:
Sociale



Brasile



Il progetto, affrontando i problemi delle numerose ragazze vittime di violenza e altri fattori di degrado a San Paolo, cercherà di rinforzare l'autostima delle donne tramite l'acquisizione di professionalità nel campo del taglio e cucito e con corsi di educazione sui propri diritti. Verrà potenziata l'équipe di professionisti responsabili del programma di sostegno alle donne attraverso l'assunzione di un avvocato, una coordinatrice e due educatrici. Il progetto offrirà servizi di accoglienza, tutela legale, formazione, assistenza e accompagnamento a circa 100 giovani donne ogni anno.



Costo:	172.400,00 Euro
Autofinanziamento:	51.720,00 Euro
Contributo provinciale:	120.678,81 Euro
per l'anno 2006:	40.226,67 Euro
per l'anno 2007:	40.226,67 Euro
per l'anno 2008:	40.226,67 Euro
Partner locale:	Associação de Apoio às Meninas e Meninos da Região Sé
Localizzazione:	San Paolo, BRASILE



Brasile

Associazione:
Shisu – Volontariato Internazionale

Titolo:

**Dall'orgoglio di essere indio allo sviluppo economico.
Cultura della formazione alla base dello sviluppo**

Settore:

Attività economiche



Il progetto si propone di salvaguardare la cultura e le tradizioni delle popolazioni indigene di 17 villaggi del Paranà, favorendo i contatti fra culture diverse. Si prevede la realizzazione di corsi di informatica e di lingua kaingang, guaraní e portoghese, la pubblicazione di un libro e di un video sulla cultura india, la costruzione di una Casa della cultura.



Costo:	62.550,00 Euro
Autofinanziamento:	18.765,00 Euro
Contributo provinciale:	43.785,00 Euro
Partner locale:	Centro de Formação Juan Diego
Localizzazione:	Guarapuava – Paranà, BRASILE



Brasile

Associazione:
Amici di Padre Osvaldo

Titolo:
**Azione di sostegno e sviluppo dell'assistenza
odontotecnica e dentistica**

Settore:
Salute

La microazione, affrontando il problema della carenza di servizi sanitari soprattutto in campo dentistico, per gli oltre 550 bambini dell'Istituto Piamarta, a União da Vitória, prevede di rafforzare il servizio dentistico attuale, aumentando l'orario

di lavoro e il personale volontario addetto; verrà così esteso il numero dei fruitori del servizio, che saranno sia i ragazzi dell'Istituto sia quelli delle favelas.

Costo:	25.000,00 Euro
Autofinanziamento:	10.000,00 Euro
Contributo provinciale:	15.000,00 Euro
Partner locale:	Istituto Piamarta
Localizzazione:	União da Vitória, BRASILE

Brasile

Associazione:
Tempora
Titolo:
Terra sostenibile
Settore:
Sociale

La microazione affronta il problema della migrazione verso le grandi città, di gran parte della popolazione del Maranhão, nel nord-est del Brasile. È necessario favorire il radicamento della popolazione sul proprio territorio, promuovendo azioni di sviluppo economico sostenibile. Si prevede di trasmettere una particolare tecnica per la

costruzione di strutture abitative e di magazzini per i prodotti agricoli. In particolare si prevede l'acquisto di una pressa per la realizzazione di mattoni in terra cruda e la realizzazione di un corso di formazione rivolto ad alcune persone che successivamente trasmetteranno ad altri le tecniche acquisite.



Costo:	16.175,33 Euro
Autofinanziamento:	5.226,25 Euro
Contributo provinciale:	10.949,08 Euro
Partner locale:	FAV – A Fonte de Agua Viva
Localizzazione:	Maranhão, BRASILE

Titolo:
**Progetto per assicurare il trasporto
degli ammalati poveri**
Settore:
Salute

Brasile



Nello Stato di Bahia, nel nord-est del Brasile, l'assistenza sanitaria è decisamente carente. Circa un terzo degli 80.000 abitanti della città di Itamarajù vive in 11 frazioni distanti fino a 80 chilometri dal capoluogo. Tutte le strade che uniscono Itamarajù alle sue frazioni sono sterrate e la loro percorribilità è assicurata solo per alcuni mesi all'anno. Durante i mesi di pioggia, il manto stradale diventa scivoloso e impraticabile e a circa 50 mila persone non è di fatto garantita alcuna assistenza sanitaria. Il progetto prevede l'acquisto



di un compattatore, necessario per consolidare il fondo stradale, di un trattore e di un'ambulanza. Una volta realizzate le opere sarà possibile trasportare gli ammalati dal medico o all'ospedale in ogni periodo dell'anno.

Costo:	115.000,00 Euro
Localizzazione:	Itamarajù, Jucuruçu, Guaratinga e Vereda – Bahia, BRASILE

Titolo:
**Le piante medicinali e la loro cultura.
Indios del Paranà**
Settore:
Attività economiche

Brasile



America Latina 2006



Gli indios del Paranà vivono in condizioni di forte emarginazione sociale. Nella loro cultura e tradizione rientra la coltivazione e l'uso di piante medicinali, la cui richiesta si va sempre più diffondendo anche al di fuori delle comunità indigene, così come quella di medicine naturali derivanti da antiche tradizioni. Con un precedente progetto la Provincia Autonoma di Trento ha finanziato la costruzione di due serre, l'acquisto di piantine e sementi, la coltivazione e la raccolta del prodotto per la commercializzazione, la realizzazione di un corso di formazione. Gli indios coinvolti nel progetto hanno migliorato le loro capacità organizzative



e accresciuta la propria autostima. Il presente progetto intende completare l'azione avviata, rafforzando ulteriormente le capacità di autosostenibilità economica dei beneficiari, in particolare con la realizzazione di ulteriore attività formativa e l'acquisto di attrezzi da lavoro.

Costo:	23.450,00 Euro
per l'anno 2006:	10.000,00 Euro
per l'anno 2007:	13.450,00 Euro

Localizzazione:	Guarapuava – Paranà, BRASILE
------------------------	-------------------------------------

Titolo:
Centro di accoglienza per l'infanzia Sagrada Familia
Settore:
Sociale

America Latina 2006



Brasile



Il Centro Sagrada Familia, accoglie, nutre, educa e assiste – anche dal punto di vista sanitario e psicologico – circa 230 bambini poveri da 0 a 10 anni, provenienti dalle favelas di Salvador de Bahia. Nella zona non esiste altra struttura che svolga un servizio analogo rivolto in particolare a bambini gravemente denutriti o abbandonati, tanto che la stessa non riesce a far fronte al continuo aumento di richieste di accoglienza; è perciò necessario rafforzare le capacità gestionali del Centro per poter dare continuità all'opera già avviata. A tal fine due insegnanti stanno terminando il percorso universitario presso la facoltà di pedagogia. Questo permetterà loro di acquisire le competenze



necessarie e una preparazione adeguata per farsi poi carico di un ruolo di responsabilità all'interno dell'Istituto. Il progetto prevede di garantire la continuità del servizio educativo e il recupero dei bambini ospiti attraverso il pagamento degli stipendi al personale e piccoli interventi di manutenzione.

Costo:	72.000,00 Euro
per l'anno 2006:	24.000,00 Euro
per l'anno 2007:	48.000,00 Euro

Localizzazione:	Salvador de Bahia, BRASILE
------------------------	-----------------------------------



Titolo:
Progetto pilota per la costruzione di asili nido e scuole materne e addestramento di micro impresari nell'uso delle tecnologie per la lavorazione del legno

Settore:
Educazione, Attività economiche

Cile



Un Protocollo di intesa prevede la collaborazione della Provincia Autonoma di Trento, dell'Università degli Studi di Trento, del Governo Regionale dell'Araucania, della Pontificia Università Cattolica del Cile, dell'Associazione

dei Comuni dell'Araucania e di Chile Emprende nello sviluppo di specifici progetti e attività, in via prioritaria con programmi di formazione volti a migliorare le competenze professionali e a valorizzare le peculiarità culturali della regione cilena dell'Araucania. La collaborazione comprende attività nel settore della lavorazione del legno, del turismo sostenibile e della corretta gestione delle risorse ambientali ed energetiche. In questo ambito si prevede la



realizzazione a Villarica di due seminari formativi: il primo sulle tecnologie utilizzate in Trentino nella costruzione di scuole materne e asili nido, il secondo sulla formazione di microimpresari del settore del legno.

Costo:	26.600,00 Euro
Localizzazione:	Villarica, CILE



Associazione:
AVOS – Associazione volontari Sporminore
 Titolo:
Un acquedotto di solidarietà
 Settore:
Salute

Colombia



A Remolino del Caguan, nella zona amazzonica della Colombia, attualmente il sistema idrico è a pompa e rifornisce tre pozzi in determinate fasce orarie. La popolazione che non ha accesso all'acqua, l'attinge direttamente dal fiume. Il progetto prevede la costruzione di un acquedotto che porti l'acqua dalla sorgente al paese – distante 7 chilometri – e della rete di distribuzione per portare l'acqua a tutte le case del villaggio, al piccolo ospedale, all'asilo e alla scuola. La gestione dell'acquedotto sarà poi affidata alla popolazione attraverso una cooperativa di servizi pubblici già formata.



Costo:	269.786,73 Euro
Autofinanziamento:	109.786,73 Euro
Contributo provinciale:	160.000,00 Euro
per l'anno 2006:	80.000,00 Euro
per l'anno 2007:	80.000,00 Euro
Partner locale:	Parrocchia di Remolino del Caguan
Localizzazione:	Remolino del Caguan, COLOMBIA



Colombia

Associazione:
Gruppo Missionario Folgaretano

Titolo:
**Aula informatica per la formazione scolastica e
professionale dei giovani di La Tebaida**

Settore:
Educazione



Nella città di La Tebaida è molto scarsa la possibilità per i giovani di imparare a utilizzare il computer, un requisito ormai fondamentale per l'accesso a qualsiasi professione, che rischia di accentuare ulteriormente lo squilibrio sociale tra la borghesia colombiana e le classi meno abbienti. Il progetto prevede di arredare e attrezzare un'aula e organizzare corsi di informatica che permettano l'accesso al mondo del lavoro, offrendo così una opportunità formativa altrimenti irraggiungibile per moltissimi giovani.



Costo:	43.114,40 Euro
Autofinanziamento:	13.014,40 Euro
Contributo provinciale:	30.100,00 Euro
Partner locale:	Fundacion Jiampi
Localizzazione:	La Tebaida, COLOMBIA



Associazione:
Gruppo Missionario Folgaretano
Titolo:
Progetto Impresa
Settore:
Attività economiche

Colombia



La microazione affronta il problema della mancanza di prospettive professionali per i giovani che vivono in un contesto di forte rischio di emarginazione e criminalità, a La Tebaida. Si prevede la realizzazione di due corsi di formazione professionale, rivolti a 45 giovani, nei settori della panificazione e della sartoria, con la prospettiva di dare gli strumenti per avviare attività d'impresa.



Costo:	19.700,60 Euro
---------------	-----------------------

Autofinanziamento:	8.089,07 Euro
---------------------------	----------------------

Contributo provinciale:	11.611,53 Euro
--------------------------------	-----------------------

Partner locale:	Fundacion Jampi
------------------------	------------------------

Localizzazione:	La Tebaida, COLOMBIA
------------------------	-----------------------------



Associazione:

Etica Mundi

Titolo:

Costruzione di una scuola

Settore:

Educazione

Ecuador



In un quartiere della città di Loja, esiste una sola scuola materna con annesse alcune classi della scuola primaria, che rischia di venire soppressa se non verrà garantito l'intero percorso scolastico. Il progetto prevede di completare il lavoro di ampliamento della struttura attraverso la realizzazione degli spazi adeguati a istituire un ciclo scolastico completo. Attualmente la scuola è frequentata da 300 bambini; a lavori ultimati saranno 600.



Costo:	226.245,72 Euro
---------------	------------------------

Autofinanziamento:	141.810,82 Euro
---------------------------	------------------------

Contributo provinciale:	84.434,90 Euro
per l'anno 2006:	42.217,45 Euro
per l'anno 2007:	42.217,45 Euro

Partner locale:	Opera Mater Dei
------------------------	------------------------

Localizzazione:	Loja, ECUADOR
------------------------	----------------------



Associazione:
Creceremos Juntos
Titolo:
Appoggio Progetto UELM
Settore:
Educazione



Ecuador



La città di Babahoyo è caratterizzata da una situazione di abbandono scolastico, denutrizione, esposizione a malattie e infezioni, disgregazione dei nuclei familiari, violenza soprattutto domestica. Per far fronte, almeno in parte, a questa situazione, la microazione prevede di promuovere attività nel campo sanitario e della formazione rivolta a giovani e adulti, accanto alla già esistente attività di educazione scolastica, rivolta a bambini della scuola materna ed elementare. Si prevedono inoltre momenti di aggregazione sociale, culturale e sportiva, corsi di educazione musicale, danza, pittura, formazione sociale.



Costo:	20.700,00 Euro
Autofinanziamento:	6.210,00 Euro
Contributo provinciale:	14.490,00 Euro
Partner locale:	UEL M – Unidad Educativa Las Mercedes
Localizzazione:	Babahoyo, ECUADOR

Titolo:
**Tutela dei diritti dei bambini presso il
Centro Social Reffo**
Settore:
Educazione

Messico



America Latina 2006



Il Centro Social Reffo nella città di Aguascalientes accoglie circa 130 minori provenienti da famiglie che vivono in condizioni disagiate sia dal punto di vista economico che sociale. Offre sostegno extrascolastico ai bambini della scuola primaria in locali adeguati e si preoccupa di rinnovare le quote di iscrizione scolastica obbligatoria per quei bambini che non vedrebbero altrimenti garantito l'accesso all'istruzione di base. Il progetto prevede il rinnovo della quota d'iscrizione scolastica per i 130 bambini, l'acquisto di materiale scolastico e alimenti per poter offrire loro una merenda come supporto a un'adeguata alimentazione.



Costo:	7.000,00 Euro
Localizzazione:	Aguascalientes, MESSICO



Perù

Associazione:
Harambee con Dario Bronzini

Titolo:
**Gioc@ per lo sviluppo. Proposta di ampliamento
della Casa della Cultura Michele Mosna
per uno spazio gioco**

Settore:
Sociale



Il progetto affronta il problema della mancanza di luoghi di aggregazione per i ragazzi di strada della Tablada de Lurim, alla periferia di Lima. In un contesto sociale di povertà e scarsa scolarizzazione i ragazzi vivono situazioni di forte rischio personale e sociale. Il progetto prevede la costruzione di un campo di calcetto e uno di pallavolo adiacenti al Centro, dove sono accolte 20 bambine in situazione di disagio. Si prevede inoltre di potenziare le attività educative e di animazione tramite l'assunzione di due educatori professionali e di uno psicologo.



Costo:	64.000,00 Euro
---------------	-----------------------

Autofinanziamento:	19.200,00 Euro
---------------------------	-----------------------

Contributo provinciale:	44.800,00 Euro
--------------------------------	-----------------------

Partner locale:	CEPROF – Centro de Promocion Familiar
------------------------	--

Localizzazione:	Lima, PERÙ
------------------------	-------------------



Associazione:
Montagne e solidarietà
Titolo:
Centralina idroelettrica per l'ospedale di Yanama
Settore:
Salute

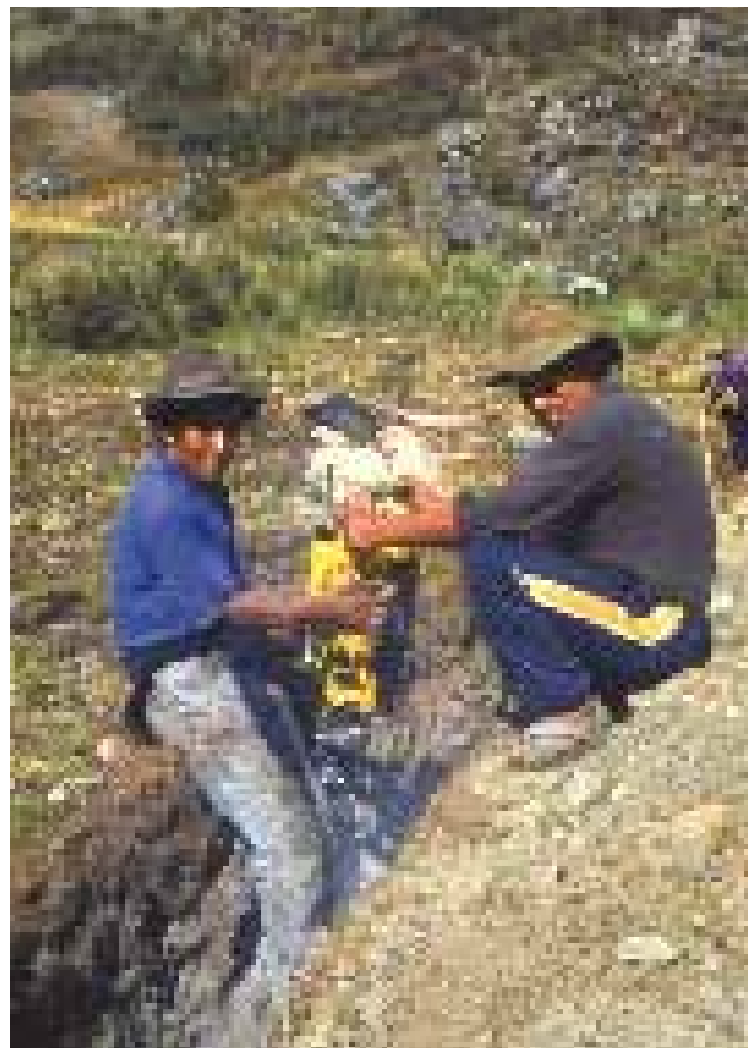
Perù



Il progetto intende fornire energia alle realtà che operano al servizio della vallata di Yanama. Si prevede di sostituire la centrale idroelettrica esistente con una più potente che

consentirà un risparmio di circa 40 litri di gasolio al giorno. Il nuovo impianto idroelettrico fornirà energia all'ospedale, all'orfanotrofio, alla falegnameria e alla scuola di maglieria per ragazze. Il personale addetto alla gestione del vecchio impianto e due ragazzi della scuola per elettricisti di Chacas collaboreranno all'installazione della centralina e alla realizzazione della rete di distribuzione. Gli operai della parrocchia di Yanama realizzeranno le opere edili e la posa dei pali per la linea aerea. Si prevede inoltre un corso di formazione, rivolto al personale locale, per la corretta gestione e manutenzione ordinaria dell'impianto.

Costo:	32.980,00 Euro
Autofinanziamento:	9.849,00 Euro
Contributo provinciale:	23.086,00 Euro
Partner locale:	Operazione Mato Grosso
Localizzazione:	Yanama, PERÙ



Associazione:
Solidarietà alpina
Titolo:

Miglioramento agricolo dell'ambiente e
nutrizione infantile nelle comunità rurali
della Provincia di Huacayamba

Settore:
Attività economiche, Sociale

Perù



La zona di Huacayamba comprende 30 comunità ed è caratterizzata da un alto grado di povertà e analfabetismo. Le risorse della popolazione provengono dal settore agricolo e sono destinate soprattutto all'autoconsumo. Più della metà dei bambini minori di 6 anni presenta i segni della denutrizione dovuta a un'alimentazione non adeguata. Il progetto intende incrementare la produttività agricola e migliorare l'allevamento ai fini di una migliore alimentazione,



soprattutto a favore dei bambini. Si prevede la realizzazione di corsi di formazione per l'acquisizione di competenze tecniche riguardanti l'agricoltura, l'allevamento, l'alimentazione e la costituzione di comitati comunitari in grado di affrontare i problemi comuni.

Costo:	269.730,45 Euro
Autofinanziamento:	197.901,23 Euro
Contributo provinciale:	71.829,22 Euro
Partner locale:	Caritas di Huari
Localizzazione:	Huacayamba, PERÙ



Associazione:
**APIBIMI – Associazione Promozione Infanzia
Bisognosa del Mondo Impoverito**

Titolo:
Ampliamento biblioteca scolastica

Settore:
Sociale

Perù



La microazione, affrontando il problema della mancanza di spazi aggregativi per bambini, adolescenti e giovani di 3 delle 32 baraccopoli della Tablada de Lurim, nel Cono sud di Lima, intende ampliare gli spazi e i servizi offerti all'interno della biblioteca realizzata con una precedente iniziativa. La biblioteca, che fino a oggi ha coinvolto 173 persone nelle attività di doposcuola, teatro, danza e spettacoli di strada, con l'ampliamento



potrà accogliere altre 150 iscrizioni. La nuova area della biblioteca sarà realizzata al piano superiore; oltre all'arredamento, verrà acquistata l'attrezzatura per un cineforum aperto a tutta la popolazione.

Costo:	14.500,00 Euro
---------------	-----------------------

Autofinanziamento:	4.500,00 Euro
---------------------------	----------------------

Contributo provinciale:	10.000,00 Euro
--------------------------------	-----------------------

Partner locale:	Minka Wasi
------------------------	-------------------

Localizzazione:	Lima, PERÙ
------------------------	-------------------

Titolo:
Sicurezza alimentare e cittadinanza attiva delle
donne delle organizzazioni di base di Lima
Settore:
Sociale

Perù



America Latina 2006



Nei distretti di Lima - El Augustino, Santa Anita e Vitarte - vive una percentuale considerevole di popolazione povera.

La gran parte dei bambini che frequentano la scuola primaria pubblica si trova in uno stato di denutrizione cronica e le donne hanno scarse opportunità di protagonismo nel campo economico, politico e sociale. Nonostante ciò, molte di loro si sono associate per l'autogestione

di 154 mense popolari con una capacità di produzione di circa 13.000 razioni giornaliere, a costi molto popolari. È però necessario aumentare le capacità individuali e collettive delle donne affrontando due aspetti essenziali: la sfera associativa, mediante azioni di rafforzamento dell'organizzazione, la sfera individuale attraverso una maggior emancipazione economica e sociale.

Il progetto prevede la formazione di 60 donne, socie rappresentanti delle mense, che a loro volta miglioreranno la capacità e l'abilità delle altre donne nell'erogazione del servizio alimentare.

Si prevede inoltre la costituzione di un Fondo Educativo per l'erogazione di borse di studio a favore di 20 donne leader per l'ottenimento di un diploma. Verrà potenziato un sistema d'informazione e comunicazione a livello locale e metropolitano e promossi spazi aggregativi.



Costo:

15.018,00 Euro

Localizzazione:

Lima, PERÙ

Titolo:
**Implementazione di moduli formativi presso
l'Istituto Superiore Tecnologico Trentino
Juan Pablo II di Manchay**
Settore:
Educazione

Perù

America Latina 2006



Nel 2004 la Provincia ha avviato la realizzazione di un Istituto Tecnologico a Manchay, nella periferia di Lima per far fronte alla precarietà occupazionale degli abitanti della zona con una formazione tecnologica a livello professionale in ambiti di specializzazione che possano successivamente permettere l'inserimento nel mercato del lavoro e l'avvio di attività produttive. La prossima apertura dell'Istituto sta avendo un impatto maggiore del previsto nella comunità alla quale è diretta,

e specialmente tra i giovani che ne sono i principali beneficiari. Per dare avvio alle attività già dal gennaio del 2007, è necessario provvedere al completamento della fornitura delle attrezzature e dei macchinari per i diversi moduli formativi. L'agibilità dei laboratori è urgente anche al fine di ottenere il riconoscimento da parte delle autorità competenti. Il progetto prevede l'acquisto e la fornitura dell'attrezzatura necessaria all'ottenimento del riconoscimento dell'autorità locale e all'avvio delle attività formative (nei settori dell'industria alimentare, dell'informatica, della produzione tessile, dell'arte popolare, della falegnameria e nel campo amministrativo) entro i tempi stabiliti.



Costo:	105.708,76 Euro
Localizzazione:	Lima, PERÙ

Asia 2006



Legenda

 *Progetti per
la cooperazione
allo sviluppo*

 *Missioni?*

Asia 2006

Paese	salute	educazione	sociale	emergenze	attività economiche	tutela ambientale
<i>Filippine</i>			1			
<i>India</i>			3			
<i>Pakistan</i>	1					
<i>Palestina</i>			1			
<i>Thailandia</i>			1			
<i>Vietnam</i>	1	1	1			
Totale	2	1	7	-	-	-

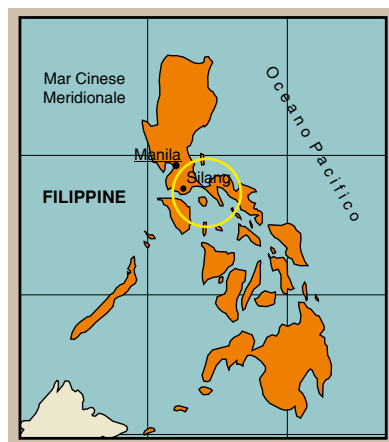


Associazione:
Gruppo autonomo Volontari
Cooperazione Sviluppo Terzo Mondo

Titolo:
**Acquisto arredamento per cucina e camere per la
casa accoglienza/orfanotrofio per bambine povere e
abbandonate**

Settore:
Sociale

Filippine



La microazione affronta il problema dell'assistenza a bambine e ragazze orfane, o che hanno subito maltrattamenti e violenze oppure in stato di

bisogno economico nella zona di Silang. L'azione si inserisce all'interno di un progetto, finanziato dalla Provincia, che prevede la costruzione del Centro di accoglienza. Si prevede l'acquisto di arredi e suppellettili per la cucina e le camere. Nella casa saranno accolte in forma residenziale 35 ragazze da 0 a 18 anni, mentre per altre saranno offerti servizi diurni di tipo educativo e psicologico. Si prevede, quando possibile, il coinvolgimento delle famiglie di origine, in vista di un futuro reinserimento delle ragazze.



Costo: 32.064,47 Euro

Autofinanziamento: 17.064,47 Euro

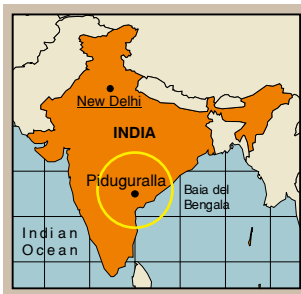
Contributo provinciale: 15.000,00 Euro

Partner locale: Congregazione delle
Sorelle Misericordiose

Localizzazione: **Comune di Silang – Provincia di
Cavite di Togaytay, FILIPPINE**

Associazione:
Mani Tese
Titolo:
Programma di sviluppo comunitario integrato per combattere il problema del lavoro minorile
Settore:
Sociale

India



La regione di Piduguralla, nello Stato dell'Andhra Pradesh, è una delle zone a più alta concentrazione di minori impiegati, con le loro famiglie, in lavori pesantissimi e insalubri all'interno delle cave, nelle fornaci e nei mulini dove le pietre calcaree vengono estratte, cotte e frantumate per produrre calce. Alcuni anni fa è stato avviato un programma di lotta allo sfruttamento del lavoro minorile in 28 comunità, residenti in 17 villaggi, tramite la scolarizzazione dei bambini lavoratori, la formazione di gruppi comunitari per sensibilizzare e

promuovere l'autosufficienza economica delle famiglie, e attraverso iniziative di pressione sulle autorità locali. Il progetto prevede ulteriori attività di sensibilizzazione della popolazione, compresi i datori di lavoro, rispetto al problema dello sfruttamento minorile e alle conseguenze sulle condizioni di vita dei bambini e sulla loro possibilità di accedere all'istruzione; attività di rafforzamento delle organizzazioni comunitarie e dei loro leader; la creazione di opportunità per migliorare la condizione sociale ed economica delle comunità locali attraverso l'avvio di attività generatrici di reddito, per contrastare così le migrazioni e il fenomeno dei bambini lavoratori; attività educative e di formazione professionale per prevenire lo sfruttamento dei bambini lavoratori e per poterli reintegrare nel sistema scolastico.



Costo:	137.500,00 Euro
Autofinanziamento:	57.500,00 Euro
Contributo provinciale:	80.000,00 Euro
Partner locale:	ASSIST – A Society for Integrated Rural Development
Localizzazione:	Regione di Piduguralla, INDIA



Associazione:
**Fondazione Canossiana per la Promozione
e lo Sviluppo dei Popoli**

Titolo:
**Ricostruzione orfanotrofio femminile St. Mary
e sostentamento primario e istruzione delle orfane
per un anno**

Settore:
Sociale

India



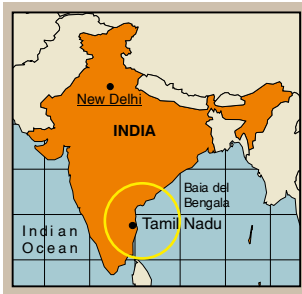
Le suore Canossiane di Cochin, nello Stato indiano del Kerala, gestiscono un orfanotrofio che attualmente accoglie 35 ragazze. L'edificio risulta pericolante e le autorità locali da tempo hanno segnalato il pericolo a cui sono soggette le ragazze ospitate. Al problema dell'agibilità della struttura si affianca quello delle dimensioni che non permettono di accogliere le crescenti richieste provenienti da comunità e organizzazioni del Distretto. Il progetto prevede la ricostruzione dell'orfanotrofio e il sostegno alle spese di gestione dello stesso. Nella nuova struttura potranno essere ospitate fino a 60 ragazze.



Costo:	157.264,45 Euro
Autofinanziamento:	111.233,15 Euro
Contributo provinciale:	46.031,30 Euro
Partner locale:	Figlie della Carità Canossiane
Localizzazione:	Cochin – Kerala, INDIA

Associazione:
DOKITA Trentino Alto Adige
 Titolo:
Assistenza e tutela dei minori e dei disabili
 Settore:
Sociale

India



A seguito del maremoto nel distretto di Kanniyakumari, nello Stato indiano del Tamil Nadu, avvenuto il 26 dicembre 2004, molte sono le iniziative di ricostruzione ma pochi gli interventi diretti a favore dei minori, soprattutto nel settore educativo. I bisogni individuati sono essenzialmente di natura sanitaria e sociale. L'intervento si propone di migliorare le condizioni sociali e sanitarie di minori e disabili attraverso l'erogazione di servizi sociali e medico riabilitativi e la fornitura di ausili riabilitativi. Si prevede l'apertura di un Centro di servizio e assistenza a minori e disabili, dotato di palestra e locali per la riabilitazione e luogo di socializzazione. Il Centro disporrà inoltre di un magazzino per lo



stoccaggio e la distribuzione degli aiuti destinati ai minori e ai disabili, che potranno essere richiesti dalle organizzazioni presenti sul territorio. È previsto infine l'acquisto di due automezzi per il trasporto dei minori e disabili presso i centri sanitari o di terapia, utilizzabile anche nelle attività sul territorio e per la consegna degli aiuti.

Costo:	228.084,00 Euro
Autofinanziamento:	149,874,00 Euro
Contributo provinciale:	78.210,00 Euro
Partner locale:	Son of Immacolate Conception of India
Localizzazione:	Stato di Tamil Nadu, INDIA

Associazione:

Associazione: AIFO – Associazione Amici di Follerau

Titolo:

Rafforzamento delle attività di riabilitazione su base comunitaria in favore delle persone disabili attraverso la fornitura di attrezzature fisioterapiche a dieci Centri di riabilitazione

Settore:

Salute

Pakistan



La microazione si inserisce nel più ampio Programma di Riabilitazione su Base Comunitaria in favore delle persone disabili avviato in Pakistan. È prevista la fornitura di attrezzature fisioterapiche a 10 Centri riabilitativi dislocati nelle zone rurali più isolate del Paese, per garantire l'accesso a terapie adeguate alle persone disabili, in particolare alle donne. L'estensione dei servizi riabilitativi a tutte le aree rurali del Paese attraverso le tradizionali infrastrutture (ospedali, cliniche, scuole speciali) sarebbe impossibile e

richiederebbe una quantità enorme di risorse. La strategia di RBC fornisce una valida alternativa per un numero elevato di persone, valorizza le comunità e le risorse esistenti, adotta un approccio multisettoriale e crea sinergie tra differenti istituzioni. Affinché le donne possano avere accesso al trattamento, si prevede di equipaggiare i Centri di riabilitazione realizzando una loro divisione in due parti, con entrata separata tra uomini e donne.

Asia 2006



Costo:	21.480,00 Euro
Autofinanziamento:	6.480,00 Euro
Contributo provinciale:	15.000,00 Euro
Partner locale:	ARPD – Association for the Rehabilitation of the Physically Disabled
Localizzazione:	PAKISTAN

Associazione:

Pace per Gerusalemme – Il Trentino e la Palestina

Titolo:

Dipendenze patologiche e lavoro di comunità. Avvio di un progetto di cooperazione comunitaria nell'ambito del trattamento della dipendenza da droghe

Settore:

Sociale

Palestina



La microazione affronta il problema della tossicodipendenza, a Beit Jala dove, da alcuni anni, opera un gruppo di volontari in un progetto di recupero dalla dipendenza da droghe. Il gruppo, che ha già

inserito nove palestinesi in una Comunità israeliana, alla fine del trattamento in comunità segue ogni caso individualmente per un anno. Tale gruppo non ha avuto finora la possibilità di sviluppare una struttura professionalmente adeguata, né di provvedere alla formazione di tutti i suoi operatori. La microazione prevede quindi di creare una rete di scambio di esperienze sul trattamento delle dipendenze patologiche tra Trentino e Palestina, supportando così il lavoro del gruppo di Beit Jala in termini di sviluppo di competenze e di sostegno finanziario ai progetti di recupero; l'apertura di un Centro diurno per il follow up dopo il trattamento in comunità, la realizzazione di azioni di prevenzione, l'avvio di un gruppo di auto-mutuo aiuto.



Costo:	19.000,00 Euro
Autofinanziamento:	5.700,00 Euro
Contributo provinciale:	13.300,00 Euro
Partner locale:	Parrocchia di Beit Jala
Localizzazione:	Beit Jala, PALESTINA



Associazione:
VIS Comitato Trentino Alto Adige

Titolo:
**Attivazione di strutture e servizi destinati ai bambini
e agli adolescenti colpiti dallo Tsunami**

Settore:
Sociale, Educazione

Thailandia



La Provincia thailandese di Phangnga è stata sconvolta dallo Tsunami del 26 dicembre 2004. Il maremoto ha introdotto elementi di forte instabilità in un quadro sociale già di per sé fragile. Mancano servizi di accoglienza residenziale e di sostegno psicologico ed educativo per gli orfani, bambini e adolescenti

colpiti dall'evento; mancano inoltre servizi di formazione primaria, di orientamento e inserimento scolastico. Un programma generale prevede la realizzazione di un Centro di accoglienza composto da cinque strutture per svolgere attività diversificate in base alle condizioni e ai bisogni dei minori e adolescenti; l'accoglienza sarà infatti residenziale, ma vi saranno attività diurne di sostegno. Il progetto prevede la realizzazione di una di queste strutture, una casa-famiglia in grado di ospitare in forma residenziale 16 orfani, e di offrire attività di supporto e sostegno per 80 bambini e adolescenti con le loro famiglie. I minori accolti saranno inseriti nella scuola pubblica o nelle strutture educative dei Salesiani. Presso il Centro di accoglienza verrà attivato un servizio di preparazione alla frequenza scolastica e di monitoraggio.



Costo:	97.315,00 Euro
Autofinanziamento:	29.642,15 Euro
Contributo provinciale:	67.672,85 Euro
Partner locale:	Ispettorica Salesiana di Thailandia
Localizzazione:	Provincia di Phangnga, THAILANDIA

Associazione:
GTV – Gruppo Trentino di Volontariato

Titolo:

**Lotta al traffico di donne e giovani ragazze tra
Vietnam e Cina, attraverso campagne di prevenzione,
informazione e integrazione sociale**

Settore:

Sociale, Attività economiche

Vietnam



Il traffico di donne è uno dei più gravi problemi sociali del Vietnam. Si stima che nell'ultimo decennio più di 20.000 donne siano state rapite e trasportate illegalmente in Cina e 5.000 in Cambogia; le principali cause sono la povertà di gruppi di donne particolarmente vulnerabili (donne sole, divorziate o vedove). Il progetto prevede di intervenire in due province, quella di Bac Giang e di Hai Duong, vicine al confine con la Cina, operando sia a livello di prevenzione, tramite campagne

di informazione per la comunità (incontri pubblici, incontri nelle scuole superiori, volantini, poster, programmi radio e tv) e l'avvio di un meccanismo micro-credito per migliorare la condizione economica delle donne a rischio, sia a favore delle donne che dopo il rapimento sono riuscite a ritornare in Vietnam, promuovendo un processo di riabilitazione e reintegrazione nella società. Verranno realizzati due piccoli laboratori di accoglienza e formazione professionale (cucito, sartoria professionale, cucina, composizione floreale, informatica) che serviranno alle ragazze rientrate anche come punto d'appoggio per avere sostegno psicologico, assistenza legale, sanitaria e nella ricerca di un lavoro.



Costo:	104.315,00 Euro
Autofinanziamento:	31.500,00 Euro
Contributo provinciale:	72.815,00 Euro
Partner locale:	Unione delle Donne di Hai Dong e Bac Giang
Localizzazione:	Province di Hai Dong e Bac Giang, VIETNAM

Associazione:
Amici della Neonatologia Trentina

Titolo:

Supporto ai reparti di neonatologia e ostetricia-ginecologia dell'ospedale provinciale di Lai Chau per abbattere i tassi di mortalità infantile

Settore:
Salute

Vietnam



L'ospedale provinciale di Lai Chau non ha struttura, attrezzatura e capacità adeguate. I pazienti più gravi devono essere trasferiti all'ospedale nazionale di Hanoi, a 700 km di distanza. Nei due reparti di neonatologia e ostetricia-ginecologia mancano le attrezzature mediche, le conoscenze e competenze degli operatori sono scarse e il livello igienico è bassissimo. Il progetto intende affrontare i problemi rilevati nei due reparti tramite la ristrutturazione parziale degli stessi (sistema di ossigeno a muro, sistema

di distribuzione di gel disinfectante, riparazione e potenziamento impianto elettrico, riparazione servizi igienici, installazione ventilatori), l'acquisto e l'installazione delle attrezzature mediche indispensabili per il loro funzionamento e la formazione di tutto il personale sanitario. Si prevede inoltre, per ognuno dei sei ospedali distrettuali che fanno capo all'ospedale provinciale, l'acquisto e la dotazione di una moto-ambulanza e, per ovviare al rischio di ipotermia derivante dal trasporto in moto dei neonati, la dotazione di apposite giacche a vento per riscaldare a sufficienza il bambino fino all'arrivo all'ospedale provinciale.



Costo:	106.980,00 Euro
Autofinanziamento:	33.200,00 Euro
Contributo provinciale:	73.780,00 Euro
Partner locale:	Ospedale Provinciale di Lai Chau
Localizzazione:	Lai Chau, VIETNAM

Associazione:
GTV – Gruppo Trentino di Volontariato

Titolo:
Sostegno ai settori educativo, del microcredito e della
formazione per il Comune di Le Vien, a seguito della
realizzazione dell'albero dei problemi comunitari

Settore:
Educazione, Attività economiche

Vietnam

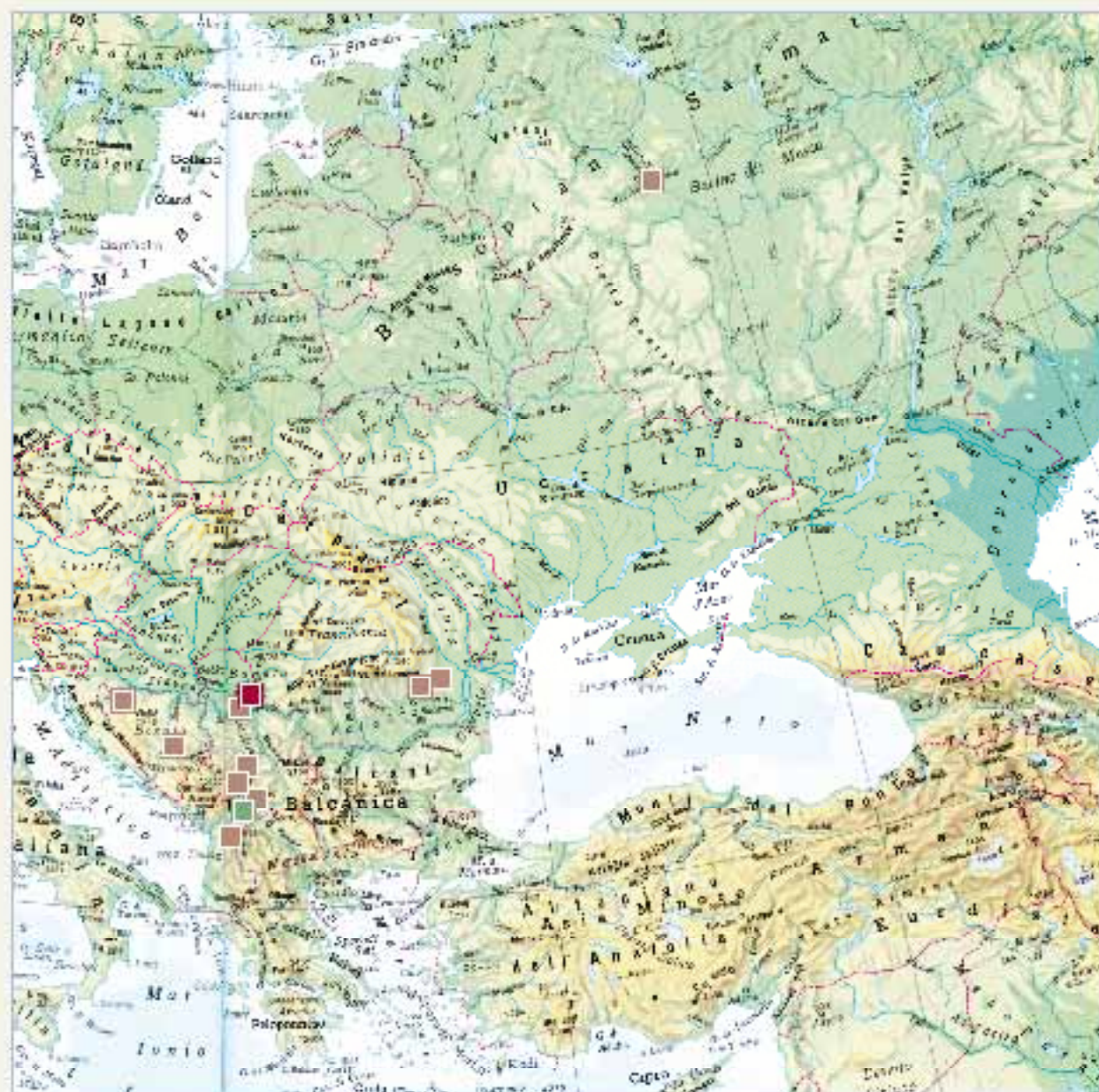


La microazione affronta il problema della mancanza di educazione di base, di credito e di adeguata preparazione nei settori agricolo e dell'allevamento, della popolazione residente nel Comune di Le Vien, una delle aree più povere del Vietnam. Si prevede la fornitura a 5 scuole di materiale e attrezzatura scolastica; l'erogazione di 32 micro-crediti di 150 euro ciascuno, alle famiglie più povere del villaggio; la realizzazione di 2 corsi di formazione in materia di produzione agricola e allevamento, a favore di 80 persone.



Costo:	20.300,00 Euro
Autofinanziamento:	6.090,00 Euro
Contributo provinciale:	14.210,00 Euro
Partner locale:	Comitato Popolare di Le Vien
Localizzazione:	Comune di Le Vien – Provincia di Bac Giang, VIETNAM

Europa dell'Est 2006



Legenda

Progetti per la cooperazione allo sviluppo

Minacce

Zone della Provincia Autonoma di Trento

Europa dell'Est 2006

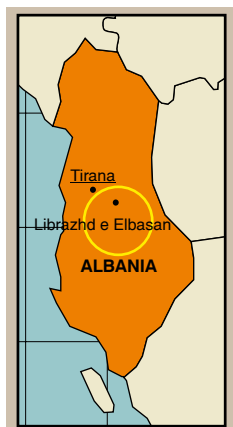
Paese	salute	educazione	sociale	emergenze	attività economiche	tutela ambientale
<i>Albania</i>		1				
<i>Balcani</i>			1		1	
<i>Bosnia Erzegovina</i>					2	
<i>Fed. Russa</i>	1					
<i>Romania</i>		1			1	
<i>Serbia</i>	1		1		1	
Totale	2	2	2	-	5	-



Associazione:
AGIMI Arco
Titolo:
Ilir Librazhd
Settore:
Educazione



Albania



Il progetto affronta il problema della condizione di emarginazione sociale dei bambini non vedenti e delle loro famiglie di Librazhd e Elbasan, nonché la grave carenza della scuola pubblica verso i loro bisogni. Nel 2001 il partner locale ha avviato una scuola per bambini non vedenti; il personale della scuola è stato opportunamente formato ed è stato attivato un servizio di scuolabus e di convitto. Dopo qualche anno i bambini con le loro maestre sono stati ammessi alla scuola pubblica. Le spese per la maestre di supporto sono però rimaste sempre a carico dell'associazione.

Attualmente sono sei i bambini non vedenti inseriti, con le loro maestre, nelle scuole pubbliche. L'intervento prevede di sostenere l'integrazione scolastica dei bambini già inseriti, l'aggiornamento del personale attuale, il sostegno al servizio di scuola-bus, convitto e assistenza sanitaria. Si prevede inoltre di realizzare una mappatura del territorio dei due distretti per l'individuazione di nuovi beneficiari e la formazione di nuovo personale. Si prevede infine la formazione dei docenti all'uso di apparecchiature informatiche per non vedenti e contatti con aziende artigiane del territorio per inserire i ragazzi più grandi valorizzando le loro abilità personali. Parallelamente si rafforzerà l'attività di sensibilizzazione nei confronti delle istituzioni locali, che già ha permesso l'integrazione scolastica dei bambini non vedenti, per una presa in carico del problema.



Costo:	55.200,00 Euro
---------------	-----------------------

Autofinanziamento:	16.560,00 Euro
---------------------------	-----------------------

Contributo provinciale:	38.640,00 Euro
per l'anno 2006:	12.880,00 Euro
per l'anno 2007:	12.880,00 Euro
per l'anno 2008:	12.880,00 Euro

Partner locale:	Sezione Agimi di Librazhd
------------------------	----------------------------------

Localizzazione:	Librazhd e Elbasan, ALBANIA
------------------------	------------------------------------



Associazione:

Tremembè

Titolo:

Vicino e comunque lontano. Incontri con l'altra Europa.**I Balcani in un percorso di Turismo Responsabile**

Settore:

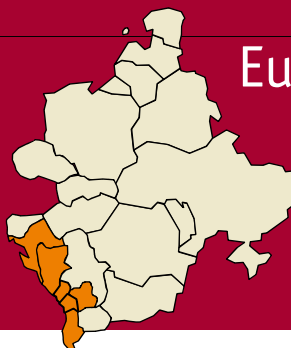
Attività economiche

Balcani

Il progetto intende promuovere il turismo responsabile nei Balcani. Le attività realizzate finora hanno portato alla creazione di una rete balcanica del turismo responsabile, in Bosnia Erzegovina, Serbia, Montenegro e Kosovo. È stato realizzato il sito web www.viaggiareibalcani.org che promuove luoghi, itinerari e strutture di ospitalità e sono state sperimentate le proposte turistiche accompagnando centinaia di persone in viaggi di conoscenza o di vero e proprio turismo responsabile. Si prevede di sviluppare un maggiore collegamento tra le varie reti nazionali, spostando il centro propulsore della rete balcanica da Prijedor a Sarajevo, di proseguire con la formazione di accompagnatori e di promuovere una rete di turismo responsabile in Romania. Verrà aggiornato e arricchito il sito web, rendendolo maggiormente interattivo attraverso la pubblicazione di lettere e racconti di viaggio. Si prevede infine di ripetere una manifestazione cicloturistica in Bosnia in collaborazione con la Federazione Italiana Amici della Bicicletta, coinvolgendo partner bosniaci.



Costo:	45.640,00 Euro
Autofinanziamento:	14.000,00 Euro
Contributo provinciale:	31.640,00 Euro
Partner locale:	Associazione delle Agenzie della Democrazia Locale
Localizzazione:	BALCANI



Balcani

Titolo:
In rete per cambiare. La comunità trentina a supporto della società civile del Sud-Est Europa attraverso la promozione di un'informazione alternativa e di genere

Settore:
Sociale

Il progetto coinvolge l'intera area regionale dei Balcani e si prefigge di rafforzare attraverso le nuove tecnologie informatiche le attività della società civile e in particolare delle donne e dei giovani. A seguito di un'indagine è emersa una capacità ancora insufficiente delle organizzazioni locali, sia di reperire informazioni sia di fornirne, in particolare rispetto a tematiche di genere. Sono previsti percorsi formativi rivolti a 24 gruppi locali nell'ambito delle nuove tecnologie informatiche per promuovere l'uguaglianza di genere supportando le associazioni di donne e di giovani ad acquisire consapevolezza e competenze in questo settore. S'intende rafforzare la messa in rete di iniziative, associazioni e gruppi locali, privilegiando Internet come strumento prioritario. Oltre a 4 momenti specifici di formazione sulle tecnologie dell'informazione e questioni di genere, si prevede la realizzazione di un seminario per rafforzare ulteriormente la conoscenza e la messa in rete di donne che utilizzano Internet per la promozione di genere. Alla conclusione dei moduli di formazione i partecipanti



potranno fare pratica sul portale oneworldsee o sui siti web delle proprie organizzazioni. Il progetto prevede infine di concorrere al finanziamento di 6 campagne sui temi della formazione che comprendono la produzione di 6 videoclip raccolti in un video finale.

Costo:	60.000,00 Euro
Localizzazione:	BALCANI

Associazione:
Progetto Prijedor

Titolo:
Progetto Prijedor 2006

Settore:
Attività economiche, Sociale

Bosnia Erzegovina



Europa dell'Est 2006



Prosegue l'intervento di cooperazione comunitaria con Prijedor; attraverso un programma integrato si punta a creare le condizioni per uno sviluppo economico e sociale partecipato e sostenibile. Il progetto si sviluppa su diversi filoni di intervento: l'elaborazione del conflitto e la riconciliazione, l'informazione e la partecipazione dei cittadini, la collaborazione fra istituzioni e società civile, lo sviluppo locale, il sostegno a situazioni di bisogno e povertà. Si prevede di realizzare, all'interno del Centro Civico, una sala di lettura e di sostenere la costituzione formale del locale Forum civico, che dovrà farsi carico della gestione del Centro. Sono previste iniziative in collaborazione con i media

locali e spazi dedicati alle attività del Forum Civico e all'informazione dei cittadini sulla vita amministrativa. A Trento verrà realizzata una mostra su "Prijedor vecchia", che segue la realizzazione a Prijedor di una mostra simile su Trento; è previsto inoltre il rifacimento di una esposizione fotografica sul Monte Kozara. Sarà realizzata un'altra edizione del corso di giornalismo e sarà favorita la collaborazione tra associazioni giovanili e governo locale. Si promuoveranno il Patto territoriale di Prijedor, la fiera "Prijedor produce", attività di formazione e accompagnamento di associazioni femminili per rafforzarne le capacità di produzione e vendita, in particolare la promozione delle produzioni biologiche. Il progetto prevede scambi di esperienze, formazione e stage in Trentino di giovani di Prijedor sul tema del turismo sostenibile e dell'assistenza agli anziani.



Sul fronte ambientale si prevede la costruzione di pannelli solari; la costituzione di una cooperativa; l'avvio di una esperienza di raccolta differenziata della plastica, coinvolgendo la comunità

rom; l'apertura di uno sportello di patronato per assistere i profughi; il sostegno a 270 famiglie povere, attività di animazione, assistenza domiciliare e sanitaria a favore degli anziani.

Costo:	402.285,00 Euro
Autofinanziamento:	324.080,80 Euro
Contributo provinciale:	78.204,20 Euro
Partner locale:	Agenzia della Democrazia Locale di Prijedor
Localizzazione:	Prijedor, BOSNIA ERZEGOVINA

Associazione:

La Ventessa

Titolo:

Sperimentazione sistemi di irrigazione per piccoli frutti

Settore:

Attività economiche

Bosnia Erzegovina



Europa dell'Est 2006



Bratunac è un comune a vocazione agricola collocato sul confine fra Serbia e Bosnia, formato da circa una ventina di villaggi rurali e da un centro urbano. A causa dei conflitti degli anni Novanta, oltre il 60% della popolazione di Bratunac è costituita da donne. Dal 2001, sono state ricostruite le abitazioni distrutte e avviato il rientro dei rifugiati, ma non è stato fatto molto per lo sviluppo economico. Il tasso di disoccupazione è molto alto e solo una piccola parte della popolazione dispone di un reddito sufficiente. In questo contesto,

nel 2003, è nata l'idea di formare una cooperativa di produttori di piccoli frutti, una produzione tipica della zona che ben si adatta alla situazione locale di piccole aziende, non richiede grossi investimenti ed è richiesta dal mercato. Il progetto rientra in un programma pluriennale più ampio di sviluppo dell'attività cooperativa, che prevede la realizzazione di vivai per la produzione di piantine, la costruzione di un impianto di surgelazione, la realizzazione di un magazzino di scorte agrarie e miglioramenti per le aziende familiari. Si prevede la realizzazione di impianti sperimentali di irrigazione, la formazione per la manutenzione e la gestione degli impianti, la formazione e assistenza tecnica continua ai produttori, l'acquisto delle attrezzature per l'impianto di surgelazione.



Costo:	118.300,00 Euro
Autofinanziamento:	38.300,00 Euro
Contributo provinciale:	80.000,00 Euro
Partner locale:	Cooperativa Insieme
Localizzazione:	Bratunac, BOSNIA ERZEGOVINA



Associazione:
Aiutateci a salvare i bambini

Titolo:
Prendersi cura di chi cura: rete di intervento
psico-oncologica pediatrica

Settore:
Salute

Fed. Russa



Presso la Clinica pediatrica di Mosca operano i volontari del locale Gruppo di Volontariato Padre "A Men". Lo scopo del Gruppo è aiutare e sostenere i piccoli ricoverati e le loro famiglie. All'interno della Clinica pediatrica non è presente un servizio di sostegno psicologico organizzato per i piccoli pazienti e le loro famiglie. A seguito di un confronto con l'Associazione trentina, il Gruppo locale ha chiesto una formazione specifica per i propri volontari. Il progetto prevede un corso di formazione di 6 settimane per i volontari di Mosca e la sperimentazione in clinica di quanto appreso per 16 settimane, affiancati da un psicologo-professionista. Si prevede di fornire ai volontari strumenti adeguati all'analisi dei bisogni dei piccoli pazienti e dei loro cari, nonché fornire strumenti di sostegno per i volontari stessi che operano con bambini affetti da gravi patologie e con alta mortalità.



Costo:	50.330,00 Euro
Autofinanziamento:	15.330,00 Euro
Contributo provinciale:	35.000,00 Euro
Partner locale:	Gruppo di Volontariato Padre "A. Men"
Localizzazione:	Mosca, FEDERAZIONE RUSSA



VAROM – Virtute Animati Romaniae Oblationes Mittimus
Titolo:
Aiutiamoli educandoli. Programma di supporto didattico e di sostegno individuale per i bambini senza famiglia della scuola "Roman Musat"

Settore:
Educazione, Sociale

Romania



problemi di questi bambini sono difficoltà del linguaggio, disturbi comportamentali, difficoltà d'integrazione e, in alcuni casi, anche difficoltà intellettuali. Il progetto intende affrontare tali problemi intervenendo

A Roman c'era un istituto che ospitava più di 200 bambini orfani o abbandonati; dal 2004 una parte di questi sono stati inseriti in 14 appartamenti sparsi in varie zone della città. Nel quartiere dove è presente la scuola statale "Roman Musat" ci sono 5 appartamenti in cui vivono 29 di questi bambini in età dai 7 ai 16 anni. In ogni appartamento la gestione è affidata a tre signore che a turno svolgono un mero ruolo di sorveglianza. Lo Stato fornisce a questi bambini vitto e un corredo minimo di vestiario, ma la loro educazione continua ad essere trascurata. A seguito di un'analisi personalizzata è emerso che i principali

su due fronti: quello della didattica con un supporto giornaliero pomeridiano; quello delle condizioni di vita materiale e affettiva con un programma di attività ludico-ricreative, per il tempo libero. È prevista inoltre la collaborazione continuativa di un gruppo di supporto medico e psicologico composto da assistente sociale, psicologa e infermiera. Ai bambini verrà garantita un'integrazione alimentare giornaliera e saranno provvisti di materiale didattico e di vestiario. Le attività didattiche si svolgeranno in uno spazio appositamente creato presso la scuola "Roman Musat", dove sarà realizzata una piccola biblioteca dotata di televisore, macchina fotografica, computer, giochi.



Costo:	21.780,00 Euro
---------------	-----------------------

Autofinanziamento:	6.600,00 Euro
---------------------------	----------------------

Contributo provinciale:	15.180,00 Euro
per l'anno 2006:	5.060,00 Euro
per l'anno 2007:	5.060,00 Euro
per l'anno 2008:	5.060,00 Euro

Partner locale:	Scuola statale Roman Musat
------------------------	-----------------------------------

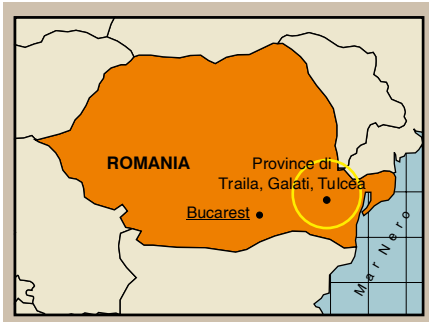
Localizzazione:	Roman, ROMANIA
------------------------	-----------------------



Europa sociale: i fondi come strumenti consapevoli e sostenibili

Romania

Associazione:
SOS Bambini Rumeni
Titolo:
Europa sociale: i fondi come strumenti consapevoli e sostenibili
Settore:
Attività economiche



Il progetto prevede di supportare i processi di innovazione e di sviluppo delle Province di Traila, Galati e Tulcea attraverso lo sviluppo di forme di cooperazione tra pubblico, privato sociale, e associazionismo per favorire la diffusione delle informazioni relative alle opportunità di sviluppo del territorio. Attraverso attività di formazione, elaborazione di strumenti operativi, assistenza e accompagnamento si prevede la creazione e il consolidamento di una rete per l'informazione, l'assistenza

e il coinvolgimento attivo delle realtà istituzionali e sociali del territorio, cui parteciperanno vari soggetti locali nell'ambito della Pubblica Amministrazione, dell'Istruzione e dell'Associazionismo sociale. Il network operativo sarà articolato in tre nodi di accesso alle risorse formative e informative, organizzati presso le sedi periferiche dell'Agenzia per lo sviluppo regionale. Si prevedono inoltre opportunità di interscambio tra comunità rumena e trentina.



Costo: 110.000,00 Euro

Autofinanziamento: 33.000,00 Euro

Contributo provinciale: 77.000,00 Euro

Partner locale: Associazione Centro di Orientamento e Studi Europei

Localizzazione: Province di Traila, Galati e Tulcea, ROMANIA

Associazione:
Tavolo Trentino con la Serbia

Titolo:
Progetto di cooperazione comunitaria

Settore:
Attività economiche, Sociale



Europa dell'Est 2006



Serbia



Il programma di cooperazione comunitaria, intende migliorare le condizioni di vita della comunità di Kraljevo, nella Serbia meridionale, intervenendo su tre aree: soggetti diversamente abili, marginalità sociale, sviluppo locale. A favore dei soggetti diversamente abili si prevede l'attivazione di laboratori settimanali per bambini e adolescenti, l'attivazione di borse studio preliminari a un inserimento lavorativo, momenti di aggregazione con le scuole locali e di confronto tra associazioni serbe e trentine impegnate nel settore, l'acquisto di attrezzature per l'allestimento di un parco giochi presso una struttura di accoglienza diurna. L'area marginalità sociale prevede l'attivazione di adozioni a

distanza a favore di una quarantina di anziani in particolare stato di bisogno. L'area sviluppo locale prevede di dotare una Cooperativa agricola di un macchinario necessario al confezionamento sottovuoto, l'apertura di un punto vendita, la formazione tecnica e gestionale dei soci, la pubblicazione di un foglio informativo. Agricoltori, albergatori, ristoratori, operatori termali, custodi dei monasteri della zona, ambientalisti, studiosi, sportivi e amministratori locali saranno chiamati a condividere un Patto territoriale capace di valorizzare al meglio le risorse della zona. Si continuerà a sostenere il Consorzio Put Vode (Strada dell'Acqua), che riunisce proprietari di case, agriturismi, ristoranti, circoli sportivi. Saranno pubblicate brochure tematiche e un ricettario di piatti tradizionali serbi; si sosterrà la

partecipazione di alcuni operatori locali ad un corso di guida turistica e saranno realizzati momenti di formazione su cucina e standard di qualità. Si prevede l'acquisto di un frigorifero per sperimentare la produzione del Kaimac, tipico formaggio serbo. Infine, è previsto il completamento della segnaletica della Strada dell'Acqua e la realizzazione di un campo di lavoro per una ventina di giovani serbi e trentini impiegati nella sistemazione di sentieri turistici.



Costo:	113.842,40 Euro
Autofinanziamento:	34.198,26 Euro
Contributo provinciale:	79.644,14 Euro
Partner locale:	Agenzia della Democrazia Locale della Serbia meridionale
Localizzazione:	Kraljevo, SERBIA

Associazione:
Computer Learning
 Titolo:
First Aid
 Settore:
Salute, Educazione



Serbia



Il progetto intende rispondere ai bisogni di tipo sanitario ed educativo nelle località di Bogutovac e di Rudno, nella Serbia meridionale. La distanza dal più vicino ospedale, la difficoltà di raggiungere il distretto sanitario, la scarsità di mezzi di trasporto, la mancanza di strumentazione necessaria al primo intervento e la presenza non continuativa del personale medico impediscono interventi sanitari adeguati. Il progetto prevede la fornitura di attrezzature e materiale sanitario e la realizzazione di un corso di aggiornamento di primo soccorso per il personale medico e paramedico dei due ambulatori. Si prevede inoltre la realizzazione di una campagna di sensibilizzazione

della comunità locale in tema di igiene e primo soccorso e un corso di formazione per i volontari locali. Il progetto prevede poi di promuovere l'educazione alla salute tra i giovani delle due scuole elementari locali, in particolare dotandole di un laboratorio informatico e formando il personale docente sull'utilizzo delle apparecchiature stesse. Il collegamento telematico permetterà di intensificare l'interscambio con scuole trentine, in particolare sui temi legati all'igiene e alla salute.



Costo:	45.700,00 Euro
Autofinanziamento:	13.865,38 Euro
Contributo provinciale:	31.834,62 Euro
Partner locale:	Distretto Sanitario Studenica di Kraljevo
Localizzazione:	Bogutovac e Rudno, SERBIA



Associazione:
Tavolo Trentino con la Serbia

Titolo:

Trasformare il silenzio in parole e le parole in azioni

Settore:

Sociale

Serbia



La microazione affronta il problema della violenza sulle donne, soprattutto a livello domestico. Si prevede di attivare una linea SOS, gestita da volontari, per le vittime della violenza, che potrà contare anche sulla presenza di un consulente

legale. Verrà attivato un consultorio materno infantile, colmando la carenza di un tale servizio pubblico, e promossa una corretta educazione sessuale tra gli adolescenti attraverso incontri e laboratori nelle scuole con medici, psicologi e attivisti della società civile impegnati sugli studi di genere. Le forze di polizia saranno sensibilizzate sulla questione della violenza in famiglia. Per raggiungere tutta la comunità è prevista infine una campagna di informazione attraverso depliant, interviste a professionisti e spot mensili su radio e televisioni.



Costo:	21.486,00 Euro
Autofinanziamento:	6.492,00 Euro
Contributo provinciale:	14.994,00 Euro
Partner locale:	Fenomena
Localizzazione:	Kraljevo, SERBIA



2006

Progetti di educazione e sensibilizzazione

Progetti di formazione



Associazione:
Fondazione Fontana

Costo:	119.926,29 Euro
Autofinanziamento:	71.679,94 Euro
Contributo provinciale:	48.236,35 Euro

Asia Questaltromondo

L'iniziativa rappresenta la prosecuzione di altri due eventi realizzati negli anni scorsi, finalizzati a promuovere la conoscenza e l'approfondimento di tematiche quali solidarietà internazionale, intercultura, pace, e a favorire l'incontro tra le comunità di

stranieri presenti sul territorio trentino, la cittadinanza e le associazioni di volontariato. Dopo Africa e America Latina, nel 2006 l'attenzione si rivolge all'Asia. Si prevedono laboratori nelle scuole, percorsi formativi e informativi, spettacoli teatrali, expò dei gruppi di

volontariato, cene etniche, musica, una conferenza internazionale, laboratori di lettura.



Associazione:
Piazza Grande

Costo:	53.114,91 Euro
Autofinanziamento:	10.628,98 Euro
Contributo provinciale:	42.513,93 Euro

Stilinfo

Il progetto intende diffondere una cultura della sostenibilità e pratiche quotidiane responsabili, per limitare l'impatto sull'ambiente e sugli squilibri economico-sociali, a livello locale e globale. Si prevede l'apertura di "Stilinfo", uno sportello permanente che metterà a disposizione

della comunità informazioni e consulenza su temi quali risparmio energetico, bio-edilizia, energie alternative, consumo critico, turismo responsabile, riduzione e riciclo dei rifiuti, cooperazione sociale, finanza etica, commercio equo. Lo sportello sarà promotore di iniziative, progetti e periodici

di informazione legati a queste tematiche. Verrà inoltre organizzato un corso, rivolto a 15 famiglie, di educazione al consumo critico, dinamiche nord-sud e cooperazione internazionale; si svolgeranno infine 17 incontri, 3 visite in realtà trentine di economia solidale e 3 seminari pubblici.



Associazione:

Water for Life – Acqua per la Vita

Sensibilizzazione delle scuole trentine sul tema dell'educazione alla difesa del bene comune, in particolare le foreste

Costo: 5.277,00 Euro

Autofinanziamento: 1.055,40 Euro

Contributo provinciale: 4.221,60 Euro

Il progetto ha lo scopo di sensibilizzare i bambini di 16 scuole trentine ai problemi ambientali e a tematiche come sviluppo sostenibile, solidarietà e tutela dell'acqua, favorendo lo scambio di riflessioni, questionari e percorsi didattici con altrettante scuole della Somalia. I bambini trentini potranno riflettere su questi

temi condividendo le stesse conoscenze con i coetanei somali. Il percorso punterà l'attenzione anche sui corretti comportamenti quotidiani per evitare gli sprechi delle risorse e per favorire il riciclo dei materiali. Le scuole somale riceveranno un totale di 500 piante donate dai bambini trentini.



Associazione:

Tremembè

Costo: 38.751,83 Euro

Autofinanziamento: 7.882,12 Euro

Contributo provinciale: 30.869,71 Euro

Globalizzazione, squilibri e nuovi stili di vita

Il progetto affronta la mancanza di una capacità di visione critica e la scarsità di occasioni concrete per il confronto su squilibri e dinamiche nord-sud, turismo responsabile, solidarietà internazionale. Si prevede la realizzazione di due corsi di circa 40 ore su tali tematiche, uno rivolto a 20 giovani e l'altro

a 20 adulti. Al termine verranno assegnate alcune borse di studio per un viaggio di turismo responsabile – in Brasile e in Bosnia – ai corsisti che avranno dimostrato maggiore impegno, coinvolgimento, capacità di elaborazione dei contenuti e che avranno elaborato i migliori progetti.



Associazione:
Cooperativa sociale La Casa

Stili di vita: coltura, cultura e cura per una vita con stile

Il progetto si propone di rinforzare la consapevolezza che ogni proprio stile di vita ha forti implicazioni a livello locale e globale; lo scopo infatti è diffondere pratiche quotidiane di comportamenti eco-sostenibili, di responsabilità, limitazione

e consapevolezza del proprio impatto sull'ambiente e sulla società. Si prevede la realizzazione di 6 incontri residenziali, laboratori per bambini, 3 forum aperti alla cittadinanza, laboratori per adulti, alcune visite a realtà d'eccellenza.

Costo:	17.164,44 Euro
Autofinanziamento:	3.432,89 Euro
Contributo provinciale:	13.731,55 Euro



Associazione:
Mandacarù

Semi di libertà. Il ruolo delle donne nella salvaguardia della biodiversità culturale e ambientale in Asia

Il progetto vuole sensibilizzare studenti e cittadinanza sullo sviluppo sostenibile, sulla biodiversità e sul commercio equo e solidale, come approcci alternativi al commercio internazionale e promotori di giustizia sociale. Si propone inoltre di informare sul ruolo delle donne nella salvaguardia della biodiversità

in Asia. Si prevede la realizzazione di percorsi formativi nelle scuole, incontri rivolti alla cittadinanza con ospiti i produttori del commercio equo, degustazioni di prodotti del commercio equo e mostre interattive. Verrà inoltre realizzato un video sulla lotta a tutela dell'ambiente condotta dalle donne in Asia.

Costo:	123.136,50 Euro
Autofinanziamento:	35.684,96 Euro
Contributo provinciale:	43.725,77 Euro



Associazione:
WHY a World Home for Youth

Progetto di sensibilizzazione sulle tematiche dell'intercultura rivolto alla scuola elementare "I. Calvino" di Vigo Meano

Costo:	9.532,64 Euro
Autofinanziamento:	4.503,22 Euro
Contributo provinciale:	5.092,42 Euro

L'iniziativa si rivolge ai 121 bambini della scuola elementare di Vigo Meano per avvicinarli a tematiche e problematiche dei Paesi del Nord e del Sud del mondo, tramite la riflessione sulla cultura eritrea e quella trentina. Nel corso della seconda parte dell'anno

scolastico 2006, è prevista la realizzazione di uno spettacolo teatrale che presenti ai bambini alcuni aspetti della cultura eritrea; un laboratorio manipolativo con cui realizzare oggetti della tradizione italiana da "mostrare" ai coetanei eritrei, in un ipotetico scambio di conoscenza; una mostra

pubblica di questi prodotti e di prodotti dell'artigianato eritreo; un laboratorio per la realizzazione di uno spettacolo teatrale, da presentare alle famiglie. I laboratori saranno gestiti da insegnanti e da artisti e, periodicamente, verranno visitati da eritrei residenti in Trentino.



progetti di formazione rivolti agli operatori dello sviluppo

Associazione:
ACCRI – Associazione di Cooperazione Cristiana Internazionale

Progetto di formazione alla cooperazione e al volontariato internazionale per una cultura di solidarietà tra i popoli

Costo:	23.555,00 Euro
Autofinanziamento:	4.712,00 Euro
Contributo provinciale:	9.421,50 Euro

Il progetto è un percorso formativo finalizzato a migliorare le conoscenze e le competenze degli operatori dello sviluppo e a promuovere una cultura di solidarietà tra i popoli.

Il percorso – rivolto alle associazioni trentine che operano nella solidarietà

internazionale, a chi desidera avvicinarsi a questo mondo e a chi vorrebbe svolgere un servizio di volontariato internazionale – si concentra sui temi della cooperazione allo sviluppo.

Si prevede la realizzazione di un corso base articolato in 8 appuntamenti, alcuni incontri

di approfondimento e altri d'informazione aperti anche alla cittadinanza.



Cooperazione decentrata

- *Tavolo Trentino con il Kosovo*
- *Il Trentino in Mozambico*



Tavolo Trentino con il Kosovo



Europa dell'Est

Kosovo

Il Tavolo Trentino con il Kosovo è dal 1999 una realtà di confronto, elaborazione, scambio e coordinamento della cooperazione decentrata e comunitaria trentina in Kosovo, coordinata prima dall'Associazione Piazza Grande e dal 2004 dall'Associazione Tavolo Trentino con la Serbia. Ne fanno parte, oltre alla Provincia Autonoma di Trento, sette associazioni con progetti attivi (EDUS-Educazione e sviluppo, Comunità Gruppo '78, Progetto Prijedor, Tavolo Trentino con la Serbia, Comunità Papa Giovanni XXIII-Operazione Colomba, Kinè, AMA) e altre che al momento non sono impegnate direttamente (Associazione Velaverde, Progetto Colomba, Solidarietà Alpina, Tempora Onlus, Quilombo trentino, Piazza Grande).

Il 2005 e il 2006 si sono caratterizzati per una decisa intensificazione delle attività di scambio tra il Trentino e il Kosovo, sia in capo alle specifiche attività progettuali sia a quelle sostenute dal coordinamento. Visite istituzionali,

incontri sul tema dell'elaborazione e trasformazione del conflitto, scambi giovanili, visite di formazione sulla disabilità mentale, sul turismo e in ambito agricolo, la partecipazione alla fiera "Fa' la cosa giusta", il corso sulla sentieristica con la SAT, incontri e scambi tra radio locali, e "semplici viaggi" di conoscenza hanno costellato i rapporti tra la nostra regione e il territorio di Peja/Pec.

Se viaggiare è conoscersi, scambiare e consolidare una relazione, ciò può anche essere considerato un indicatore interessante di come la relazione tra comunità, sviluppata dalla cooperazione decentrata trentina in Kosovo, stia crescendo.

Nel 2006 si è anche avviata la costruzione del Centro giovanile ZOOM, un investimento importante della Provincia Autonoma di Trento in partenariato con la Municipalità di Peja/Pec a favore dei giovani, per un luogo d'incontro multietnico e culturale, per un dialogo aperto alle differenze.

Dopo sei anni di presenza e

Per informazioni

A fine dicembre 2006 si è costituita l'Associazione Trentino con il Kosovo. Da gennaio 2007 l'Associazione, oltre ad essere responsabile del programma articolato di cooperazione con la comunità di Peja/Pec, coordinerà il Tavolo Trentino con il Kosovo.

Samuela Michilini
Associazione Trentino
con il Kosovo
Via Zambra 11, Trento
Tel./fax 0461 260397
cell. 349 0967271
tavolo.kosovo@trentino-
cooperazione.it

Mauro Barisone
Resident Representative -
Trentino con il Kosovo
Rr. Nena Teresa 111 -
Peja/Pec, Kosovo
Tel. +381/(0)39/34174,
mob. +377/(0)44/659263
trentino_kosovo@yahoo.it

Provincia Autonoma
di Trento
Servizio Emigrazione e
Solidarietà internazionale
Via J. Aconcio, 5
38100 Trento
tel. 0461 493167
manuela.gioseffi@provincia.
tn.it

relazione tra Tavolo Trentino con il Kosovo e la Municipalità di Peja/Pec, il 30 maggio 2006 l'Assessore Iva Berasi, in rappresentanza del Presidente della Provincia Autonoma di Trento, e il Sindaco della Mu-

nicipalità di Peja/Pec hanno firmato un protocollo di intesa che dà solennità e istituzionalizza la relazione esistente da anni tra queste due comunità. Come sua abitudine il Tavolo Trentino con il Kosovo è an-

Tavolo Trentino con il Kosovo



Europa dell'Est

Kosovo

dato un po' in controtendenza con la prassi consolidata della cooperazione decentrata, che in genere cerca di sviluppare una relazione a partire da un accordo formale e istituzionale. Attraverso questa firma, che arriva invece dopo una lunga collaborazione fattiva con diverse espressioni della comunità di Peja/Pec (scuole, società civile, giovani, mondo economico e sociale), si intende rafforzare anche da un punto istituzionale le modalità della relazione. Dal 1999, infatti, il rapporto tra le due comunità è andato sempre più crescendo, articolandosi in modo complesso e capillare in una reciproca conoscenza, crescita e stima che ha coinvolto anche l'amministrazione locale.

Parliamo di crescita reciproca perché l'esperienza del Tavolo ha portato anche realtà trentine – molto diverse tra loro – a fare un cammino di collaborazione, sinergia e confronto che nel 2006 sta portando alla costituzione di un consorzio tra le realtà più attive e impegnate del Tavolo, che all'interno dello stesso dovrebbe ulterior-

mente migliorare l'incisività e la coerenza della presenza trentina in Kosovo, oltre che in Trentino.

Questa scelta va anche a coronamento di una riflessione sulla necessità di una presenza della comunità trentina in Kosovo più consapevole, ancora più integrata e di medio e lungo periodo, attraverso una programmazione pluriennale condivisa tra partner trentini e kossovani, con particolare attenzione ai settori della elaborazione e trasformazione del conflitto, dello sviluppo locale, dei giovani e del sociale.

Il Protocollo di intesa tra la Provincia Autonoma di Trento e la Municipalità di Peja/Pec

Condividendo la volontà di rafforzare il percorso di solidarietà e amicizia che unisce la comunità trentina e quella di Peja/Pec sin dal 1999, con la sottoscrizione del Protocollo

d'Intesa la Provincia autonoma di Trento e la Municipalità di Peja/Pec hanno

riconosciuto nei tavoli di cooperazione decentrata e comunitaria uno degli strumenti più importanti ed efficaci per la promozione del dialogo tra i cittadini di una nuova Europa, riunita e costruita nel segno della Pace;

ribadito di condividere le caratteristiche fondanti della cooperazione decentrata e comunitaria, espressione della volontà delle comunità di costruire ponti e legami di solidarietà dal basso;

concordato di considerare prioritari per la prossima collaborazione, e quindi di fare oggetto del protocollo di intesa, i settori di attività che già in questi anni hanno qualificato l'intervento della Provincia Autonoma di Trento tramite il Tavolo Trentino con il Kosovo nella Municipalità di Peja/Pec e in particolare:

- la promozione del processo di elaborazione e trasformazione del conflitto all'interno della comunità di Peja/Pec e villaggi limitrofi inclusa l'enclave serba di Gorazdevac, attraverso iniziative tenden-



Tavolo Trentino con il Kosovo



Europa dell'Est

Kosovo

ti all'allentamento delle tensioni e alla promozione della ripresa del dialogo fra diversi gruppi linguistici;

- il sostegno di percorsi di autosviluppo locale basati sulla valorizzazione delle risorse umane e materiali, storiche e culturali, del territorio;
- il sostegno agli interventi di inclusione sociale di soggetti deboli o svantaggiati;
- la promozione e il sostegno agli interventi che mirano alla valorizzazione e tutela ambientale;
- la collaborazione tra la comunità trentina e la comunità di Peja/Pec e in particolare tra privati cittadini, gruppi informali, associazioni, cooperative, centri giovanili, governi e istituzioni locali (municipi, scuole, università, musei, biblioteche...), con l'obiettivo di rafforzare il processo di unificazione di una Europa dei cittadini.

Con il Protocollo le due istituzioni si sono impegnate a:

- promuovere percorsi di coinvolgimento delle rispettive

comunità alle attività del Tavolo Trentino con il Kosovo, nell'ottica di una sempre più ampia e significativa collaborazione tra le stesse;

- promuovere e sostenere iniziative tendenti all'elaborazione e alla trasformazione del conflitto;
- promuovere e sostenere iniziative finalizzate all'auto-sviluppo locale, all'inclusione sociale di soggetti deboli o svantaggiati, alla valorizzazione e tutela ambientale;
- assistere/supportare, attraverso i rispettivi organi competenti, i soggetti del Tavolo Trentino con il Kosovo nello svolgimento delle iniziative promosse dal Tavolo stesso;
- svolgere attività promozionali congiunte, quali workshop, seminari, scambi, missioni e fiere commerciali, allo scopo di stimolare opportunità economiche e imprenditoriali nella provincia di Trento e nella municipalità di Peja/Pec reciprocamente vantaggiose;
- sviluppare rapporti di collaborazione in altri settori di comune interesse che doves-



sero essere individuati nel futuro.

Il Protocollo prevede anche l'impegno alla diffusione e promozione dell'accordo e delle opportunità in esso previste, al fine di accrescerne l'efficacia,

favorendo la partecipazione da parte dei soggetti interessati, nonché l'impegno a promuovere e stipulare appositi programmi operativi su materie specifiche di comune interesse, coinvolgendo Enti, Organismi e soggetti vari dei propri territori.

Associazione:
Comunità Papa Giovanni XXIII - Condivisione fra i popoli

Titolo:

**Intervento in Kosovo a favore
del riavvicinamento tra le parti
nell'ambito del post-conflitto
del Tavolo Trentino
con il Kosovo**

Tavolo Trentino con il Kosovo

Europa dell'Est
2005



Kosovo



Il progetto rappresenta l'evoluzione del percorso iniziato nel 2001 dal Tavolo Trentino con il Kosovo e strutturato a partire dalla fine del 2003 in un vero e proprio progetto finalizzato a contribuire all'allentamento delle tensioni fra i gruppi etnici e quindi a favorirne la convivenza.

Dalla primavera del 2001 il Tavolo Trentino con il Kosovo ha avviato una serie di iniziative nel villaggio serbo di Gorazdevac e nella città di Peja-Pec che avevano come obiettivo quello di favorire la convivenza fra i vari gruppi nazionali presenti in Kosovo e in particolare fra serbi e albanesi.

Queste iniziative hanno già dato esiti positivi, quali la creazione di

un Centro culturale multietnico e la formazione di due gruppi di giovani, uno "albanese", aperto ad altre minoranze (egiziani e bosniaci), che ha come riferimento geografico la città di Peja/Pec, e uno "serbo" nel villaggio di Gorazdevac. A partire dalla fine del 2003 con questi due gruppi è stato avviato un vero e proprio percorso di analisi ed elaborazione del conflitto e sono state organizzate alcune occasioni di incontro e dialogo, come un seminario realizzato in Macedonia nell'estate del 2004 finalizzato a riattivare il dialogo e ad aprire un confronto sui fatti violenti accaduti in tutto il Kosovo nella primavera dello stesso anno. Negli ultimi mesi del 2005 i due gruppi hanno deciso d'incontrarsi e lavorare come unico gruppo. Nel corso del 2006, tra le attività del percorso di analisi ed elaborazione del conflitto, il gruppo realizzerà un sondaggio per misurare la presenza del fenomeno dell'odio interetnico nella popolazione, finalizzato a conoscere la reale possibilità da parte della popolazione serba e non albanese di muoversi liberamente e quindi

Costo:	67.851,00 Euro
Autofinanziamento:	13.571,00 Euro
Contributo provinciale:	54.280,00 Euro
Localizzazione:	Gorazdevac, Peja/Pec

anche di rientrare in Kosovo. I risultati del sondaggio verranno sottoposti alle autorità locali e internazionali.

Proseguiranno inoltre le iniziative di scambio già avviate con i giovani di Prijedor e verranno attivate azioni specifiche per una maggior crescita del gruppo in termini numerici, di coesione e di consapevolezza.

Volontari dell'Operazione Colomba presenti stabilmente nell'enclave serba di Gorazdevac lavorano per ripristinare le condizioni di fiducia che possano favorire il movimento dei serbi in città e degli albanesi a Gorazdevac, oltre a cercare di coinvolgere nelle attività del Tavolo Trentino con il Kosovo anche altri ragazzi dei villaggi albanesi vicini a quello di Gorazdevac.

Europa dell'Est
2005

Kossovo

Tavolo Trentino con il Kossovo

Le favolose ricchezze del Kossovo

di Fabrizio Bettini, volontario
di Operazione Colomba

Spesso parlando con gli amici del Kossovo si sentono racconti sulle favolose ricchezze che il sottosuolo kossovoro dovrebbe nascondere. Spesso il popolino dice che i serbi prima e ora la comunità internazionale voglia accaparrarsi tutto questo tesoro, che invece in mano ai kossovari sarà la chiave per un futuro di prosperità e ricchezza.

A noi internazionali la cosa ci fa sorridere e magari abbiamo, come italiani, già visto svanire sogni di ricchezze nascoste nel nostro sottosuolo.

Personalmente non so se queste ricchezze esistano o meno, se saranno sfruttate per il bene della gente del Kossovo o saranno ad appannaggio di pochi, di una cosa sono sicuro, il Kossovo ha una cosa molto preziosa: la sua gente! La gente del Kossovo è una delle più grandi ricchezze che questo posto abbia. Sono persone con sfumature di pel-

le diverse, di lingua, cultura, religione diverse ma assieme formano un insieme con molti problemi, ma molto stimolante. In Kossovo vivono popoli che si sono combattuti, che si odiano, che si escludono, che non si accettano e che hanno libri di storia diversi.

Ci sono poi ragazzi che hanno deciso di incontrarsi. Incontrarsi non è facile quando la salma di tuo zio ti è stata restituita solo qualche settimana fa o quando la testa di tuo nonno non riposa accanto al suo corpo. Questi ragazzi hanno deciso di far parte di due gruppi promossi da un progetto che nasce nel Tavolo Trentino con il Kossovo. Essere lì e poter essere parte di quel lungo processo, ancora in corso, è stato un privilegio e un onore per me.

L'idea nasce anni fa con corsi di fotografia e teatro che attraverso la curiosità muovevano quelli da una parte a vedere i lavori fatti da quelli dell'altra parte. Poi un sogno: il centro Zoom, ossia uno spazio in città aperto a tutti in un momento in cui un serbo in città era una cosa più che rara. Ricordo il mio stupore

quando mi sono trovato in camera oscura con una ragazzo albanese e uno serbo, nella stessa stanza. Era fantascienza rispetto alla mia esperienza del '99 (prima, durante e dopo i bombardamenti).

Poi ci sono stati dei bruschi stop. Il 13 agosto 2003 due ragazzi serbi vengono uccisi al fiume mentre facevano il bagno. Ricordo le tante domande e lo sconforto, ricordo anche la reazione di Mauro (coordinatore del Tavolo Trentino) nel dire rilanciamo!

E rilancio fu, cercammo di strutturare una presenza che aveva come scopo quello di creare da prima due gruppi (distinti etnicamente) e poi un gruppo unico (misto) che affrontasse direttamente la tematica del conflitto. I primi mesi li abbiamo usati per entrare nella realtà e conquistare la fiducia dei ragazzi, abbiamo fatto degli incontri raccontando di altri conflitti e sempre il discorso tornava sul Kossovo, segno che erano pronti per incominciare a discutere della loro situazione con l'obiettivo di trovare soluzioni. Poi quando tutto sembrava pronto ci sono stati i

disordini del 17 marzo del 2004 che ci hanno di nuovo riportati a una situazione di tensione e diffidenza degli uni verso gli altri.

Anche in questo caso la scelta di rilanciare è stata determinante. Un momento di svolta è stato chiedere ai ragazzi di incontrarsi fuori dal Kossovo per stabilire per l'ennesima volta un primo contatto. Quest'esperienza, risultata molto positiva, ci ha aiutati a mettere a fuoco l'idea di un percorso che avesse al centro la riconciliazione e la rielaborazione del conflitto.

Ricordo la paura nel chiedere alla PAT e al Tavolo soldi per una cosa poco toccabile con mano. Abbiamo strutturato un percorso e abbiamo fatto una proposta ad un gruppo da una parte ed ad un altro dall'altra. Abbiamo discusso molto, abbiamo litigato e abbiamo riso assieme.

Ad un certo punto abbiamo chiesto ai ragazzi di incontrare gli altri. Siamo andati assieme a Prijedor (BiH) dove la compresenza fra le parti è una realtà. L'incontro fra di loro è stato ostico ognuno partiva da certezze granitiche che erano in

Europa dell'Est
2005Tavolo Trentino
con il Kosovo

Kosovo

contrapposizione con quelle degli altri. Tornati in Kosovo con negli occhi il fatto che a Prijedor erano riusciti a ritornare a vivere vicini abbiamo chiesto ai ragazzi di iniziare a trovare dei punti su cui lavorare assieme. Hanno voluto concentrarsi su una cosa difficile da fare ossia un sondaggio che potesse misurare l'odio che corre fra tutti gli abitanti del Kosovo siano essi serbi, albanesi, rom, askhalia, egiziani, turchi, croati, gorani o bosniaci. Prima di iniziare a lavorare nel concreto abbiamo chiesto loro uno sforzo grosso: raccontarsi agli altri. Sono stati strutturati degli incontri in cui ogni volta due ragazzi raccontavano il loro vissuto personale e, chiaramente, la guerra e l'altro come nemico erano parte del racconto. Ricordo la tensione emotiva di tutti e anche un grande rispetto, sincero e partecipato. Questo è stato il primo miracolo, ora tutti sapevano che anche l'altro aveva sofferto, avevano scoperto che l'altro era un uomo. Era sì un serbo, albanese, rom, askhalia, egiziano, turco, croato, gorano o bosniaco, ma era anche una persona

con sentimenti e sofferenze. Poi ci hanno fatto visita due ragazzi, una israeliana e l'altro palestinese. In comune l'aver perso un fratello a causa della guerra e aver scelto di lavorare assieme perché altri non perdano un familiare. Nonostante le lingue diverse (ebraico, arabo, inglese, albanese e serbo) questa testimonianza ha parlato al cuore di noi tutti e ci ha fatto fare un altro pezzettino di strada verso gli altri (italiani compresi). Ora i due gruppi si incontrano da circa un anno e mezzo tutti i sabati, hanno istituito al loro interno tre commissioni che si occupano del questionario, dei contatti con Prijedor e dell'allargamento del gruppo. Lavorano assieme, si incontrano e si scontrano, bevono assieme dopo l'incontro e in qualche caso sono diventati amici. Hanno scelto di non pubblicizzare ancora il loro lavoro (sono probabilmente l'unico gruppo di questo genere con questa costanza in tutto il Kosovo) perché hanno paura delle strumentalizzazioni dei media e dei politici e perché non si sentono ancora pronti. Vogliono lavorare su loro stessi prima



di lavorare sulle loro comunità anche se questo processo è già cominciato e loro non se ne rendono conto. Cercano di capire che origine ha l'odio interetnico in cui sono nati, si domandano come rimanere uniti se la situazione in Kosovo dovesse peggiorare. Può anche capitare che due persone facciano tardi la notte per confrontarsi su tutto, alla fine della serata rimangono opinioni diverse ma la certezza di essersi incontrati. Il lavoro di questi ragazzi è invisibile non è quantificabile in tabelle o misurazioni ma è tangibile nei loro sguardi e nei loro discorsi, nel loro rispetto per

l'altro. Speriamo che riescano a contaminare le loro comunità e a portarle verso l'incontro, che riescano ad evitare lo scontro. La strada è lunga e tortuosa ma loro hanno scarpe comode e fiato. A noi volontari e operatori del Tavolo Trentino con il Kosovo e di tutte le realtà che ne fanno parte ci rimane dentro l'onore di poter esserci e di conoscerli e una puntina d'orgoglio quando loro ti parlano e dicono che grazie alla tua azione sono riusciti ad incontrare l'altro. Sono questi ragazzi la ricchezza del Kosovo, sono proprio loro, con le loro diversità e difetti, ne sono convinto.

Associazione:
Comunità Gruppo '78

Titolo:

**Promozione dell'integrazione sociale e dello sviluppo
dell'autonomia personale di
giovani e adulti con disabilità
mentali e dello sviluppo
attraverso un centro diurno
socio-educativo**

Tavolo Trentino con il Kosovo

Europa dell'Est
2005

Kosovo



Il progetto segue il sostegno al Centro per una Vita Indipendente, che persegue l'obiettivo generale di migliorare le condizioni di giovani e adulti diversamente abili e delle loro famiglie.

Nel corso del 2001 nella città di Peja/Pec è stato aperto un centro di accoglienza diurno per soggetti con disabilità mentale, con l'obiettivo di sopperire alla totale mancanza di servizi e assistenza da parte delle istituzioni locali ed incidere positivamente sulla cultura locale, promuovendone l'inclusione sociale. All'interno del centro, un'equipe locale, opportunamente formata, porta avanti autonomamente tutta una serie di attività riabilitative, educative e ricreative finalizzate ad accrescere l'autonomia e l'autostima delle persone disabili. I

beneficiari sono circa una ventina, fra giovani e adulti di età compresa tra i 10 e 54 anni. Affinché il processo educativo e riabilitativo si svolga anche all'interno del nucleo familiare, grazie a un apposito programma, il Centro garantisce un supporto adeguato anche alle famiglie, attraverso visite periodiche effettuate dagli educatori. Le famiglie contribuiscono alle operazioni giornaliere del centro, partecipano alle riunioni mensili e concorrono alle spese con un piccolo contributo settimanale, mentre la locale Municipalità contribuisce coprendo il costo dell'affitto della struttura.

Il progetto, oltre a prevedere il sostegno alla spese di gestione del Centro, è orientato a rafforzare ulteriormente l'autonomia gestionale dello stesso, puntando anche a una sua autonomia finanziaria. Sono previsti due corsi di formazione per il personale locale, uno con la finalità di aumentare le capacità professionali degli educatori nella gestione delle attività e delle metodologie di intervento nei confronti del disabile, l'altro finalizzato a fornire un supporto contabile e amministrativo nella gestione del Centro.



Costo:	47.350,00 Euro
Autofinanziamento:	9.470,00 Euro
Contributo provinciale:	37.880,00 Euro
Partner locale:	Centro per una Vita Indipendente, Kosovar Centr for Self Help di Pristina
Localizzazione:	Peja/Pec

Associazione:
Comunità Gruppo '78
Titolo:

Formazione in Italia per il Kossovo

Europa dell'Est
2005



Kossovo

Tavolo Trentino con il Kossovo



Tale intervento, che vede la collaborazione tra la Comunità Gruppo '78 e l'Associazione AMA, nasce dall'esigenza comune delle due realtà trentine di formare il personale kossovaro che opera nell'ambito dei progetti già attivati dalle stesse in Kossovo.

Il progetto prevede infatti la realizzazione di due percorsi formativi, uno che verrà realizzato in Italia a beneficio degli operatori del Centro per una Vita Indipendente di Peja/Pec, l'altro – che verrà realizzato parte in Italia e parte in Kossovo – a beneficio degli operatori del Centro Kossovaro per l'Auto Aiuto di Pristina. Al corso di formazione che AMA organizzerà in Kossovo parteciperanno anche gli operatori e

i familiari dei disabili afferenti al Centro per una Vita Indipendente al fine di diffondere la metodologia dell'auto mutuo aiuto e quindi favorire la creazione di gruppi di aiuto mutuo aiuto sulla disabilità. In entrambi i casi la formazione mira a sopperire alla mancanza di percorsi formativi e servizi in loco, visto che, in tutto il Kossovo, non esiste un percorso scolastico o formativo che miri alla preparazione della figura di educatore/operatore in ambito sociale, figura indispensabile all'interno del Centro per una Vita Indipendente. In Kossovo non esistono nemmeno servizi psicosociali e le persone devono quindi ricorrere a psicologi a pagamento che sono troppo onerosi per le possibilità economiche di una famiglia media.

Nel caso degli operatori del Centro per una vita indipendente la formazione mira a consolidare ulteriormente le conoscenze e l'autonomia degli operatori nella gestione del Centro, oltre che ad approfondire la conoscenza tra gli operatori del Centro e la realtà della Comunità Gruppo '78, promuovendo quindi uno scambio di esperienze, in particolare in merito alle dinamiche e ai proces-

si interni a una associazione. Nel caso degli operatori del Kosovar Centr for Self Help di Pristina, centro che ha il compito di formare gli operatori che facilitano il lavoro dei 17 gruppi di auto aiuto nati in tutto il Kossovo, la formazione mira ad approfondire l'approccio dell'auto mutuo aiuto, oltre che ad approfondire il funzionamento di un'associazione a ombrello come l'associazione AMA di Trento. La formazione di formatori mira anche alla costituzione di nuovi gruppi fra coloro che hanno vissuto la scomparsa di un familiare in seguito alla guerra o hanno sperimentato la prigionia politica o ancora hanno problemi di salute mentale, alcolismo, tossicodipendenza.

Costo:	17.694,00 Euro
Autofinanziamento:	3.538,80 Euro
Contributo provinciale:	14.155,20 Euro
Partner locale:	Centro per una Vita Indipendente, Kosovar Centr for Self Help di Pristina
Localizzazione:	Peja/Pec

Tavolo Trentino con il Kosovo

Associazione:
Kinë Società cooperativa sociale
Titolo:
**Supporto alla
società civile di Peja-Pec
e del Kosovo
per un'informazione
comunitaria e di genere**



Europa dell'Est
2005

Kosovo



L'intervento ha l'obiettivo di contribuire al rafforzamento della società civile in Kosovo attraverso la formazione di volontari, attivisti e operatori di associazioni giovanili e di donne nell'uso degli strumenti internet per favorire un'informazione comunitaria e di genere che faciliti il dialogo tra i diversi attori, supporti la partecipazione dal basso ai processi decisionali e contribuisca alla costruzione di reti.

Il progetto si inserisce nel programma più ampio di creazione di un network di media indipendenti dell'area dei Balcani, che coinvolge associazioni e Ong e che ha dato vita al portale multilingue Oneworld South East Europe che raccoglie informazioni e notizie della società

civile nell'area balcanica. Il progetto per l'apertura di un Centro OneWorld nei Balcani nasce nel 2001 in risposta alla necessità di sostenere la società civile locale nell'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche e nel far giungere la propria voce a livello internazionale, rompendo barriere e nazionalismi diffusi. Nel dicembre 2005 la rete balcanica si è costituita autonomamente in Fondazione OneWorld-Platform for South East Europe (OWPSEE), con sede a Sarajevo e con un consiglio di amministrazione costituito da sette Ong e associazioni dell'area. La OWPSEE ha già collaborato col Tavolo Trentino con il Kosovo. Infatti, nell'estate del 2005 ha realizzato un training di formazione su diversità e convivenza nei media a favore dei giovani giornalisti formati all'interno del Centro giovanile Zoom di Peja/Pec, promosso e sostenuto dal Tavolo Trentino. Inoltre la Ong Syri i Vizionit di Peja/Pec, con la quale il Tavolo ha collaborato per le attività della scuola di giornalismo, è fra i soci fondatori della Fondazione OneWorld-Platform for South East Europe e Radio Gorazdevac, sostenuta dal Tavolo

Trentino, e uno dei partner locali della Fondazione.

Il progetto prevede la realizzazione di un percorso formativo a beneficio di operatrici e operatori di associazioni di Peja/Pec e del Kosovo. Attraverso specifiche tematiche sociali (diritti di genere, questione giovanile e altre), che permettano di uscire dalla "gabbia etnica", si ritiene anche di poter favorire il dialogo tra i diversi gruppi nazionali presenti in Kosovo. A seguito del percorso formativo verrà supportata la costituzione ed il mantenimento della rete fra i partecipanti ed il networking con partner e realtà di tutti i Balcani attraverso la rete e le attività di OneWorld South East Europe.

Costo:	26.811,75 Euro
Autofinanziamento:	5.362,35 Euro
Contributo provinciale:	21.449,40 Euro
Partner locale:	Fondazione One World - Platform for South East Europe (owpsee)
Localizzazione:	Peja/Pec

Tavolo Trentino con il Kosovo

Associazione:
Tavolo trentino con la Serbia
Titolo:
**Sviluppo locale in Val Rugova:
il turismo alpino, rurale
e alternativo - Kosovo
(seconda fase) 2005-2006**



Europa dell'Est
2005

Kosovo



L'intervento continua il precedente progetto Val Rugova 1 e pertanto intende sostenere la promozione dello sviluppo locale inteso come valorizzazione delle risorse economiche, storiche, culturali e ambientali del territorio. L'esperienza è stata una delle prime in Kosovo e moltissime organizzazioni sia italiane sia internazionali hanno voluto conoscere l'idea e le metodologie per replicarle e prenderne spunto. Anche a livello locale l'ufficio Rugova Experience è stato riconosciuto nella sua peculiarità e quindi inserito nel portale web sul turismo in Kosovo, nei tavoli di lavoro promossi dal ministero di Pristina sullo sviluppo di un piano strategico del Turismo in Kosovo e



nella preparazione insieme al Ministero della Cultura, Sport e giovani di Pristina del progetto "Balkan Peace Park", manifestazione tenutasi tra Kosovo, Montenegro e Albania lungo i sentieri di montagna con l'obiettivo di lavorare per il superamento dei conflitti.

L'intervento prevedeva come prima fase il consolidamento delle relazioni e delle conoscenze sulle

potenzialità del territorio, e infatti le attività realizzate hanno riguardato una piccola ricerca su risorse ambientali e potenzialità turistiche, l'avvio di collaborazioni con soggetti locali quali ad esempio il Museo regionale e le istituzioni per la tutela del patrimonio storico, le cantine e le realtà di artigianato tipico.

Sono stati poi realizzati dei mini

Tavolo Trentino con il Kosovo

Associazione:
Tavolo trentino con la Serbia
Titolo:
**Sviluppo locale in Val Rugova:
il turismo alpino, rurale
e alternativo - Kosovo
(seconda fase) 2005-2006**



Europa dell'Est
2005

Kosovo

*corsi di sci alpinismo, escursioni-
simo e primo soccorso in montagna
e si è avviato un percorso di for-
mazione sul significato del turismo
alternativo e responsabile anche
tramite la riscoperta della cultura
montana del luogo.*

*Qualificante è stata la collabora-
zione con la SAT per la realizzazio-
ne di un corso di sentieristica in
Trentino, a cui ha potuto parteci-
pare anche un rappresentante di
Peja/Pec (insieme ad alpinisti di
Prijeedor-BiH e Kraljevo, Serbia).
Sull'educazione ambientale inte-
grata (in aula e sul campo) si è
avviato un percorso con le scuole,
realizzando momenti formativi con
le elementari di Peja/Pec e della
regione e, in collaborazione con il
coordinamento del Tavolo trentino
con il Kosovo, si sono realizzati
degli eventi di educazione ambien-
tale e campagne di sensibilizza-
zione e pulizia in Val Rugova che
hanno coinvolto bambini e ragazzi
– in particolare ROM – Ong locali
e internazionali, rappresentanti di*

UNMIK, UNV.

*Infine il progetto ha continuato a
sostenere attività di sperimenta-
zione e di promozione, elementi
essenziali per far conoscere oltre
alle proposte turistiche in senso
stretto, anche il percorso di valo-
rizzazione delle risorse locali che
sta alla base del progetto di svilup-
po locale in Val Rugova.*

*Si è promossa la diffusione di pro-
poste turistiche nella Municipalità
di Peja/Pec, presso la comunità in-
ternazionale residente in Kosovo,
nelle agenzie turistiche kosovare e
tramite la rete del turismo respon-
sabile nel SEE in altri Stati.*

*Si è facilitata la partecipazione di
attori locali alla rete balcanica di
turismo alternativo e responsabile
del sud-est Europa e ad eventi
fieristici in Kosovo, nel resto dei
Balceni e a Trento alla Fiera di
"Fa' la cosa giusta" 2005 e 2006.*

*È stato ideato e aperto un sito web
www.rugovaexperience.org;
link e presentazione anche su
www.viaggiareibalceni.net*



Costo:	27.740,00 Euro
Autofinanziamento:	5.600,00 Euro
Contributo provinciale:	22.140,00 Euro
Partner locale:	Gruppo promotore locale e Municipalità di Peja/Pec
Localizzazione:	Peja/Pec, Val Rugova

Tavolo Trentino con il Kosovo

Associazione:
Educazione e sviluppo – EDUS
Titolo:
**Intervento di sviluppo locale
e integrazione etnica
a favore delle comunità rurali
della Municipalità
di Peja/Pec**



Europa dell'Est
2005

Kosovo



L'obiettivo generale del progetto è il miglioramento delle condizioni economiche delle comunità rurali di Peja/Pec e la diffusione di una coscienza comune attenta allo sviluppo locale e all'integrazione etnica tra serbi e albanesi, attraverso la creazione di realtà di tipo associativo che favoriscano uno scambio e un confronto economico stabile e continuativo.

Il progetto si propone due obiettivi specifici: il rafforzamento delle capacità commerciali e tecniche di Agroflora e lo sviluppo locale nella zona di Peja/Pec con il coinvolgimento delle comunità serbe di Siga, Brestovik e Gorazdevaz e le comunità albanesi di Novoselo, Radavac, Jablanica grande e Jablanica piccola. Prevede di attivare

azioni per il rafforzamento delle capacità commerciali di Agroflora, quale fattore determinante per il coinvolgimento della filiera produttiva di altre realtà, in quanto consente ad Agroflora di diventare il punto di riferimento per nuovi soggetti, sia per quanto riguarda l'aspetto tecnico sia per la capacità di conferimento di nuove quote latte.

Prevede inoltre attività di formazione tecnica a favore dei beneficiari di Siga, Brestovik, Gorazdevaz, Novoselo, Radavac, Jablanica grande e Jablanica piccola per rispondere a un preciso e importante bisogno riscontrato nell'intera area rurale di Peja/Pec, che accomuna la quasi totalità degli allevatori e agricoltori. Si è potuto riscontrare che il sistema produttivo ed economico delle zone rurali del Kosovo è fortemente penalizzato da un livello tecnologico, strutturale e di infrastrutture completamente inadeguato alle esigenze. L'esperienza maturata da Agroflora e tipica anche del mondo cooperativo, dimostra che il superamento delle problematiche di cui sopra è sicuramente favorito e facilitato se alle difficoltà si fa fronte con

la forma associativa. Pertanto si ritiene che la costituzione in forma associativa e/o cooperativistica delle realtà individuate costituisca un passo decisivo per un reale sviluppo locale della zona e per un effettivo superamento delle principali difficoltà che tutt'ora permangono.

A progetto terminato si prevede di dare avvio al conferimento del latte presso il CRL (Centro Raccolta Latte) di Agroflora a Llozhan in maniera sperimentale. Saranno interessati i beneficiari che avranno raggiunto degli standard qualitativi sufficienti e avranno dimostrato le capacità per assicurare una certa continuità di produzione e qualità.

Costo:	53.980,00 Euro
Autofinanziamento:	10.980,00 Euro
Contributo provinciale :	43.000,00 Euro
Partner locale:	Associazione Agroflora
Localizzazione:	Peja/Pec, Siga, Brestovik, Gorazdevaz, Novoselo, Radavac, Jablanica grande e Jablanica piccola

Europa dell'Est
2005

Kossovo

Tavolo Trentino con il Kossovo

Edus in Kossovo: il latte per l'integrazione

di Natalia Stabilini, responsabile dei progetti in Kossovo di EDUS

Milan Petrovic ha 54 anni e dalla fine del conflitto, 7 anni fa, esce dall'enclave serba di Gorazdevaz solo in presenza di volontari internazionali, che lo accompagnano a Peja/Pec per brevi commissioni. Peja/Pec dista solo 5 km, ma per gli abitanti di Gorazdevaz rappresenta una meta ambita quanto temuta, dove ancora, nella maggior parte dei casi, non osano recarsi da soli per paura di ripercussioni da parte degli albanesi. Timore più o meno fondato, non sta a noi giudicare. Quello che conta è che in Kossovo una reale integrazione tra la comunità serba e la comunità albanese sembra essere ancora lontana, la distanza e le difficoltà sono ancora tante, le ferite faticano a rimarginarsi. Ma forse qualcosa si può fare... noi siamo partiti dal latte.

EDUS – Educazione e Sviluppo
– Ong facente parte del Tavo-

lo Trentino con il Kossovo, ha voluto provare a far incontrare gli agricoltori della regione di Peja/Pec per fornire loro tutti gli strumenti necessari per produrre un latte di buona qualità, dando loro la possibilità di consegnarlo a un centro raccolta assicurandosi in questo modo una forma di reddito mensile.

Il progetto, che è partito lo scorso gennaio, ha una impostazione strettamente tecnica, e prevede un percorso di formazione per gli agricoltori dei villaggi albanesi di Novoselo, Jablanica Grande, Jablanica Piccola, Radavaz e Poqeste, e per gli agricoltori dei villaggi serbi di Siga e Brestovik e dell'enclave di Gorazdevaz. I villaggi selezionati, infatti, che distano da Peja/Pec tra i 5 e i 20 km, sono accomunati dalla necessità di avviare dei rapporti commerciali con la città, e questo vale sia per le aree albanesi di Novoselo e di Poqeste, svantaggiate a causa delle pessime condizioni delle strade e perchè particolarmente colpite dal recente conflitto, sia per i villaggi serbi di Siga e Brestovik, che faticano ad avviare rapporti commerciali con

la comunità albanese accanto alla quale vivono, sia ovviamente per l'enclave di Gorazdevaz, completamente isolata.

Così, durante questo rigidissimo inverno kosovaro, si sono visitate tutte le famiglie in possesso di almeno una vacca, intervistandole sull'eventuale interesse a iniziare a consegnare il proprio latte presso un centro di raccolta situato nel villaggio albanese di Llozhan. In questi mesi si sono ascoltate tante storie e si è visto da vicino quali sono le condizioni di vita delle famiglie contadine del Kossovo. Le strade per raggiungere i villaggi delle comunità rurali sono nella maggior parte dei casi ancora non asfaltate, e durante l'inverno le abbondanti nevicate e il gelo rendono davvero complicati gli spostamenti. Molte famiglie non possiedono alcun mezzo di trasporto, e si devono affidare ai mezzi pubblici, saltuari e inaffidabili. Nelle aree visitate, mediamente una famiglia possiede due o tre vacche, dunque ci sarebbe la possibilità, una volta messa da parte la quantità di latte per l'autoconsumo, di venderne qualche litro, ma il

problema è la mancanza di centri raccolta facilmente raggiungibili. Il mercato di Peja/Pec è per i più fortunati una possibilità, ma si tiene solo due volte la settimana, e comunque non sempre è possibile accedervi. I villaggi albanesi di Novoselo, Jablanica e Radavaz sembrano essere ancora convalescenti: pochissime sono le case che durante la guerra non sono state bruciate, quasi tutti sono scappati in Montenegro attraverso le montagne, e al loro ritorno non hanno trovato più niente, né la casa, né la stalla, né il bestiame. Tutto bruciato, tutto scomparso. Anche a Siga e Brestovik, a soli 2 km da Novoselo, i serbi rientrati dopo la guerra si sono trovati nella stesse condizioni, hanno dovuto ricostruire una casa che non c'era più, reinventarsi una vita.

Mishko, 76 anni, ha festeggiato lo scorso novembre 50 anni di matrimonio, e Siga è casa sua, è nato e cresciuto qui. Pur sostenendo di potersi recare a Peja/Pec con tranquillità, senza aver mai avvertito alcun pericolo, a differenza di quanto accade per chi vive a Gorazdevaz, vorrebbe

Europa dell'Est
2005

Kosovo

Tavolo Trentino con il Kosovo

iniziare a sentirsi davvero parte della comunità, ma è ancora completamente isolato. “Qui a Siga e Brestovik molta gente aveva le vacche, ma non sapeva cosa farsene. Cosa me ne faccio di 30 litri di latte al giorno, se non posso venderlo? Non possiamo bercelo tutto! Qualcuno fa il formaggio e lo vende in Serbia, se ha parenti là, ma alla fine conviene vendere le vacche e mettere da parte un pò di spiccioli”.

Per Mishko il “progetto del latte”, come lo chiama lui, è una grande opportunità per iniziare a inserirsi nell’attività commerciale del proprio paese, e insiste perché la gente dei suoi villaggi sappia approfittarne.

La prima sessione di training del progetto, che si è tenuta a fine maggio, ha visto il coinvolgimento di 10/12 agricoltori serbi e di 10/12 agricoltori albanesi, che hanno partecipato separatamente alle lezioni in due momenti diversi e in due sedi diverse.

Conclusasi questa prima sessione, si è subito partiti con nuove visite. Con cautela, si è iniziata ad accennare la possibilità di

organizzare la successiva sessione di formazione, che si sarebbe tenuta alla fine di luglio, in maniera congiunta. Le reazioni individuali alla proposta di EDUS sembravano positive – solo in un caso, nel villaggio di Novoselo, si è ricevuta una risposta categoricamente negativa, dettata ovviamente da una storia individuale molto sofferta durante il conflitto – e questo ha dato il coraggio per decidere che forse si poteva affrontare questa sfida.

Il primo giorno di formazione, presso l’Istituto Agrario di Peje/Pec, erano presenti in aula 28 persone, di cui 15 albanesi e 13 serbi, e tutti i villaggi erano rappresentati. Superati i primi momenti di imbarazzo e forse di diffidenza reciproca, l’atmosfera si è rilassata e, dopo la presentazione del programma della settimana, la lezione è iniziata senza intoppi e l’interazione con il docente è stata sin dall’inizio molto interattiva. Ma Peja/Pec non offre solo lezioni sulla conservazione del foraggio. All’uscita dall’aula, Milan Petrovic, anziché salire sul pulmino per tornare a Gorazdevaz, ha chie-

sto di essere accompagnato a comprare del materiale per la sua stalla, e poi di essere portato a casa. Nessun problema. Ma una cosa tira l’altra, e dopo gli acquisti Milan ha proposto di mangiare un qebab dove fino a 7 anni fa lui, che lavorava come dipendente alla stazione degli autobus, pranzava ogni giorno. I giovani albanesi che lavorano nel locale gli hanno fatto festa appena l’hanno visto entrare. Milan non andava in quel qebaptore dal 1998, e si temeva di non riuscire più a portarlo via. Alla quarta birra si è riusciti a trascinarlo in macchina e a riportarlo a casa, non lucidissimo ma sicuramente felice.

Il martedì sono iniziate le visite sul campo nei diversi villaggi, per poter “toccare con mano” gli argomenti trattati in aula, visitare le stalle, verificare le condizioni del fieno ecc. La visita a Siga e Brestovik è stata un momento di grande aggregazione. Il campo di Mishko, che lui cura interamente da solo, ha offerto tanti spunti interessanti per scambiarsi informazioni e consigli pratici, tanto che il docente sembrava essere diventato

superfluo. Miftar, albanese di Poqeste, ha voluto sapere tutto sulla coltivazione delle nocciole, mentre Slavica, montenegrina nata e cresciuta a Gorazdevaz, 38 anni e 5 figli, ha voluto verificare la qualità del fieno e visitare la stalla di Mishko. La giornata è terminata ovviamente con birra e raqui, come sempre accade nei villaggi serbi, e il training agricolo si è trasformato in una piccola festa all’aperto per la quale, questa almeno era la sensazione, ci si sentiva tutti grati. Certo durante questa settimana non poteva mancare una visita da Milan a Gorazdevaz. Riparati sotto il portico a causa di un improvviso acquazzone estivo, Miftar, Pash e Istref, albanesi di Poqeste, hanno voluto brindare con la raqui all’amarena fatta in casa con Milan, Slavica, Igor e Milosav, e poco tempo è rimasto per parlare di vacche e di fieno. Questa settimana ci ha dato tanta energia per continuare a lavorare in questa direzione, fedeli ai nostri obiettivi “agricoli” ma con una consapevolezza diversa e, soprattutto, con una nuova speranza per il futuro del Kosovo e di tutta la sua popolazione.

Associazione:
Educazione e sviluppo - EDUS

TITOLO:
**Sostegno per una migliore capacità
produttiva e commerciale
dell'associazione di allevatori
Agroflora – realizzazione di
un nuovo centro raccolta latte**

Tavolo Trentino con il Kosovo

Europa dell'Est
2005

Kosovo



Il progetto prevede la costruzione di un nuovo centro di raccolta latte per l'Associazione Agroflora, proseguendo così nel percorso di accompagnamento e di supporto sia economico che consulenziale che EDUS ha garantito in questi anni nell'area di Peja/Pec.

Tale necessità è stata individuata da EDUS congiuntamente con i soci di Agroflora e prevede il coinvolgimento diretto dei soci nella costruzione del centro, con il supporto consulenziale del personale in loco e dei consulenti di EDUS.

Il progetto si è reso necessario anche a fronte delle consistenti quantità di latte prodotte negli ultimi mesi, le quali saranno in aumento in futuro, alla luce del coinvolgimento di nuovi conferitori

di Agroflora e partner del progetto di sviluppo locale denominato "Intervento di sviluppo locale ed integrazione etnica a favore delle comunità rurali della Municipalità di Peja/Pec". Il progetto per il nuovo centro raccolta latte, studiato congiuntamente da EDUS e dai membri del CdA di Agroflora, prevede una struttura "a moduli", da costruirsi in tempi diversi, partendo dal modulo necessario per la raccolta del latte, per le analisi e per la pastorizzazione. Il primo modulo del centro raccolta latte avrà una superficie pari a 100 mq così da permettere un corretto funzionamento ed utilizzo garantendo in relazione alle quantità future stimate, verrà costruito su un terreno concesso in uso gratuito dalla municipalità di Peja/Pec all'Associazione Agroflora.

I principali beneficiari del progetto sono individuabili nella comunità locale in generale, su cui si fanno sentire gli effetti dello sviluppo dell'attività del centro e delle sinergie sviluppate (indotto). Sia la formazione, sia l'attività del centro di raccolta latte, sia lo scambio di know-how possono contribuire a diversi livelli al miglioramento delle condizioni di vita di tutti i villaggi coinvolti.



Costo:	18.155,01 Euro
Autofinanziamento:	6.155,01 Euro
Contributo provinciale:	12.000,00 Euro
Partner locale:	Associazione Agroflora
Localizzazione:	Peja/Pec, villaggio di Llozhan



Tavolo Trentino con il Kossovo

Costruzione edificio nell'area storica di Peja/Pec, destinato ad ospitare il Centro Zoom e altre realtà della cooperazione comunitaria tra il Trentino e il Kossovo

Titolo:

Settore:

Sociale



Dal giugno 1999 la Provincia, assieme a circa una decina di associazioni trentine, promuove un programma di cooperazione comunitaria tra il Trentino e la Municipalità di Peja/Pec, in Kossovo. Nel 2002 è stato aperto il Centro giovani Zoom. In questi anni il Centro è diventato riferimento per molte associazioni locali che al suo interno svolgono le proprie attività di carattere culturale, sportivo ed artistico. Zoom rappresenta l'unica realtà multi-etnica della città e al suo interno si svolgono anche gli incontri di un gruppo di giovani che stanno seguendo un percorso di elaborazione e trasformazione del conflitto. Il Centro è diventato punto di riferimento anche per le

istituzioni locali, ottenendo dalle stesse l'assegnazione provvisoria di uno spazio pubblico, dove il centro ha stabilito la propria sede in attesa di quella definitiva. La Municipalità di Peja/Pec ha avanzato la proposta (oggetto del presente progetto) di rialzare di un piano l'edificio che ospita attualmente il Centro Zoom, in modo da poter destinare questo piano a sede definitiva del Centro stesso. Lo spazio proposto è particolarmente interessante e rappresentativo. L'edificio è infatti localizzato all'interno del primo stadio costruito nella città di Peja/Pec dopo la seconda guerra mondiale, luogo di sport, ma anche di spettacoli ed eventi culturali, rimasto inutilizzato da molti anni. È un luogo molto amato dalla comunità perché rappresenta, soprattutto per le persone adulte, il luogo dei ricordi belli, di numerosissimi concerti e dei primi tornei di basket. Il valore simbolico e l'impatto emotivo di un intervento in questo spazio è quindi molto alto perché, oltre a costruire spazi da destinare a realtà associative espressione della società civile locale, verrà recuperato un luogo storico della città di Peja/Pec.



Costo:	130.000,00 Euro
---------------	------------------------

Localizzazione:	Peja/Pec
------------------------	-----------------

Il Trentino in Mozambico 2006



Mozambico



Il Consorzio Associazioni con il Mozambico (CAM) dal 2001 è impegnato nel Distretto di Caia, Provincia di Sofala, in un Programma Integrato di Cooperazione Decentrata tra la Provincia di Sofala e la Provincia Autonoma di Trento. Tra le due Province esiste infatti un accordo di cooperazione siglato ufficialmente dai rispettivi rappresentanti governativi nel giugno 2001 e rinnovato nel settembre 2005. Nel quadro di questo impegno, che mette

al centro la relazione d'amicizia tra questi due territori e le loro rispettive comunità, si colloca il Programma di cooperazione comunitaria Il Trentino in Mozambico. Le attività previste all'interno di tale programma sono riconducibili a diversi settori di intervento e mirano allo sviluppo integrato – economico, sociale e umano – del Distretto di Caia. In Trentino il CAM coordina il Tavolo Trentino con il Mozambico – che raggruppa differenti soggetti trentini (associazioni, enti, Casse Rurali, Istituti, asili, Università, soggetti privati e gruppi di lavoro...) in vari modi coinvolti e impegnati nello scambio con il Mozambico – e il programma Il Mozambico in Trentino, con una serie di iniziative previste sul territorio trentino per sensibilizzare la comunità locale ai temi della solidarietà internazionale e della cultura mozambicana, e per innescare processi di partecipazione a questa relazione tra comunità lontane.



Per informazioni

Consorzio Associazioni con il Mozambico Onlus

Il CAM, Consorzio Associazioni con il Mozambico è costituito da 5 associazioni trentine e coordina il Tavolo Trentino con il Mozambico con il relativo programma di cooperazione decentrata denominato il "Mozambico in Trentino-Il Trentino in Mozambico", che vede come interlocutori principali e sede delle proprie attività la Provincia Autonoma di Trento e la Provincia di Sofala (Mozambico).

Via Lung'Adige San Nicolò 20
38100 Trento
Tel.: 0461.232401
Fax: 0461.270899
E-mail: cam@unimondo.org
www.trentinocooperazione.it

Linee operative "Il Trentino in Mozambico" Annualità 2006



Mozambico



La progettazione a Caia per il nuovo triennio 2005-2007

Con il 2005 parte la nuova progettazione triennale per il Programma Il Trentino in Mozambico. Dopo 4 anni di presenza nel Distretto, la Provincia Autonoma di Trento, il Consorzio Associazioni con il Mozambico e l'Amministrazione locale si apprestano ad iniziare un nuovo ciclo di lavoro insieme: si è deciso infatti di passare da un

tipo di progettazione annuale a una progettazione triennale di più ampio respiro.

Facendo tesoro dell'esperienza di questi anni e delle attività implementate nei diversi settori di intervento, si è cercato di sistematizzare il lavoro in essere, rafforzando le esperienze che hanno dato maggiori risultati in termini di risposta ai bisogni, di coinvolgimento della comunità e dei gruppi locali, di sostenibilità e di continuità. Si è cercato così di razionalizzare le attività per ogni settore di intervento, definendo maggiormente target e obiettivi specifici, delineando strategie utili al loro raggiungimento attraverso la valorizzazione delle attività implementate finora.

Durante questi primi anni di intervento il Consorzio è "entrato in punta di piedi" nel Distretto con l'obiettivo di conoscere il contesto locale e di verificare assieme all'Amministrazione e alla comunità possibili percorsi di lavoro e impegno comune. In questo senso sono state sviluppate nel Distretto piccole attività per capire i bisogni reali della comunità, le

sue potenzialità e i suoi limiti, e soprattutto le persone. Le persone che sono portatrici di sogni e bisogni, di esperienze e conoscenze; le persone che in questo tipo di cooperazione sono il centro di ogni progetto; le persone che sono dialogo, incomprensioni, scoperte, abbandoni, relazioni... E come ogni relazione anche quella tra la comunità di Trento e quella di Caia, ha bisogno di cura, accompagnamento, tempo.

Questo tempo è stato dunque un tempo prezioso non solo per

conoscere il Distretto e la sua gente, ma anche per il Tavolo Trentino con il Mozambico, e la comunità che rappresenta, per osservarsi nello specchio che è l'"altro", e scoprire i propri limiti e potenzialità. Ciò ha permesso di coinvolgere nuovi soggetti interessati a collaborare per lo scambio con il Mozambico e di individuare nuove risorse e potenzialità da mettere a disposizione per Il Trentino in Mozambico.

Da questa reciproca conoscenza e scoperta è nato il nuovo



Linee operative "Il Trentino in Mozambico" Annualità 2006



Mozambico

piano triennale. Un piano impegnativo e ambizioso, in cui esperienza e sogni possibili sono confluiti in alcuni progetti particolarmente impegnativi sia per l'Amministrazione locale che per il CAM, ma che riteniamo rappresentino un contributo significativo al miglioramento della qualità di vita nel Distretto. Progetti impegnativi sia dal punto di vista finanziario che umano. Si tratta infatti di consolidare le basi che sono state messe in questi anni in settori come quello del microcredito, socio-educativo, sanitario, e di pianificazione urbanistica, ma anche di partire con progetti grossi e nuovi come la scuola di agro-zootecnica e la radio comunitaria.

In questa sede vedremo di presentare brevemente come si caratterizzeranno gli interventi nei vari settori per il prossimo triennio (specificando solo il budget per l'annualità 2005) e di dare maggior spazio alla descrizione della scuola di agraria, il progetto che sicuramente rappresenta l'intervento finanziariamente più impegnativo.

Settore socio-educativo

L'obiettivo specifico individuato in questo settore di intervento è quello di rafforzare, nel triennio, le competenze relazionali-linguistico-operative di 150 bambini del 1° e 2° anno di 5 scuole primarie e di 360 bambini/e che frequentano le attività prescolari del Distretto di Caia, con particolare attenzione ai bambini orfani e/o emarginati, attraverso:

- l'ampliamento e il rafforzamento delle esperienze prescolari (Lar dos Sonhos)
- la sperimentazione di percorsi di inserimento in alcune scuole (passaggio dal prescolare alla EP1);
- la formazione degli insegnanti del 1° e 2° anno e degli operatori del Lar dos Sonhos;
- la creazione di strumenti pedagogici;
- lo studio e la modellizzazione dell'esperienza pilota;
- la valorizzazione della lingua sena;



Costo:	2.440,00 Euro
Autofinanziamento:	-
Contributo provinciale:	2.440,00 Euro
Partner locale:	Direzione distrettuale e provinciale di Educazione, Direzione distrettuale e provinciale dei Servizi Sociali
Localizzazione:	Distretto di Caia, Provincia di Sofala, MOZAMBICO

Linee operative "Il Trentino in Mozambico" Annualità 2006



Mozambico

Settore Socio-Sanitario

Gli obiettivi generali di questo settore possono essere indicati nella promozione della salute delle donne del Distretto di Caia; promozione del diritto alla cura e assistenza ai malati; facilitare la diffusione di modelli culturali e comportamentali preventivi per l'HIV/AIDS. Nello specifico il progetto intende ridurre l'impatto specifico della diffusione/progressione dell'HIV/AIDS in diversi gruppi a rischio, donne in

età fertile/gravidanza, bambini con età inferiore a 5 anni, sieropositivi e malati terminali di Vila de Caia, Sena e di 4 centri di salute del Distretto, attraverso:

- rafforzamento e integrazione del sistema di riferimento dei servizi di cura, prevenzione e accompagnamento comunitario/familiare;
- azioni di prevenzione mirate per ogni gruppo;
- organizzazione di gruppi di auto mutuo-aiuto e di assistenza domiciliare volontaria.



Settore Pianificazione Urbanistica

Una delle sfide più importanti che il Distretto di Caia si troverà a dover affrontare in un futuro ormai prossimo sarà proprio la forte accelerazione delle proprie dinamiche urbane; dinamiche in parte già in atto, ma che con la costruzione del Ponte sul fiume Zambesi

e la riabilitazione della ferrovia rappresenteranno un fenomeno a cui il Distretto dovrà essere pronto a rispondere tempestivamente. In questo senso il lavoro finora svolto nel campo della pianificazione urbanistica dovrà trovare un suo compimento in tempi brevi e diventare strumento concreto di intervento per rispondere alle esigenze che il nuovo contesto presenterà. L'obiettivo generale del piano di sviluppo dovrà

Costo:	840,00 Euro
Autofinanziamento:	-
Contributo provinciale:	840,00 Euro
Partner locale:	Direzione distrettuale e provinciale di Salute, Direzione distrettuale e provinciale dei Servizi Sociali
Localizzazione:	Distretto di Caia, Provincia di Sofala, MOZAMBICO

Linee operative "Il Trentino in Mozambico" Annualità 2006



Mozambico

essere quello di ridurre i fattori di rischio derivanti dalla gestione delle trasformazioni del territorio durante i lavori per le infrastrutture; promuovere lo sviluppo locale in modo regolato e coordinato; migliorare le condizioni di vita della popolazione di Caia e del Distretto.

Nello specifico si tratta quindi di riuscire ad affrontare e gestire le forti tendenze di aumento demografico e di occupazione incontrollata delle aree urbane, ma anche di essere in grado di disporre nuove aree e servizi per le future espansioni, di utilizzare in maniera sostenibile le risorse naturali presenti. In questo contesto, affiancare l'Amministrazione distrettuale nel proprio processo di acquisizione della capacità di presenza e gestione del territorio significa quindi dotarla degli strumenti necessari a tale scopo e accompagnarla nel processo di formazione necessaria per l'avvio e l'implementazione di tale controllo sul territorio. Una volta terminato e consegnato all'Amministrazione, il Piano di Ordinamento Territoriale dovrà diventare un auten-

tico strumento operativo nelle mani dei tecnici di quello che sarà il centro di riferimento per l'implementazione del Piano, e cioè l'Ufficio di Piano Distrettuale e quello di Geografia e Catasto, la cui ubicazione in una stessa struttura renderà operativa la necessaria connessione tra queste due realtà. Contemporaneamente, l'accompagnamento del Consorzio non solo sarà finalizzato all'acquisizione delle competenze necessarie per portare avanti questo importante compito, ma troverà modo di esprimersi anche nella riqualificazione di alcune aree specifiche, in modo da rendere visibile l'importanza e l'impatto del Piano.

Si delinea quindi in questo modo l'obiettivo specifico nel contesto della pianificazione territoriale: l'Amministrazione del Distretto di Caia predispone e implementa, nei tre anni di progetto, un Piano di Sviluppo Distrettuale finalizzato alla gestione del territorio e delle sue risorse, attraverso la definizione di un Piano di Ordinamento Territoriale, il rafforzamento delle strutture amministrative



distrettuali, progetti di dettaglio settoriali e la creazione di

consenso fra i principali attori locali.

Costo:	19.695,00 Euro
Autofinanziamento:	12.900,00 Euro
Contributo provinciale:	6.795,00 Euro
Partner locale:	Amministrazione distrettuale e provinciale e Gabinete de Plano
Localizzazione:	Distretto di Caia, Provincia di Sofala, MOZAMBICO

Linee operative "Il Trentino in Mozambico" Annualità 2006



Mozambico

Progetto Microcredito

L'obiettivo principale del progetto microcredito è quello di dinamizzare l'economia locale del Distretto di Caia, sostenendo la domanda di risorse per l'avvio di attività da reddito, ma anche rendere disponibili strumenti finanziari per risolvere i bisogni basilari della popolazione del Distretto di Caia (salute ed educazione ad esempio). Infine, al microcredito viene demandato anche il compito di promuovere, attraverso il finanziamento guidato, forme di cooperazione fra le persone e la crescita di fiducia reciproca.

Entrando nel merito dell'obiettivo specifico, il progetto intende sostenere, attraverso il microcredito, 400 progetti agro-zootecnici, commerciali, abitativi e in altri ambiti della vita socio-economica del Distretto di Caia, nei tre anni di progetto. Il ruolo del microcredito è quello di sostegno alla creazione d'impresе familiari in tutti i settori di rilievo del Distretto.

Nella prospettiva triennale, la maggiore preoccupazione per quanto riguarda la componente microcredito, è quella di riuscire a compensare gli aspetti economici e finanziari dei crediti necessari per rendere sostenibile il fondo rotativo, con gli aspetti educativi e solidaristici che il progetto intende introdurre (impiego adeguato e sostenibile delle risorse finanziarie, costruzione di garanzie sociali per il credito, creazione di modalità di supporto reciproco per migliorare l'accesso al credito, ecc.).

In questo senso il sistema di microcredito presenta attualmente dei limiti dati, da un lato, dalla possibilità di gestione delle domande (valutazione e accompagnamento del progetto di credito) e dall'altro dalla capacità di costruire/individuare localmente risorse umane e strutture che, nel medio periodo, possano assumere la gestione del fondo e promuovere una cultura solidale del credito stesso (credito come volano dello sviluppo locale). Mentre per i limiti della gestione si ipotizza la



Costo:	18.270,00 Euro
Autofinanziamento:	13.000,00 Euro
Contributo provinciale:	5.270,00 Euro
Partner locale:	Amministrazione distrettuale di Caia
Localizzazione:	Distretto di Caia, Provincia di Sofala, MOZAMBICO

Linee operative "Il Trentino in Mozambico" Annualità 2006



Mozambico

creazione di un ufficio locale a Caia e l'ampliamento dell'organico, per la seconda questione non esistono al momento delle ipotesi certe. La sfida della componente microcredito, per i prossimi tre anni, è quindi duplice: garantire se stesso attraverso una sostenibilità finanziaria del fondo e individuare le modalità e il processo necessario per dotarsi, nel medio periodo, di una struttura gestita da persone locali.

Settore comunicazione

Il Mozambico è un paese giovane con soli trenta anni d'indipendenza. La localizzazione geografica lo ha reso da sempre un luogo di grande passaggio, il porto di tanti Paesi vicini privi di sbocchi sul mare. Ciò ha facilitato la nascita di corridoi e lo ha reso vivace teatro di fitti scambi commerciali. In un tale contesto, una delle sfide più grandi continua a essere l'educazione civica, la formazione e l'informazione a beneficio della popolazione.

Il Distretto di Caia, in particolare, localizzato nel bacino idrografico del fiume Zambesi, rappresenta uno dei corridoi principali del Mozambico: collega infatti il Sud al Nord del Paese, attraverso la strada nazionale numero 1 e i traghetti che fanno da spola tra le due rive dello Zambesi, proprio nel luogo dove sorgerà il futuro "ponte dell'unità nazionale" come è stato fiduciosamente definito, evidenziando tutte le aspettative insite nell'opera. È inoltre in corso di riabilitazione la linea ferroviaria che collega la città di Beira (seconda città del Mozambico) e il suo porto ai giacimenti di carbone di Moatize (Provincia di Tete) fino al vicino Malawi.

Caia, dunque, come cuore di un luogo in piena trasformazione. Caia con le sue grandi ricchezze e potenzialità, naturali e culturali, e le sue vulnerabilità. I rischi ambientali ad esempio: il fiume rappresenta una grande risorsa ma anche un grande pericolo, come nel recente passato (2001) segnato da inondazioni violente e improvvise. Ma anche la siccità è un problema



Costo:	Non è previsto un impegno finanziario per l'annualità 2005, ma a partire dal 2006
Autofinanziamento:	-
Contributo provinciale:	-
Partner locale:	Agenzia giornalistica di Beira O Comunitario
Localizzazione:	Distretto di Caia, Provincia di Sofala, MOZAMBICO

Linee operative "Il Trentino in Mozambico" Annualità 2006



Mozambico

ricorrente (2003 e 2004), così come gli inarrestabili processi di deforestazione a causa di continui incendi incontrollati. Secondo i dati forniti dal Ministero della Salute, la Provincia di Sofala è tra le più colpite dalla propagazione dell'HIV; e il Distretto di Caia vanta il triste primato del più alto tasso di siero-prevalenza dopo la città di Beira. Il collegamento della cittadina di Caia all'energia è previsto entro l'anno 2006: questi e altri fattori di cambiamento hanno facilitato la nascita dell'idea d'installare una radio comunitaria, accessibile alla popolazione locale (valorizzando dunque la lingua locale, il chisena), che risponda alle necessità di un'informazione più mirata e adeguata alle esigenze della comunità locale. L'impegno, assunto dal Distretto di Caia, di favorire la partecipazione comunitaria nella pianificazione delle politiche distrettuali, non può che trovare nella radio comunitaria uno strumento prezioso per la sua capacità di creare spazi di dibattito democratico e partecipativo.

In questo quadro si inserisce con forza anche la cooperazione decentrata trentina, che dal 2001, dopo la firma di un protocollo di intesa tra la Provincia Autonoma di Trento ed il Governo Provinciale di Sofala, rafforzato dalla lettera di intenti firmata a Trento dal nuovo governatore della Provincia di Sofala, Alberto Vaquina, in occasione della sua visita ufficiale nel settembre 2005, e da Lorenzo Dellai, porta avanti l'idea di una cooperazione tra territori, che coinvolga dal "basso" la gente, volta a promuovere la partecipazione comunitaria, nell'ottica di un reciproco sviluppo di comunità.

Settore sviluppo rurale

L'obiettivo fissato per il triennio è quello di aumentare il numero di famiglie residenti nel Distretto di Caia in grado di avviare una microazienda familiare per rispondere alle proprie necessità alimentari e creare surplus agricolo. Tale obiettivo verrà perseguito at-

traverso l'implementazione di strutture e servizi specifici, in particolare:

- un centro di formazione agraria e assistenza tecnica per giovani e agricoltori adulti del Distretto (scuola professionale agro-zootecnica);
- l'accesso al credito per lo sviluppo di microimprese agricole e commerciali;
- la promozione di forme organizzate di interscambio tra persone formate;
- l'accesso a servizi di incentivo alla produzione agricola (aratura e preparazione della terra, vivaio, fornitura di prodotti specifici, commercializzazione, ecc.).

Costo:	297.945,00 Euro
Autofinanziamento:	26.150,00 Euro
Contributo provinciale:	271.795,00 Euro
Partner locale:	Direzione Distrettuale e Provinciale di Educazione, Direzione Distrettuale e Provinciale di Agricoltura, GTZ, Ministero dell'Istruzione
Localizzazione:	Distretto di Caia, Provincia di Sofala, MOZAMBICO

Linee operative "Il Trentino in Mozambico" Annualità 2006



Mozambico



Una scuola professionale agro-zootecnica per il Distretto di Caia

Il Distretto di Caia. Un territorio a vocazione prevalentemente agricola e zootecnica

Il Distretto di Caia per le sue caratteristiche fisiche e culturali presenta una forte vocazione agricola e zootecnica. Tutte le famiglie coltivano almeno un piccolo appezzamento di

terra e una buona parte possiede animali di piccola taglia, ma pochissimi possiedono una formazione idonea per gestire le risorse in un'ottica di attività produttiva redditizia. Quasi tutti si limitano ad una produzione di sussistenza, per altro fortemente soggetta a scarsa pianificazione annuale e a condizioni meteorologiche molto variabili.

La nascita di un progetto ambizioso

L'Amministrazione distrettuale già alla fine del 2004 ave-

va individuato tra le priorità d'intervento nel Distretto la formazione degli agricoltori e aveva presentato tale necessità al CAM. L'idea iniziale di brevi corsi di formazione dedicati ad agricoltori adulti è stata affinata e riveduta dal CAM, insieme all'Amministrazione distrettuale, la Direzione provinciale di Educazione e Cultura e la Direzione provinciale di Agricoltura, attraverso un'indagine a campione tra le famiglie del Distretto, incontri del gruppo di dibattito e lavoro e attraverso la visita ad alcune delle esperienze di formazione professionale agro-zootecnica

presenti nel Paese.

Il piano di intervento scaturito dalla collaborazione tra i diversi partecipanti prevede la costruzione di una scuola di formazione professionale agro-zootecnica destinata ai giovani ed inserita nel sistema nazionale di insegnamento tecnico-professionale, il cui obiettivo principale è il miglioramento delle pratiche agricole e di gestione delle attività economiche in modo da raggiungere un aumento qualitativo e quantitativo della produzione tale da rendere possibile l'autosufficienza alimentare nel Distretto.



Linee operative "Il Trentino in Mozambico" Annualità 2006



Mozambico

Un centro polivalente al servizio della formazione e dell'aggiornamento professionale

Il Progetto "Scuola di Formazione Professionale Agro-zootecnica di Caia" si struttura in tre componenti:

1. la formazione professionale dei giovani secondo corsi ministeriali della durata di due anni (per un totale di 140 alunni a pieno regime);
2. la formazione degli agricoltori adulti mediante corsi pratici di breve durata (35 adulti per corso breve);
3. la creazione di una azienda agricola modello che sia anche centro pratico applicativo per la sperimentazione concreta di tecniche innovative di agricoltura e allevamento.

Le costruzioni e la metodologia costruttiva

L'Amministrazione distrettuale ha identificato e delimitato il

terreno per ospitare le strutture della Scuola e dell'Azienda Agricola Modello. In totale sono stati messi a disposizione cento ettari di superficie: trenta ettari saranno utilizzati per edificare le strutture scolastiche mentre gli altri settanta verranno progressivamente messi a coltura.

Per quanto riguarda le costruzioni la **Scuola** si comporrà di:

- blocco amministrativo;
- complesso di aule;
- residenze per insegnanti e direttore;
- internato e refettorio per alunni residenti e per adulti partecipanti ai corsi brevi;
- zona ricreativa con campo polivalente e campo da calcio.

L'**Azienda Modello**, invece, si comporrà di:

- amministrazione/magazzino;
- abitazioni di gestore e lavoratori;
- strutture coperte e recinti per gli animali.

La metodologia costruttiva scelta è rivolta al rafforza-



mento delle capacità costruttive e imprenditoriali locali. Si è infatti deciso di costruire utilizzando la tecnologia dei blocchi di terra stabilizzata e di contrattare maestri d'opera e muratori locali.

La tecnologia scelta, che predilige l'uso di materiali presenti sul territorio di costruzione, e l'utilizzo di maestranze locali formate in tale tecnologia consentono di promuovere un processo di sviluppo economico

multisettoriale all'interno del Distretto e di investire sulla creazione e diversificazione e di attività generatrici di reddito.

Gli attori del progetto

I Ministeri di tutela afferenti sono quello di Educazione e Cultura, per quanto riguarda la didattica e la Scuola, e quello di Agricoltura, per quanto riguarda l'Azienda Modello e la produzione agro-zootecnica.

Linee operative "Il Trentino in Mozambico" Annualità 2006



Mozambico

L'Amministrazione distrettuale è responsabile dell'implementazione delle opere di costruzione e sarà l'organo di supervisione diretta delle attività svolte nella Scuola.

Al Ministero di Educazione e Cultura spetta il riconoscimento della Scuola, la proprietà delle strutture, la gestione del personale e la supervisione della gestione del complesso di attività.

Sono state create due commissioni specifiche composte dai diversi attori partecipanti al processo: la **Commissione di Controllo**, composta dalle Direzioni provinciali di Educazione e Cultura e Agricoltura, l'Amministrazione distrettuale ed il CAM, dal ruolo prettamente politico di definizione del quadro generale di azione; la **Commissione di Supervisione e Controllo delle opere di costruzione**, composta dalle Direzioni provinciali di Educazione e Cultura, Agricoltura e Opere Pubbliche, dal GTZ-PRODER e dal CAM.

Il ruolo del Consorzio Associazioni con il Mozambico

Nel Progetto si prevede che il Consorzio Associazioni con il Mozambico si impegni nella costruzione del complesso, nonché nell'accompagnamento delle attività pratico-didattiche della Scuola e gestionali-produttive dell'Azienda Modello per un periodo di cinque anni a partire dal 2006, dedicando risorse finanziarie e umane appropriate.

Per quanto riguarda le risorse finanziarie, principale finanziatore è la Provincia Autonoma di Trento, direttamente coinvolta nel Programma *Il Trentino in Mozambico – Il Mozambico in Trentino*. IL CAM si è impegnato a reperire le ulteriori risorse necessarie per l'implementazione del progetto, oltre che a coinvolgere sul territorio trentino tutti i soggetti interessati

a collaborare e contribuire alla sua realizzazione. Tutto ciò, nell'ottica dello scambio e della reciprocità, nel tentativo di creare ponti e momenti di confronto tra realtà lontane, ma con il desiderio di incontrarsi e contribuire allo sviluppo umano reciproco di entrambe le comunità.





www.trentinosolidarieta.it

Il portale trentino della solidarietà internazionale

Un portale, non un semplice sito. Un luogo di aggregazione virtuale per associazioni, cittadinanza e istituzioni, una finestra sui principali avvenimenti in provincia nel campo del volontariato, della solidarietà internazionale e della cooperazione allo sviluppo. trentinosolidarieta.it, promosso dal Servizio emigrazione e Solidarietà internazionale della Provincia Autonoma di Trento, si propone come uno strumento immediato e facile da consultare, pensato per rispondere alle esigenze più diverse d'informazione e approfondimento.

Da **trentinocooperazione.it**, la precedente denominazione, a **trentinosolidarieta.it** per conformare il sito alla dicitura dell'Assessorato promotore ed evitare in questo modo possibili confusioni con il settore della cooperazione. L'anno appena concluso ha registrato un costante ed alto gradimento dei contenuti e dei servizi offerti: con una media di 6.000 visitatori al mese (il picco a maggio, con 7.500 navigatori), da gennaio a ottobre 2006 il portale trentino della solidarietà internazionale ha registrato oltre 60.000 presenze.

Nell'home page del portale, bacheca in costante aggiornamento, l'utente può trovare notizie d'interesse generale



sull'attualità locale, nazionale e internazionale. Inoltre, da quest'anno è stato potenziato e ampliato lo spazio dedicato alle attività delle associazioni e alle iniziative sul territorio (da due colonne a quattro), arricchito grazie ai contributi e alle segnalazioni delle organizzazioni stesse: una finestra aggiornata "in tempo reale" su mostre, incontri, campagne e progetti che testimoniano la vivacità del panorama associativo del nostro territorio.

Infine, uno spazio dedicato alle proposte di formazione e alla segnalazione di libri, Cd o DVD sui temi della solidarietà internazionale e della cooperazione

allo sviluppo.

Agli eventi di particolare rilievo è dedicata la colonna destra della home page: da "Asia Quest'AltroMondo" a Dolomiti di Pace, questo spazio da "voce" anche ai grandi progetti come "Ricostruire insieme", nato grazie alla volontà di Provincia, sindacati, associazioni e istituzioni trentine con lo scopo di coordinare e potenziare le operazioni di sostegno alle aree asiatiche colpite dallo Tsunami. Questo spazio permette al lettore di muoversi con agilità tra i progetti, le notizie e gli aggiornamenti delle attività in Sri Lanka e India, seguendo passo dopo passo l'ampliamento dei



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Servizio Emigrazione e Solidarietà
internazionale

Via J. Aconcio, 5
38100 TRENTO
tel. +39 0451 493154
fax +39 0461 493155
e-mail:
info@trentinosolidarieta.it

**Dirigente del
Dipartimento Istruzione**
Carlo Basani
Dirigente del Servizio
Franca Dalvit
**Responsabile del Settore
Solidarietà internazionale**
Luciano Rocchetti

Gruppo di lavoro:
Emanuela Forti
Manuela Gioseffi
Roberta Marchi
Adriana Mendini
Gianluigi Sala



progetti e lo stato delle operazioni.

Dalla home page l'utente di **trentinosolidarieta.it** si può spostare facilmente all'interno del portale, dalla sezione dedicata ai Tavoli provinciali con il Mozambico, il Kosovo e la Serbia (con iniziative, progetti e notizie specifiche) al "Diario del cooperante", strumento fondamentale di condivisione di informazioni ed esperienze. Qui si potranno leggere commenti, suggerimenti e impressioni degli stessi cooperanti trentini impegnati all'estero (in Africa, America, Asia o Europa dell'Est). Appassionante per il lettore e utile per gli "addetti ai lavori" che possono in questo modo scambiarsi informazioni pratiche e consigli su Paesi e condizioni di vita e lavoro nei più diversi angoli del pianeta. E per sapere fin dove si spinge la solidarietà trentina c'è

l'utile database costantemente aggiornato delle associazioni e dei progetti, presente sin dalla nascita del portale. Cercare in base al continente d'interesse, al paese, al settore di intervento o al nome dell'associazione permette infatti di avere un quadro completo ed esaustivo del costante e formidabile lavoro di centinaia di volontari e operatori. Operatori che potranno tenersi costantemente aggiornati sulle novità in campo legislativo grazie agli strumenti che trentinosolidarieta.it mette a disposizione dei suoi lettori, come i moduli, i criteri e tutte le scadenze utili alla presentazione di progetti, oltre che utili suggerimenti per la loro stesura, consultabili e scaricabili dal sito.

E il mondo della scuola, dove s'impara a costruire la relazione con l'Altro, non poteva che avere un suo spazio privilegiato:

nella sezione "scuola e cooperazione" gli insegnanti possono trovare materiali e suggerimenti su percorsi formativi e progetti. E brevi guide sul rapporto tra infanzia e solidarietà internazionale.

Da quest'anno sono pubblicate anche le proposte sviluppate da diversi soggetti del mondo della solidarietà trentina in merito al progetto della futura scuola di solidarietà internazionale della Provincia Autonoma di Trento, dando la possibilità a tutte le associazioni di mettersi in contatto con i delegati al Tavolo di progettazione per proporre idee e pareri.

L'obiettivo è quello di offrire alle associazioni uno strumento per confrontare idee e soluzioni, un modo ulteriore per rendere il portale stesso strumento utile ed efficace di incontro tra istituzioni, associazioni e singoli cittadini.

riflessioni

*Le candele
servono a far luce
nelle tenebre...
l'educazione
a fare luce
nello spirito...*

Proverbio cinese



Trentino senza confini



L'approfondimento e l'analisi sono elementi fondamentali per una corretta ed efficace informazione e sono quanto mai necessari per capire e integrare il fiume di notizie, fatti ed informazioni flash che quotidianamente riceviamo. Per questo, quando affrontiamo ad esempio il tema della povertà o delle migrazioni internazionali, è utile ricorrere a uno strumento che faccia dell'informazione responsabile ed accurata il proprio stile editoriale.

E la Provincia Autonoma di Trento ha dato vita a **Trentino senza confini** proprio con questo scopo, quello di fornire cioè a tutti i soggetti interessati (e alle associazioni, comunità, istituzioni e singoli cittadini) una sorta di griglia di lettura attendibile dei grandi fenomeni sociali, culturali e politici dell'attualità internazionale, con uno sguardo privilegiato sul

mondo della cooperazione, della mondialità e della solidarietà internazionale.

Trentino senza confini è una rivista trimestrale, curata dal Settore solidarietà internazionale della Provincia Autonoma di Trento, dall'Osservatorio sui Balcani e dall'Università per la Pace di Rovereto, che raggiunge centinaia di abbonati, scuole, biblioteche, parrocchie, associazioni e centri di aggregazione ed è sufficiente farne richiesta scrivendo all'indirizzo – Provincia Autonoma di Trento, Solidarietà Internazionale, Piazza Dante 15, 38100, Trento – oppure inviando una e-mail a trentinosenzacconfini@provincia.tn.it

Per l'anno 2006, Trentino senza confini ha cominciato a occuparsi degli otto obiettivi strategici, da raggiungere entro il 2015, contenuti nella Dichiarazione del Millennio sottoscritta da 189 Capi di Stato e di governo nel settembre 2000: un impegno vincolante per tutti, al fine di garantire una reale convivenza pacifica e un equo sviluppo tra aree povere e ricche del pianeta.

“È fondamentale aumentare gli aiuti allo sviluppo, ma i paesi ricchi devono attuare urgentemente una serie di riforme sostanziali al sistema econo-

mico internazionale”. Parole di Marina Ponti, direttrice per l'Europa della Campagna delle Nazioni Unite per gli Obiettivi del Millennio, intervistata per il numero di marzo di Trentino senza confini. Numero che apre la serie dedicata proprio a questo argomento, con la presentazione della campagna e gli obiettivi previsti.

E allo sradicamento della povertà estrema e della fame (il primo degli otto obiettivi), ovvero ridurre della metà la percentuale della popolazione mondiale che vive con meno di un dollaro al giorno e di coloro che soffrono la fame, è invece dedicato il numero di settembre, con un appassionata intervista a Riccardo Petrella, presidente dell'acquedotto pugliese ed esperto di questioni globali, e un'interessante indagine sulle nostre povertà. La soluzione, complessa ma necessaria, come l'adempimento degli impegni presi nei confronti dei paesi più poveri, sembra passare attraverso la riqualificazione delle risorse pubbliche e un maggior investimento in termini di protezione sociale, istruzione e lavoro.

Ai grandi temi internazionali è stata dedicata anche la manifestazione “Asia Quest'AltroMondo”, svoltasi a Trento e a

Martignano dal 15 al 18 maggio 2006, promossa da Fondazione Fontana, Tremembè Onlus, Mandacarù e Unimondo e sostenuta dall'Assessorato alla Solidarietà internazionale della Provincia Autonoma di Trento. Un numero speciale di Trentino senza confini distribuito in 10.000 copie con il quotidiano L'Adige, 15 pagine di approfondimenti, interviste e speciali sugli eventi della manifestazione che ha coinvolto oltre 30 associazioni trentine impegnate nel continente asiatico, dalla conferenza World Social Agenda alle Cene dell'Altro Mondo.

In ogni numero della rivista, v'è una sezione dedicata alle attività formative dell'Università per la Pace di Rovereto e a incontri e appuntamenti sul territorio. Infine, nelle ultime pagine, DVD, Cd e libri per dotarsi di un'utile “cassetta degli attrezzi”, con proposte e segnalazioni sulle tematiche trattate nei precedenti numeri di Trentino senza confini.

ACA DE VITA

Via Alle Glare, 7
38010 Taio TN
Tel. 0463 467052
e-mail: lucaziller@tin.it

**ACAV - Centro Aiuti Volontari
cooperazione sviluppo III°
mondo**

Via Sighele, 3
38100 Trento
Tel. 0461 935893
e-mail: acav@eclipse-net.it

**ACCRI - Associazione di
cooperazione cristiana
internazionale per cultura
solidarietà tra i popoli**

Via S. Giovanni Bosco, 7
38100 Trento
Tel. 0461 891279
e-mail: accritn@arcidiocesi.trento.it

**ACQUA PER LA VITA -
WATER FOR LIFE**

Loc.tà Man - Via S. Antonio, 31
38050 Villazzano TN
Tel. 0461 914502
e-mail: wfl@bidii.com

**ACSA - Associazione culturale
studi asiatici**

Via Dordi, 8
38100 Trento
Tel. 0461 915492
e-mail: acsa@interfree.it

AFRICA TOMORROW Onlus

Via S. Maria, 55
38068 Rovereto TN
Tel. 0464 420613

AGIMI ARCO

Via Caproni, 40
38062 Arco TN
e-mail: nadir01@tin.it

**AIFO - Associazione Italiana
Follereau - Gruppo Rovereto**

Via Bellavista, 37
38068 Rovereto TN
Tel. 0464 430849
e-mail: fezecc@tin.it

AIUTATECI A SALVARE I BAMBINI

Via Castori, 2
38068 Rovereto TN
e-mail:
info@aiutateciasalvareibambini.org

AIUTIAMOLI A VIVERE

Via Fasse, 1
38083 Condino TN
Tel. 0465 622057
e-mail:
aiutiamoliavivere@cr-surfing.net

**AIUTIAMOLI A VIVERE SENZA
CONFINI**

Via 3 Novembre, 27/C
38060 Nomi TN
e-mail: senzaconfini.tn@libero.it

**AIUTI UMANITARI PRO BOLIVIA
- FRA' MARCO**

Fr. Covelo, 82
38060 Cimone TN
Tel. 0461 855199

ALA-KIPENGERE

Via S. Martino, 19
38061 Ala TN
Tel. 0464 671766
e-mail: enricoberte@tin.it

ALTRIMONDI del Trentino

Via Suffragio, 21
38100 Trento
Tel. 0461 986714
e-mail: altrimondiarci@virgilio.it

AMICI DEI BALCANI

Via Redenzione, 17
38050 Cinte Tesino TN
e-mail: amicibalcani@virgilio.it

**AMICI DELLA CASA DEL
FANCIULLO DI KAKAMAS**

Via Segantini, 6
38051 Borgo Valsugana TN
Tel. 0461 753362

**AMICI DELLA NEONATOLOGIA
TRENTINA**

Via Milano, 140
38100 Trento
Tel. 0461 394049 (903512)

AMICI DELL'AFRICA

Via Cisson, 39
38054 Siror TN
e-mail: e.faoro@libero.it

AMICI DEL BENIN

Viale Verona, 32/1
38100 Trento

AMICI DEL CESVI TRENTO

c/o Imir srl
Viale Verona, 190/11
38100 Trento
Tel. 0464 433189

AMICI DEL MADAGASCAR

Via Lovernatico, 13
38010 Sporminore TN
Tel. 0461 641014
e-mail: donluigi.mad@tin.it

**AMICI DEL SENATORE GIOVANNI
SPAGNOLLI**

Via Brigata Mantova, 25
38068 Rovereto TN
Tel. 0464 422296/910586
e-mail: amici.sen.spagnolli@dnet.it

**AMICI DELLA PARROCCHIA DI
SANTO ANDRÉ**

c/o Parrocchia di S. Giorgio
Piazza Marzari, 6
38049 Vigolo Vattaro TN
Tel. 0461 848817

AMICI DI BABA CAMILLO

Via S. Bartolomeo, 23
38010 Romeno TN
Tel. 0463 875351

**AMICI DI PADRE ANDREA
BORTOLAMEOTTI IN BRASILE**

Via degli Orti, 8
38049 Vigolo Vattaro TN
Tel. 0461 848811/848561
e-mail: net01316@cr-surfing.net

AMICI DI PADRE OSVALDO

Via G. Roberti, 125
38050 San Rocco di Villazzano TN
Tel. 0461 912056/0465 735196

AMICI DI VILLA SANT'IGNAZIO

Via Laste, 22
38100 Trento
Tel. 0461 238720
e-mail: animazionebase@vsi.it
ospitalità@vsi.it

AMICI TRENTINI

Via Esterle, 26
38100 Trento
Tel. 0461 260490/779595

**AMICIZIA ITALIA CUBA CIRCOLO
DI TRENTO**

c/o Circolo M. Pasi
Vicolo Regina Margherita
38100 Trento
Tel. 0464 780070
e-mail: cesare.carli@chepnet.it

AMOS - Carisolo

Via Val Genova, 1
38080 Carisolo TN
Tel. 0465 502012

APEIRON TRENTO

Via Vigolana, 2
38057 Pergine Valsugana TN
Tel. 0461 553978
e-mail: trento@apeiron-aid.org

APIBIMI - Associazione
Promozione Infanzia Bisognosa
del Mondo Impoverito
 Via Ponta, 49
 38060 Volano TN
 Tel. 0464 412200
 e-mail: apibimi@unimondo.org

APPOGGIO MISSIONARIO
BESAGNO
 P.zza Castelbarco, 21
 38060 Besagno di Mori TN
 Tel. 0464 910486

ARCA - Associazione ricerca e
cooperazione per l'autosviluppo
 Via Martini, 64
 38028 Revò TN
 Tel. 0463 432224/874628

ARCOIRIS
 C.P. 340 - 38100 Trento
 Tel. 0464 830047/0461 944683
 e-mail: arcoiris@esakon.it

ARMANDO DIAZ HERNANDEZ
 Corso 3 novembre, 78
 38100 Trento
 Tel. 0461 234715

ASANTE - Associazione per
l'autosviluppo
 Via alle Pozze, 57
 38068 Rovereto TN
 Tel. 0464 431933/461672
 e-mail: oraequi@email.it

ATOUT AFRICAN-ARCH.IT
 Corso Rosmini, 76
 38068 Rovereto (TN)
 Tel. 0464 424699
 e-mail: atout_african_arch@yahoo.it

AVI - Associazione di Volonta-
riato Internazionale Onlus
 Via Maso Belli, 3
 38066 Riva del Garda TN
 Tel. 0464-552051
 e-mail: avitrentino@email.it

BASEITALIA ONLUS
 Via dei Prati, 1
 38057 Pergine Valsugana TN
 Tel. 0461 532019
 e-mail: onlus@baseitalia.com

BEATA PAOLINA VISINTAINER
 Via della Fricca
 38049 Vigolo Vattaro TN
 Tel. 0461 848817

BIANCONERO
 Via Oltrefersina, 4
 38050 Madrano di Pergine TN
 Tel. 0461 960367
 e-mail: biancner@tin.it

CAMINHO ABERTO
 c/o Oratorio parrocchiale
 Via Mons. Caproni, 16
 38056 Levico Terme TN
 Tel. 0461 701048/701048

CARITAS DIOCESANA - TRENTO
 Via Endrici, 27
 38100 Trento
 Tel. 0461 233777

CASA DI ACCOGLIENZA ALLA
VITA PADRE ANGELO
 Via Bolognini, 28
 38100 Trento
 Tel. 0461 925751/911666
 e-mail: Mazzaant.mazza@libero.it

CASVI - Associazione per la
cooperazione allo sviluppo, alla
valorizzazione ed integrazione
degli immigrati
 Via Marighetto, 56
 38100 Trento
 Tel. 0461 932648

CENTRO CULTURALE TRENTUNO
 Via Abbondi, 7
 38100 Trento
 Tel. 0461 826051

CENTRO MISSIONI PADRI
CAPPUCCINI
 Piazza Cappuccini, 1
 38100 Trento
 Tel. 0461983353
 e-mail: missione@interfree.it

CHANKUAP' - TRENTO
 Via della Chiesa, 19 - Fr. Miola
 38042 Baselga di Piné TN
 Tel. 0461 554146
 e-mail:
 andreaacchinelli@yahoo.com

COLLEGIO DELLE MISSIONI
AFRICANE - Missionari
Comboniani
 Via Missioni Africane, 13
 38100 Trento
 Tel. 0461 980130

COMITATO TRENTINO AMICI
DELLA ROMANIA
 Via Matteotti, 65
 38014 Gardolo TN
 Tel. 0461 992748

COMITATO VIS TRENTINO
ALTO ADIGE - VOLONTARIATO
INTERNAZIONALE PER LO
SVILUPPO
 Via Pranzelores 53 - int. 17
 38100 Trento
 Tel. 0461 233127
 e-mail: trento@pezze-zortea.it
 mz@volint.it

COMPUTER LEARNING SOC. COOP.
 c/o Polo Tecnologico BIC
 Via Solteri, 38
 38100 Trento
 Tel. 0461 420340
 e-mail: info@computerlearning.it

COMUNICHIAMO
 c/o I.M.I.R srl
 Viale Verona 190/11
 38100 Trento
 Tel. 0461 391516
 e-mail: micheket@gmail.com

CUAMM MEDICI CON L'AFRICA-
TRENTINO
 Via Valsugana, 51
 38100 Trento
 Tel. 0461 239796
 e-mail: adrianobertoldi@virgilio.it

COMUNITÀ GRUPPO '78
 Via Stazione, 13
 38060 Volano TN
 Tel. 0464 412645
 e-mail: gruppo_78@consolida.it

COMUNITÀ ISLAMICA DEL
TRENTINO ALTO ADIGE ONLUS
 Via A. Vivaldi, 14/1
 38100 Trento
 Tel. 0461 910716

COMUNITÀ MADONNA DELLE
LASTE
 Via alle Laste, 26
 38100 Trento
 Tel. 0461 930318

COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII
- CONDIVISIONE FRA I POPOLI
 Via Costa, 282
 38030 Alba di Canazei TN
 Tel. 0541 751498/54719 -
 Tel. 0462 601320

CONFRATERNITA DI
MISERICORDIA DI TRENTO
 Via Roma, 7
 38100 Trento

CONSORZIO ASSOCIAZIONI CON
IL MOZAMBICO
 Lung' Adige San Nicolò 20
 38100 Trento
 Tel. 0461 270800/270850
 e-mail: cam@unimondo.org
 associazioni.mozambico@
 unimondo.org

CIVICS

Consorzio Onlus Iniziative per il volontariato, la cooperazione e la solidarietà internazionale

Via San Marco, 3
38100 Trento

CONTROCORRENTE

Organizzazione di Volontariato

Via Tovel, 101
38023 Tuenno TN
Tel. 0463 450204

COOPERATIVA MANDACARÙ

S.C.A.R.L.

Via Prepositura, 32
38100 Trento
Tel. 0461 232791
e-mail: sede@mandacaru.it

COOPERATIVA SOCIALE ALISEI

Viale Trento, 49/b
38068 Rovereto TN
Tel. 0464 490525

COOPERATIVA SOCIALE LA CASA S.C.A R.L.

Viale Trento, 49/b
38068 Rovereto TN
Tel. 0464 490125
e-mail: info@cooplacasa.it

COOPERAZIONE CON LA ROMANIA DI FAI DELLA PAGANELLA

Via Garibaldi, 13
38010 Fai della Paganella TN
Tel. 0461 238647/583403

COORDINAMENTO TRENTO PER EMERGENCY

Via Guardini, 63
38100 Trento
Tel. 02 86316323
e-mail: info@akenaitaly.it
emergencytrento@yahoo.it

CORPO VOLONTARI PER LA PROTEZIONE CIVILE E INTERVENTI SOCIO-SANITARI VALLE DI NON

Via Marconi, 78
38023 Cles TN
Tel. 0463 422112
e-mail: info@corpovolontari.it

CRESCEREMO INSIEME - CRECEREMOS JUNTOS

c/o Michele Brugnara
Via Sabbioni, 7
38050 Povo TN
Tel. 0461 915030
e-mail: creceremosjuntos@unimondo.org

ECOHIMAL - ALPI ORIENTALI

Via Olmi, 6
38100 Trento
Tel. 0461 246296
e-mail: ecohimalao@gmail.com,
giovannidacol@hotmail.com

Educazione e sviluppo - A.V.S.I. Trento - EDU.S

Via Zambra, 11
38100 Trento
Tel. 0461 407020
e-mail: info@educacionesviluppo.org

EDUCAZIONE PER LA VITA

Via Roma, 17
38017 Mezzolombardo TN
Tel. 0461 601595

EL QUETZAL ONLUS

Via Sabbioni, 22/2
38050 Povo TN
Tel. 0461 811560
e-mail: enrico.turri@vivoscuela.it

EOS

Via Fibbie, 6
38062 Arco
Tel. 0464 518540
e-mail: eosassociazione@gmail.com

ETICA MUNDI - Associazione per la cooperazione allo sviluppo

c/o Giuliano Zanoni
Via Fortunato Depero, 18
38013 Fondo TN
Tel. 0463 832090

FILO ROSSO

Via Furli, 24
38015 Lavis TN
Tel. 0461 241229
email: afillorosso@yahoo.it

FONDAZIONE "S. VIGILIO"

P.zza S. Vigilio, 6
38026 Ossana TN
Tel. 0463 751363

FONDAZIONE ALBERTO RANGONI

Via R. Guardini, 75
38100 Trento
Tel. 0461 432211
e-mail: fondar@nereo.it

FONDAZIONE CANOSSIANA PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DEI POPOLI

c/o Centro Formazione professionale "Canossa"
Viale Verona, 141
38100 Trento
Tel. 0461 231198
e-mail: info@centrocanossa.it

FONDAZIONE DI RELIGIONE OPERA DIOCESANA PER LA PASTORALE MISSIONARIA

Via S. Giovanni Bosco, 7
38100 Trento
Tel. 0461 891270
e-mail: centro.missionario@arcidiocesi.trento.it

FONDAZIONE FONTANA

Via Herrshing, 24 int. 3
38040 Ravina TN
Tel. 0461 390092/049-8715303
e-mail: fondazione.fontana@unimondo.org
fabio.pipinato@fondazionefontana.org

FONDAZIONE IVO DE CARNERI

Via delle scuole - ex filanda
38023 Cles TN
Tel. 0463 421164
e-mail: info@fondazionedecarneri.it

FONDAZIONE OPERA FAMIGLIA MATERNA

Via Saibanti, 6
38068 Rovereto TN
Tel. 0464 435200
e-mail: ofm@famigliamaterna.org

FONDO PROGETTI DI SOLIDARIETÀ

Via Giudo Poli, 4
38060 Mattarello TN
Tel. 0461 944006

GIACINTO PANCHERI ONLUS

c/o Sig. Enrico Micheli
Via 25 Aprile, 10
38020 Romallo TN
Tel. 0463 432803
e-mail: enrico.micheli@virgilio.it

GRUPPO AUTONOMO VOLONTARI PER LA COOPERAZIONE E LO SVILUPPO DEL TERZO MONDO DI ROVERETO

Via Rossini, 1
38068 Rovereto TN
Tel. 0464 413400
e-mail: roberto.malesardi@tin.it

GRUPPO GENTE PER LA MISSIONE

Via Bresadola, 2
38023 Cles TN
Tel. 0463 23085

**GRUPPO MISSIONARIO ALTO
GARDA E LEDRO**

c/o Municipio di Tiarno di Sopra
38060 Tiarno di Sopra TN
Tel. 0464 594143/592065

**GRUPPO MISSIONARIO
ARCOBALENO GRIGNO**

Via V. Emanuele, 144
38055 Grigno TN
Tel. 0461 765109

GRUPPO MISSIONARIO CEMBRA

Via Ciclamini, 14
38034 Cembra TN
Tel. 0461 683282

GRUPPO MISSIONARIO CLOZ

Via S. Maria, 7
38020 Cloz TN
Tel. 0463 874643

**GRUPPO MISSIONARIO
DI CRISTO RE**

c/o Canonica di Cristo Re
38100 Trento
Tel. 0461 823325/826232

**GRUPPO MISSIONARIO DI
NOVALEDO**

Via Principale, 50
38050 Novaledo TN

**GRUPPO MISSIONARIO
FOLGARETANO**

Via Roma, 68
38064 Folgaria TN
Tel. 0464 721828
e-mail: mastruffi@tin.it

**GRUPPO MISSIONARIO LAICO DI
VOLANO**

Via Volpare, 14
38060 Volano TN
Tel. 0464 410586
e-mail: marinatovazzi@virgilio.it
pansar@dnet.it

**GRUPPO MISSIONARIO
NAVE S. ROCCO**

Via Fornaci, 5
38010 Nave S. Rocco TN
Tel. 0461 870645

**GRUPPO MISSIONARIO PADRE
LUIGI GRAIFF**

Via S. Bartolomeo, 94
38010 Romeno TN
Tel. 0463 875365

**GRUPPO MISSIONARIO SAN
VALENTINO**

Piazza San Valentino, 15
38030 Palù di Giovo TN
Tel. 0461 684020

GRUPPO MISSIONI ASMARA

c/o Istituto Artigianelli
Via Artigianelli, 98
38057 Susà di Pergine TN
Tel. 0429 800830

**Gruppo operativo provinciale
Acli IPSIA**

c/o A.C.L.I.
Via Roma, 57
38100 Trento
Tel. 0461 232251/985895
e-mail: fgardum@tin.it

**GRUPPO SAMONE DI
SOLIDARIETÀ**

c/o Canonica
Via Nuova Superiore, 4/a
38050 Samone TN

**GRUPPO VOLONTARI AMICI DEL
BRASILE**

Via 4 Novembre, 60
38014 Gardolo TN
Tel. 0461 990019/990231
e-mail: lucio_toma@hotmail.com

**GRUPPO VOLONTARI AMICI DEL
III MONDO**

Via delle Scure, 34
38050 Mezzano TN
Tel. 0439 672777

**GRUPPO VOLONTARI AMICI
DELL'UGANDA**

Via Menguzzato, 16
38100 Trento
Tel. 0461 920992

**GTV - GRUPPO TRENTO DI
VOLONTARIATO**

Via San Marco, 3
38100 Trento
Tel. 0461 986696
e-mail: gtvtronto@libero.it -
info@gtvonline.org

HARAMBEE con D. Bronzini

Via Lozzeri, 55
38050 Costasavina di Pergine TN
Tel. 0461235723
e-mail:
presidente@harambeetrento.it -
lilia.doneddu@consolida.it

HIZANAT

Via alla val, 14
38050 Povo TN
Tel. 0461 816175

**IABI - Associazione italiana per
gli aiuti di cooperazione allo
sviluppo a favore dei bisogni
internazionali**

Via Cesarini, 5/A
38040 Martignano di Trento TN
Tel. 0461 829561/911770

IL CANALE S.C. A R.L.

c/o Federazione Consorzi Cooperativi
Via Segantini, 10
38100 Trento
Tel. 0461 898110
e-mail:
mauro.dallape@ftcoop.it-
romano.romani@libero.it

IL MELOGRANO

c/o Albergo Zeni
Via Roma, 16
38060 Brentonico TN
Tel. 0464 395125
e-mail: albergozeni@tin.it

IL SENTIERO DEL TIBET

c/o FECRIT
Via Brennero, 52
38100 Trento

**ITALIA GEORGIA TRENTINI PER
LA GEORGIA ONLUS**

Corso III Novembre, 48
38100 Trento
Tel. 0461 915359
e-mail: bruno.fronza@tin.it

IL TUCUL

c/o Casello di Camposilvano
38060 Camposilvano di Vallarsa TN
Tel. 0464436689
e-mail: info@iltucul.it
www.iltucul.it

INGEGNERIA SENZA FRONTIERE

Via Mesiano, 77
38100 Trento
Tel. 0461 882627
e-mail: isftn@ing.unitn.it

**ISTITUTO SALESIANO MARIA
AUSILIATRICE**

Via Barbacovi, 22
38100 Trento
Tel. 0461 981265/885555
e-mail: salesiani.trento@virgilio.it
sdbtrento@tin.it

ITALIA - NICARAGUA

Via Monte Cauriol, 4
38068 Rovereto TN
Tel. 0464 431447
e-mail: tomasini.moreno@libero.it

LA CARITÀ

Viale Trento, 8
38080 Carisolo TN
Tel. 0465 901696

L'UOMO LIBERO

Via S. Tomè, 13
38062 Arco TN
Tel. 0464 555218

JANGADA

Via delle Cave, 5
38100 Trento
Tel. 0461 982665/810879
e-mail: b_stefania@hotmail.com
valeriamistura@virgilio.it

KARAMOJA GROUP

Via Sommarive 8
38050 Povo TN

KINÈ SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE

Via Bassa, 42
38014 Gardolo di Trento

KUSAIDIA

Via S. Michele, 40
38065 Mori TN
Tel. 0464 917069
e-mail: kusaidia@kusaidia.org
www.kusaidia.it

LA COMETA

Via Canopi, 1
38057 Pergine Valsugana TN
e-mail: lacometaadv@yahoo.it

LA GOCCIA

Via Solteri, 37
38100 Trento

LA SAVANA

C/o Mamadou Sow
Via Roma, 10
38060 Nomi TN
e-mail: lasavana@hotmail.it

LA VENTESSA - Ass. Donne per lo sviluppo ecosostenibile Valle di Cembra

Via Pozzo, 56
38030 Lisignago TN
Tel. 0461 683676
e-mail: ventessa@libero.it
ventessa@simaill.it

LABORATORIO DI EDUCAZIONE AL DIALOGO - L.E.D.

Via alle Laste, 22
38100 Trento

MAGNIFICAT

Via Don Silvestri, 6
38060 Isera TN
Tel. 0464 434445
e-mail: magnificat@unimondo.org

MAGI International Association of Medical Genetics

Via Pola, 6
38066 Riva del Garda (TN)
Tel. 0464 552797
e-mail: assobiomed@libero.it

MANI AMICHE

Via Sameda, 7
38035 Moena TN
Tel. 0462 573121

MANI TESE

Via Malpensada, 26
38100 Trento
Tel. 02 4075165

MEDICUS MUNDI ITALIA - SEZIONE TRENINO

Via Provinciale 69, 121
38089 Storo TN
Tel. 0465 689335

MICROFINANZA E SVILUPPO

Via Castel dei Merli, 49
38040 Martignano TN
Tel. 0461 260523
e-mail:
francesco.terreri@microfinanza.it

MI GENTE

c/o Centro per la pace
Via Vicenza, 5
38068 Rovereto TN
e-mail:
associazione_migente@hotmail.com
yalexrc@hotmail.com

MISSIONI FRANCESCANE TRENTO

Belvedere S. Francesco, 1
38100 Trento
Tel. 0461 230508/848738
e-mail: italopik@pcn.net

MLAL Trento Responsabile

C.so Tre Novembre, 46
38100 Trento
Tel. 0461 914933
e-mail: mlaltrento@mlal.org

MONTAGNE E SOLIDARIETÀ

Via Venezia, 13
38063 Avio TN
Tel. 0464 684637
e-mail:
info@montagneesolidarieta.it

MOVIMENTO TRENINO DI APPOGGIO AL VOLONTARIATO INTERNAZIONALE

Via Brigata Mantova, 17
38068 Rovereto TN
Tel. 0464 439232

NETTARE

Via Oss Mazzurana, 54
38100 Trento
Tel. 0461 232957

OPERAZIONE MATO GROSSO GIUDICARIE

Via Nazionale, 19
38087 Roncone TN
Tel. 0465 902149/901696
e-mail: paolo.cominotti@libero.it

ORFANOTROFIO ASMARA

Località Oseliera
38010 Coredò TN

ORGANIZZAZIONE VOLONTARIATO PER COOPERAZIONE E SVILUPPO NADIR

c/o sede Associazioni Comune di Trento
Via Vittorio Veneto 24
38100 Trento
Tel. 0461 391660
e-mail: bezzialessandro@tin.it
antonella.agostini@pat

PACE E GIUSTIZIA - TERZA SPONDA VAL DI NON

Via delle Maddalene, 6
38028 Revò TN
Tel. 0463 432603
e-mail: pacegiustizia@chernobyl.it

PACE PER GERUSALEMME - IL TRENINO E LA PALESTINA

Via Segantini, 12
38068 Rovereto TN
Tel. 0461 495762 -
Tel. 0464 433370/420638

PACHAMAMA - Madre Terra

Via Brolio, 4
38100 Gazzadina di Meano TN
Tel. 0461 960504/984641
e-mail: librimatti@virgilio.it

PANTA REI

Via S. Vito di Cognola, 175
38050 Cognola TN
Tel. 0461 261589

PIAZZA GRANDE

Via Torre d'Augusto, 2/1
38100 Trento
Tel. 0461 261644
e-mail:
piazzagrande@unimondo.org

PONTE SOLIDALE

Via Don Clemente Deflorian, 1
38040 Bosentino TN
Tel. 0461 848131/848433

**PLURIVERSO SOCIETÀ
COOPERATIVA SOCIALE
CONSORTILE A R.L.**

Viale Trento, 49/b
38068 Rovereto TN
Tel. 0464 490125
e-mail: pluriverso@unimondo.org

**PROGETTO '92 COOPERATIVA DI
SOLIDARIETÀ SOCIALE**

Via Ragazzi del '99
38100 Trento
Tel. 0461 934633

**PROGETTO COLOMBA I.T.C.G.
F.LLI FONTANA**

Via Santa Maria, 19
38060 Volano TN
Tel. 0464 436100
e-mail: emi@norge.net

PROGETTO MOZAMBICO

Via Rauten, 5
38070 Sarche - Calavino TN
Tel. 0461 564341/0464 507205
e-mail:
gabriele.bortoli@cr-surfing.net

PROGETTO PRIJEDOR ONLUS

Passaggio Zippel, 6
38100 Trento
Tel. 0461 233839
e-mail: progetto.prijedor@libero.it
ldaprijedor@aldaintranet.org

PROGETTO SUD

c/o U.I.L. Pensionati
Via Matteotti, 20/1
38100 Trento
Tel. 06 4744753/5
Tel. 0461 367115/145

QUILOMBO TRENTINO

Via Pomarol, 1 - Loc. Susà
38057 Pergine Valsugana TN
e-mail: quilombotrentino@yahoo.it

RETE RADIE RESCH

Via Nicolodi, 46
38100 Trento
Tel. 0461 983459/924300

SALAAM RAGAZZI DELL'OLIVO

Via Paradisi, 15/5
38100 Trento
Tel. 0461 984135

SEMEAR A VIDA

Via degli Olivi, 34
38100 Trento
e-mail: semearavida@virgilio.it
semear.a.vida@uol.com.br

**SEREGNANO PER IL TERZO
MONDO**

Fraz. Seregno, 36
38045 Seregno (Civezzano) TN
Tel. 0461 313443/858241/858636

SOLIDARIETÀ ALPINA

Mecla, 71
38010 Sanzeno
Tel. 0463 434176/432249
e-mail: luigi.anzelini@virgilio.it

**SHALOM - SOLIDARIETÀ
INTERNAZIONALE**

Via Bresadola, 29
38066 Riva del Garda TN
Tel. 0464 555767
e-mail: posta@shalom-i.it

**SHISHU - Volontariato
internazionale**

c/o Centro di Educazione alla Pace
Via Vicenza, 5
38068 Rovereto TN
Tel. 0461 411910
e-mail: marind@tele2.it
persishu@yahoo.it

SOS BAMBINI RUMENI

Via Mazzini, 47
38100 Trento
Tel. 0461 235652
e-mail:
sosbambinirumeni@katamail.com

SOTTOSOPRA

Lung'Adige San Nicolò, 20
38100 Trento
Tel. 0461 270800/270850
e-mail: sottosopra@unimondo.org

STELLA BIANCA VAL DI CEMBRA

Via Scancio, 26
38047 Segonzano TN
Tel. 0461 686141

**TAHUANTINSUYU Centro di
Cultura Andina**

Via Zara, 8/C
38100 Trento
Tel. 0461 981043

**TAVOLO TRENTINO CON LA
SERBIA**

Via delle Camalghie, 9
38070 Cadine - Trento TN
Tel. 0461 390766
e-mail: trentino.serbia@libero.it

TEMPORA

Via Gen. G. P. Giraldi, 8
38100 Trento
Tel. 0461 911395
e-mail: info@temporaonlus.191.it

**TERRA VERDE - CAPOEIRA
Gruppo São Salomão**

Via U. Moggioli, 3
38100 Trento
e-mail: capoeiratn@interfree.it

TREMEMBÉ

Via Dell'Albera, 25
38040 Martignano TN
Tel. 0461 824737/826135
e-mail: tremembe@unimondo.org
gabi_campregher@virgilio.it

TRENTINI NEL MONDO

Passaggio Peterlongo, 8
38100 Trento
Tel. 0461 234379
e-mail: info@trentininelmondo.it
atmrusso@arnet.com.ar

TRENTINO INSIEME

Via Rauti, 32
38030 Roveré della Luna TN
Tel. 0461 659517
e-mail:
rolando.pizzini@vivoscuela.it

TRENTINO SOLIDALE

Viale Trento, 49/b
38068 Rovereto TN
Tel. 0464 490125
e-mail:
trentinosolidale@unimondo.org

**TRENTO PER L'ETICA E LA
COOPERAZIONE METE DEL
MILLENNIO**

Via Perini, 123
38100 Trento

UJAMAA

Via dei Prati, 26
38057 Pergine Valsugana TN
e-mail: ujamaaonlus@yahoo.it

UNA SCUOLA PER LA VITA

c/o A.C.L.I.
Via Roma, 57
38100 Trento
Tel. 0461 232251/984189
e-mail:
info@unascuolaperlavita.org
sareeda@unascuolaperlavita.org

**UNIONE FAMIGLIE TRENTINE
ALL'ESTERO**

Piazza Silvio Pellico, 12
38100 Trento
Tel. 0461 987365
e-mail: info@famiglietrentine.org

UN MELO PER LA SPERANZA

Piazza Navarrino, 13
38023 Cles TN

**UN PONTE PER BAGHDAD -
SEZIONE DEL TRENTINO**

c/o Punto d'Incontro
Via Travaì, 1
38100 Trento
Tel. 0461 984237/830208
e-mail: pincontro@pop.ftcoop.it

**VAROM - Virtute Animati
Romaniae Oblationes Mittimus**

Via Venezia, 47
38066 Riva del Garda TN
Tel. 0464 578100
e-mail: varomriva@virgilio.it

VILLAGGI SOS ITALIA

Corso Tre Novembre, 112
38100 Trento
Tel. 0461 926262
e-mail: info@sositalia.it
<http://www.sositalia.it>

VOLONTARI DOKITA

Via XXIV Maggio, 1
38062 Arco TN
Tel. 0464 516178
e-mail: dokita@dokita.org

VOLONTARI SPORMINORE - AVOS

Via Maron, 14
38010 Sporminore TN
Tel. 0461 641168/641147
e-mail: forgio76@libero.it

**VOLONTARI TRENTINI PER
L'AFRICA**

Via dei Prati, 30
38057 Pergine Valsugana
Tel. 0461 531307
e-mail: copat@valsugana.com

WHY a World Home for Youth ref

Via Pompei, 20
38100 Vigo Meano TN
Tel. 0461 891980
e-mail: info@y4y.it,
Furlanroberto@y4y.it

YUGO '94 - GIANLUIGI BETTIOL

Via della Villa, 6/b
38050 Villazzano TN
Tel. 0461 810942/237665
e-mail: yugo94@hotmail.com





	pag.
Presentazione _____	5
Introduzione	
Intervista a Esperanza Martinez	
In Ecuador, a difesa dell'ambiente e dei popoli minacciati _____	8
Obiettivi di sviluppo del Millennio _____	11
Schede	
Agenda "Cambiamondo" _____	13
Solidarietà trentina in onda _____	14
Formazione professionale _____	15
Itinerari folk _____	17
Seminario internazionale sull'acqua _____	18
Un lenzuolo tante storie _____	19
La pace è possibile _____	19
Prosecuzione interventi Tsunami _____	20
I bambini prima di tutto _____	21
Racconti Cuentos _____	22
Partecipazione a UN HABITAT con municipalità serbe _____	22
Africa 2005 _____	23
America Latina 2005 _____	33
Asia 2005 _____	45
Europa dell'Est 2005 _____	51
Africa 2006 _____	57
America Latina 2006 _____	95
Asia 2006 _____	121
Europa dell'Est 2006 _____	133
Progetti di educazione e sensibilizzazione 2006 _____	148
Progetti di formazione rivolti agli operatori dello sviluppo 2006 _____	151
Cooperazione decentrata	
Tavolo Trentino con il Kosovo _____	155
Il Trentino in Mozambico _____	171
Sito Internet _____	185
Rivista _____	187
Indirizzi _____	188
Indice _____	197

*Finito di stampare nel mese di febbraio 2007
su carta riciclata ecologica*



*«Non possiamo
cambiare il vento,
ma possiamo
indirizzare le vele».*

John Keats

